

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONE MARCHE

FESR 2007-2013

Decisione della Commissione Europea C (2007) 3986 del 17 agosto 2007

RAPPORTO ANNUALE DI ESECUZIONE 2010



Maggio 2011

INDICE DEI CONTENUTI

1	Identificazione	5
2	Quadro d'insieme dell'attuazione del programma operativo	6
2.1	Risultati e analisi dei progressi	6
2.1.1	Progressi materiali del programma operativo	6
2.1.2	Informazioni finanziarie	8
2.1.3	Ripartizione dell'uso dei Fondi	9
2.1.4	Sostegno ripartito per gruppi destinatari	11
2.1.5	Sostegno restituito o riutilizzato	12
2.1.6	Analisi qualitativa	12
2.2	Rispetto del diritto comunitario	18
2.3	Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli	18
2.4	Modifiche nell'ambito dell'attuazione	20
2.5	Modifiche sostanziali	25
2.6	Complementarità con altri strumenti	26
2.7	Sorveglianza e valutazione	27
3.	Attuazione degli Assi prioritari	34
3.1	Asse Prioritario 1 – “Innovazione ed Economia della Conoscenza” ...	34
3.1.1	Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi	34
3.1.1.1	Progressi materiali e finanziari	34
3.1.1.2	Analisi qualitativa	34
3.1.2	Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli	38
3.2	Asse Prioritario 2 – “Società dell’informazione”	40
3.2.1	Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi	40
3.2.1.1	Progressi materiali e finanziari	40
3.2.1.2	Analisi qualitativa	40
3.2.2	Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli	44
3.3	Asse Prioritario 3 – “Efficienza energetica e promozione delle energie” .	45
3.3.1	Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi	45
3.3.1.1	Progressi materiali e finanziari	45
3.3.1.2	Analisi qualitativa	45
3.3.2	Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli	47

3.4	Asse Prioritario 4 – “Accessibilità ai servizi di trasporto”	48
3.4.1	Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi	48
3.4.1.1	Progressi materiali e finanziari.....	48
3.4.1.2	Analisi qualitativa	48
3.4.2	Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli.....	53
3.5	Asse Prioritario 5 – “Valorizzazione dei territori”	54
3.5.1	Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi	54
3.5.1.1	Progressi materiali e finanziari.....	54
3.5.1.2	Analisi qualitativa	54
3.5.2	Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli.....	61
3.6	Asse Prioritario 6 – “Assistenza Tecnica”	62
3.6.1	Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi	62
3.6.1.1	Progressi materiali e finanziari.....	62
3.6.1.2	Analisi qualitativa	62
3.6.2	Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli.....	63
4.	Grandi progetti	64
5.	Assistenza tecnica.....	65
6.	Informazione e pubblicità.....	66
6.1	Attuazione piano di comunicazione.....	66
7.	Valutazione complessiva.....	72
8.	Allegati	74
8.1	Valutazione del piano di comunicazione	74

INDICE DELLE TABELLE

<i>Tabella 1.1 - Indicatori di impatto globale e trasversale</i>	<i>6</i>
<i>Tabella 1.2 Indicatori core CE</i>	<i>7</i>
<i>Tabella 2 - Dati finanziari</i>	<i>8</i>
<i>Tabella 3 - Dati statistici</i>	<i>9</i>
<i>Tabella 4 - Earmarking.....</i>	<i>16</i>
<i>Tabella 5.1 - Indicatori di realizzazione Asse 1 "Innovazione ed Economia della Conoscenza"</i>	<i>34</i>
<i>Tabella 5.2 - Indicatori di risultato Asse 1 "Innovazione ed Economia della Conoscenza"</i>	<i>34</i>
<i>Tabella 5.3 - Importi impegnati ed erogati Asse 1 "Innovazione ed Economia della Conoscenza"</i>	<i>34</i>
<i>Tabella 6.1 - Indicatori di realizzazione Asse 2 "Società dell'informazione".....</i>	<i>40</i>
<i>Tabella 6.2 - Indicatori di risultato Asse 2 "Società dell'informazione"</i>	<i>40</i>
<i>Tabella 6.3 - Importi impegnati ed erogati Asse 2 "Società dell'informazione".....</i>	<i>40</i>
<i>Tabella 7.1 Indicatori di realizzazione Asse 3 "Efficienza energetica e promozione delle energie"</i>	<i>45</i>
<i>Tabella 7.2 - Indicatori di risultato Asse 3 "Efficienza energetica e promozione delle energie"</i>	<i>45</i>
<i>Tabella 7.3 - Importi impegnati ed erogati Asse 3 "Efficienza energetica e promozione delle energie"</i>	<i>45</i>
<i>Tabella 8.1 - Indicatori realizzazione Asse 4 "Accessibilità ai servizi di trasporto"</i>	<i>48</i>
<i>Tabella 8.2 - Indicatori risultato Asse 4 "Accessibilità ai servizi di trasporto"</i>	<i>48</i>
<i>Tabella 8.3 - Importi impegnati ed erogati Asse 4 "Accessibilità ai servizi di trasporto".....</i>	<i>48</i>
<i>Tabella 9.1 - Indicatori di realizzazione Asse 5 "Valorizzazione dei territori".....</i>	<i>54</i>
<i>Tabella 9.2 - Indicatori di risultato Asse 5 "Valorizzazione dei territori"</i>	<i>54</i>
<i>Tabella 9.3 - Importi impegnati ed erogati Asse 5 "Valorizzazione dei territori"</i>	<i>54</i>
<i>Tabella 10.1 - Indicatori di realizzazione Asse 6 "Assistenza Tecnica".....</i>	<i>62</i>
<i>Tabella 10.2- Indicatori di risultato Asse 6 "Assistenza Tecnica"</i>	<i>62</i>
<i>Tabella 10.3 - Importi impegnati ed erogati Asse 6 "Assistenza Tecnica".....</i>	<i>62</i>

1 IDENTIFICAZIONE

PROGRAMMA OPERATIVO	Obiettivo interessato:	Competitività regionale ed occupazione
	Zona ammissibile:	Regione Marche
	Periodo di programmazione:	2007-2013
	Codice C.C.I.:	2007 IT 62 PO 007
	Titolo del programma:	Programma operativo regionale delle Marche (POR - Marche) - Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) - Competitività regionale ed occupazione relativo al periodo 2007/2013
RAPPORTO ANNUALE DI ESECUZIONE 2010	Anno di riferimento:	2010
	Rapporto approvato il:	08 giugno 2011

2. QUADRO D'INSIEME DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO

2.1 Risultati e analisi dei progressi

2.1.1 Progressi materiali del programma operativo

Di seguito sono riportati gli indicatori di impatto globale e trasversale individuati nel POR Marche allo scopo di rendere espliciti i vari ordini di obiettivi presenti ed evidenziare come gli effetti attesi ad essi correlati possano incidere sugli elementi cruciali emersi dall'analisi del contesto socio economico.

Al 31/12/2010 è possibile quantificare il valore relativo alla sola occupazione creata. Il numero di posti di lavoro creati e rilevati corrisponde a 118.5, di cui 33 per uomini, 46 per donne, 55 nella ricerca e 9 nel turismo.

Tabella 1.1 – Indicatori di impatto globale e trasversale

Cod. SFC	Indicatori di impatto	Unità	Baseline	Obiettivo	Avanzamento			
					2007	2008	2009	2010
102	Addetti alla R&S X 1000 abitanti *	Numero	1,9	2,3	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.
103	Spesa in R&S finanziata dalle imprese *	%	43	60	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.
104	Brevetti EPO (per milioni di abitanti) *	Numero	43,6	n.s	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.
105	Grado di utilizzo di internet da parte delle imprese *	%	18,8	25	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.
106	Elettricità prodotta da fonti rinnovabili/totale produzione energia *	%	14,2	15	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.
107	Trasporti merci: quota di utilizzo della ferrovia *	%	1,4	2,4	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.
108	Percentuale di SLL con Alta accessibilità *	%	0	n.s	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.
109	Valore medio del numero di superamenti dei limiti di qualità dell'aria (PM10) nei centri urbani interessati dai progetti	Numero	88	35	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.
110	Presenze turistiche nelle aree interne *	%	41	(45-47)	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.
119	Occupazione creata **	Numero	0	(1000 - 1500)	N.D.	N.D.	N.D.	118,5
111	Effetto netto sulle emissioni di gas ad effetto serra (CO2 equivalente)***	%	0	(5 -10)	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.

La tabella che segue riporta invece tutti gli indicatori CORE della Commissione europea previsti nel Working Document No. 7, July 2009 "Indicative Guidelines on Evaluation Methods: Reporting on Core Indicators for the European Regional Development Fund and the Cohesion Fund" e pertinenti per il Programma.

Tabella 1.2 – Indicatori CORE CE

CORE INDICATORS		Unità	Baseline	Obiettivo	Avanzamento			
Cod.	Indicatore				2007	2008	2009	2010
1	N.di posti di lavoro creati, di cui:	Numero	0	1000-1500	-	-	-	118,5
2	posti di lavoro creati per uomini			577-865	-	-	-	72,5
3	posti di lavoro creati per donne			423-635	-	-	-	46
6	posti di lavoro creati nella Ricerca			173-260	-	-	-	55
9	posti di lavoro creati da aiuti agli investimenti nelle PMI			475-713	-	-	-	88
35	turismo(legato al Core indicator n.34)			7-11	-	-	-	9
4	Progetti in ricerca e sviluppo	Numero	0	200	0	0	124	124
5	N.di progetti di cooperazione imprese - istituti di ricerca	Numero	0	70	-	-	-	0
7	N. di progetti (aiuti agli investimenti delle PMI)	Numero	0	3	-	-	-	1
8	N. di nuove imprese assistite	Numero	0	7-8	-	-	-	0
10	Investimenti indotti	MC	0	175.000	-	-	-	-
11	N.di progetti (Società dell'informazione)	Numero	0	90	-	-	-	24
12	Popolazione aggiuntiva raggiunta da Banda Larga	Numero	0	626.134	-	-	-	ND
13	N.di progetti (Trasporti)	Numero	0	29	-	-	-	36
14	Km di nuove strade	Km	0	5,4	-	-	-	0
17	Km di nuove ferrovie	Km	0	12	-	-	-	12,95
22	Popolazione aggiuntiva servita da trasporti urbani migliorati	Numero	0	210.000	-	-	-	ND
23	N.di progetti (Energie rinnovabili)	Numero	0	227	ND	0	68	156
24	Capacità addizionale installata per la produzione di energia da fonti rinnovabili	MW	0	16	ND	0	0	6,07
29	Area bonificata	Km2	0	11	-	-	-	0
30	Riduzione delle emissioni di gas serra (CO2 equivalenti,kt)	KtCO2/anno	0	36	ND	ND	0	12,576
31	N.di progetti (prevenzione rischi)	Numero	0	22-23	-	-	-	19
32	N. di persone beneficiarie di misure di prevenzione delle alluvioni	Numero	140.000	110.000	ND	ND	ND	ND
34	N. di progetti (turismo)	Numero	0	131	-	-	-	49
39	Numero di progetti che assicurano sostenibilità e aumentano l'attrattività di città e centri minori (Sviluppo urbano)	Numero	0	1-3	-	-	-	0

Nb. Gli indicatori sono stati valorizzati utilizzando come fonte dati il sistema informativo SIGFRIDO. Tuttavia l'implementazione in corso del sistema ha determinato la scelta precauzionale di non valorizzare alcuni indicatori per i quali le informazioni inserite non sono ancora complete.

2.1.2 Informazioni finanziarie

Tabella 2 - Dati finanziari

	Finanziamento complessivo del programma operativo	Base di calcolo del contributo dell'Unione (costo pubblico o totale)	Totale delle spese ammissibili certificate sostenute dai beneficiari	Contributo pubblico corrispondente	Grado di attuazione in %
	A	B	C	D	C/A
ASSE 1: Innovazione ed economia della conoscenza	127.114.029,00	127.114.029,00	40.692.082,48	40.692.082,48	32%
ASSE 2: Società dell'informazione	30.138.177,00	30.138.177,00	296.382,26	296.382,26	1%
ASSE 3: Efficienza energetica e promozione delle energie rinnovabili	38.941.855,00	38.941.855,00	3.475.998,07	3.475.998,07	9%
ASSE 4: Accessibilità ai servizi di trasporto	35.282.239,00	35.282.239,00	6.258.655,20	6.258.655,20	18%
ASSE 5: Valorizzazione dei territori	45.975.440,00	45.975.440,00	1.740.450,74	1.740.450,74	4%
ASSE 6: Assistenza tecnica	11.349.894,00	11.349.894,00	2.136.530,63	2.136.530,63	19%
TOTALE	288.801.634,00	288.801.634,00	54.600.099,38	54.600.099,38	19%

Fonte: dati estratti da MonitWeb 2007/2013 al 31/12/2010

Poiché la base di calcolo del contributo comunitario è data dal totale della spesa pubblica ammissibile, le colonne C e D coincidono. Inoltre si precisa che l'importo di cui alla colonna C non coincide con il dato "Pagamenti" che risulta dal sistema di monitoraggio, poiché quest'ultimo dato include anche la quota a carico dei privati.

2.1.3 Ripartizione dell'uso dei Fondi

Tabella 3 - Dati statistici

Tem prioritari	Forme di finanziamento	Ubicazione	Territorio	Attività economica	Importo FESR
4	1	ITE3	1	6	€ 11.843.230,40
5	1	ITE3	1	6	€ 5.888.279,07
				14	€ 218.316,58
				4	€ 3.413.741,43
6	1	ITE3	1	6	€ 1.362.724,86
7	1	ITE3	1	6	€ 7.310.070,49
9	2	ITE3	1	0	€ 4.006.725,00
10	1	ITE3	1	22	€ 7.015.049,20
14	1	ITE3	1	22	€ 85.372,58
				14	€ 87.167,57
26	1	ITE3	1	11	€ 6.117.446,61
28	1	ITE3	1	11	€ 574.953,32
30	1	ITE3	1	11	€ 691.100,44
39	1	ITE3	1	22	€ 108.164,04
40	1	ITE3	1	17	€ 1.661.439,98
41	1	ITE3	1	22	€ 351.217,76
42	1	ITE3	1	22	€ 389.130,83
43	1	ITE3	1	22	€ 5.616.510,41
				14	€ 374.434,03
				13	€ 249.622,68
50	1	ITE3	1	22	€ 1.344.128,51
51	1	ITE3	1	22	€ 40.882,67
52	1	ITE3	1	11	€ 1.497.831,26
53	1	ITE3	1	22	€ 2.024.223,96
56	1	ITE3	1	22	€ 2.151.500,03
58	1	ITE3	1	22	€ 7.820.560,64
60	1	ITE3	1	22	€ 680.342,19
81	1	ITE3	0	0	€ 98.324,64
85	1	ITE3	0	0	€ 1.995.745,03
86	1	ITE3	0	0	€ 526.671,69
Somma					75.544.907,88

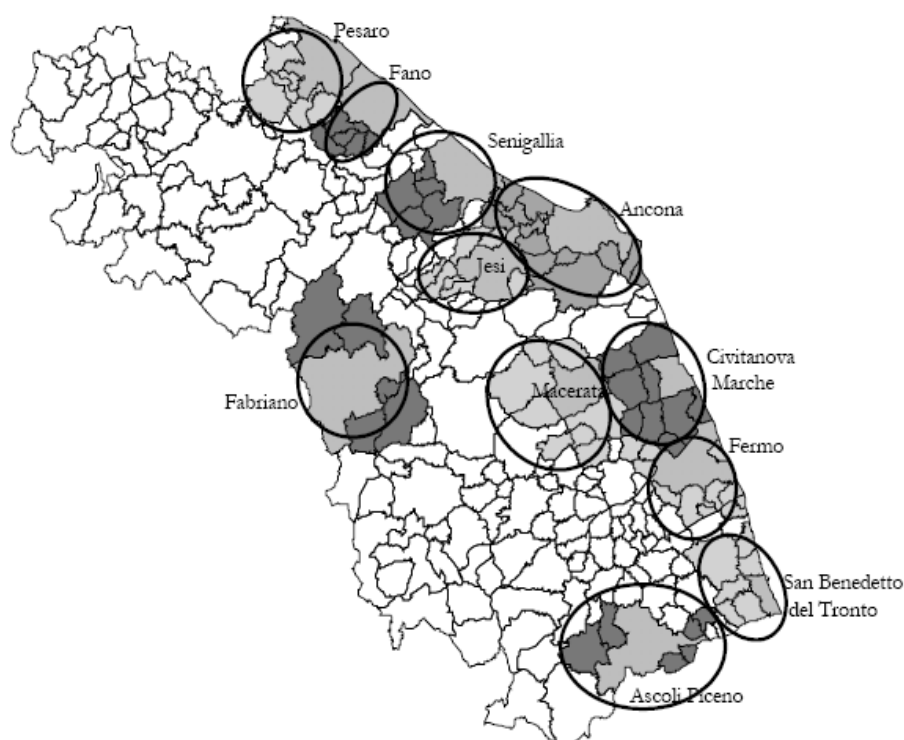
Gli importi FESR sono calcolati sul contributo concesso in totale alla data del 31 dicembre 2010 (193,2 Meuro).

Con specifico riferimento al tema dello sviluppo urbano, poiché solo il 2% dei Comuni marchigiani (corrispondenti a quattro capoluoghi di provincia) sono considerati poli urbani in senso stretto, in sede di definizione della strategia programmatica l'ipotesi di interventi su dimensioni urbane è stata inglobata in una

logica più ampia di investimenti e valorizzazione dei territori che guardasse all'insieme dei centri urbani della Regione, grandi, medi, e piccoli, quasi tutti localizzati nelle aree interne.

Tuttavia, come messo in evidenza da alcuni recenti studi¹, il territorio regionale, sebbene caratterizzato da un layout diffuso e dall'assenza di città metropolitane, ha sviluppato negli ultimi decenni, in maniera graduale e spontanea, un sistema di poli ed agglomerazioni urbane di una certa rilevanza, tali da poter essere definiti come "sistemi intercomunali". Le cd. "nuove città" delle Marche si configurano come sistemi locali progressivi con una capacità endogena di generare innovazione ed investimento, grazie ad una loro trasformazione nel lungo periodo. La formazione di strutture complesse in città di piccole dimensioni è stato un processo spontaneo, sostenuto dall'organizzazione territoriale della Regione che ha determinato una integrazione delle interdipendenze tra unità territoriali contigue, fino al punto che queste non risultano più essere funzionalmente autonome. In definitiva, oggi il territorio marchigiano appare contraddistinto da 11 sistemi urbani intercomunali nei quali si concentra gran parte della popolazione e della forza lavoro regionale.

Figura n. 1: Sistemi urbani intercomunali



Anche alla luce dei cambiamenti che hanno caratterizzato la struttura del territorio regionale, l' A.d.G. ha ritenuto opportuno sviluppare, a metà del ciclo di programmazione, una nuova riflessione sull'opportunità di sostenere interventi focalizzati sullo sviluppo urbano. Condivisa con i membri del C.d.S. durante la seduta del 23 luglio 2010, tale riflessione si è successivamente concretizzata in una proposta di modifica del Programma presentata durante il C.d.S. del 19 novembre 2010 e notificata alla Commissione il 03 dicembre. Si è dunque puntato ad un "potenziamento" dell' Asse 5 del POR la cui caratterizzazione in termini di valorizzazione del territorio permette di ricomprendere interventi di sviluppo urbano orientati al rilancio della competitività del sistema produttivo marchigiano. Gli

¹ Cfr. studio realizzato nel 2009 dall'Università Politecnica della Marche sullo "Sviluppo sostenibile nelle Città delle Marche"

interventi previsti si caratterizzeranno per un approccio di pianificazione integrata e dovranno coinvolgere investitori pubblici e privati, coniugando l'obiettivo della tutela del territorio con le prospettive di rientro del finanziamento erogato. Ai sensi dell'art. 44 del Reg. (CE) n. 1083/2006, tali interventi potranno essere realizzati attraverso la costituzione di Fondi per lo Sviluppo Urbano, secondo il cd. modello "Jessica".

2.1.4 Sostegno ripartito per gruppi destinatari

Come previsto al paragrafo 5.3.1 del POR FESR Marche, l'AdG:

- verifica che almeno il 70% delle risorse destinate alle spese per investimenti non riguardanti ricerca e sviluppo sperimentale vengano erogate a favore delle PMI;
- chiede alle GI beneficiarie l'assicurazione che l'agevolazione non sia rivolta ad investimenti che determinino una delocalizzazione da un altro stato membro dell'Unione Europea.

Con riferimento al primo aspetto, si precisa che gli interventi che riguardano ricerca e sviluppo sperimentale afferiscono all'attività 1.1.1 "Promozione di progetti di ricerca e sviluppo sperimentale" e al 31 dicembre 2010 facevano registrare impegni per 30.297.294,96 euro.

Tra gli altri interventi rivolti al tessuto delle imprese, solamente 3 prevedono la concessione di contributi a GI, oltre che a PMI:

Intervento	Titolo	Impegno
3.2.1.43.01	Sostegno agli investimenti finalizzati al risparmio energetico e alla produzione di energia da fonti rinnovabili da utilizzare in contesti produttivi	€ 3.013.354,06
1.2.1.05.02	Sostegno agli investimenti innovativi per il settore Moda	€ 8.900.000,00
1.4.1.09.01	Strumenti innovativi per facilitare l'accesso al credito e ai capitali da parte delle PMI	€ 10.250.000,00

L'ultimo intervento citato (1.4.1.09.01) ha dato luogo alla costituzione del Fondo d'Ingegneria Finanziaria delle Marche, il cui soggetto gestore, selezionato con procedura di evidenza pubblica, è Mediocredito Centrale. Alla data del 31 dicembre 2010 nessuna GI figurava tra i destinatari. La tabella che segue dà conto dei principali dati relativi all'utilizzo delle risorse del Fondo.

Proposte		Accantonamento fondo	Importo investimenti
pervenute	22		
non ammesse	8		
positive	4	€ 323.600,00	€ 3.236.000,00
in attesa di integrazioni	10	€ 2.312.397,00	€ 36.625.150,00
		€ 2.635.997,00	€ 39.861.150,00

Per quanto riguarda i primi 2 interventi, al 31/12/2010 non è possibile verificare l'effettiva presenza di grandi imprese tra i beneficiari. Tuttavia, l'AdG è comunque in grado di confermare il rispetto dei limiti posti dal § 5.3.1 del POR: ipotizzando, infatti, che il totale delle risorse impegnate dai 2 interventi siano state destinate a GI, si otterrebbe la cifra di 12.813.354,06 euro (A). Il totale degli impegni di tutti

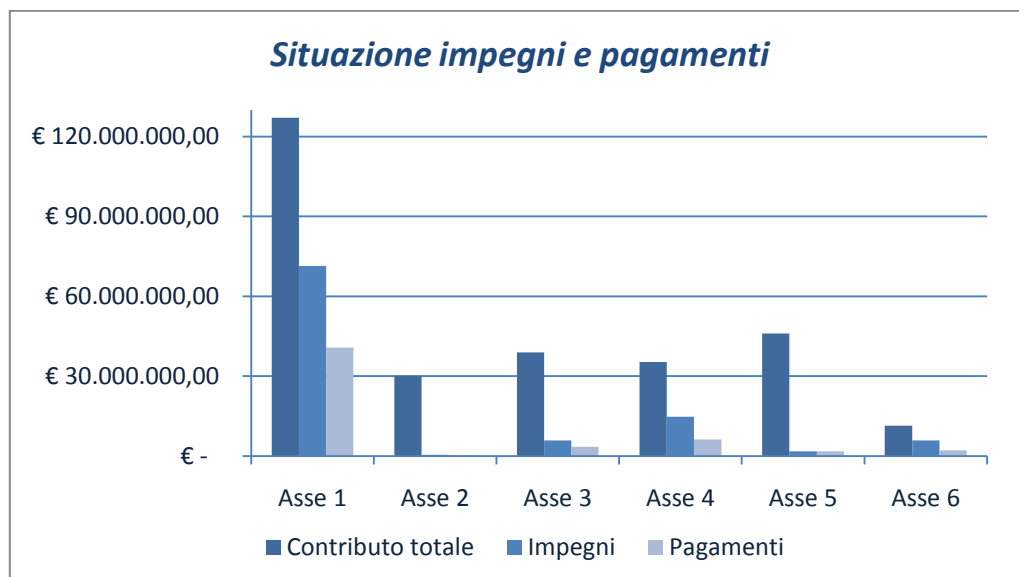
gli altri interventi destinati alle imprese (ad eccezione dell'intervento sul Fondo d'Ingegneria finanziaria di cui si è appena detto) ammonta invece a 49.817.659,74 euro (B). Rapportando i due importi così calcolati otteniamo $A/B = 25,7\%$; il vincolo di destinazione alle PMI del 70% delle risorse per le imprese, escluse quelli riguardanti ricerca e sviluppo sperimentale, sarebbe quindi rispettato anche nell'ipotesi limite sopra enunciata.

2.1.5 Sostegno restituito o riutilizzato

In riferimento al periodo fino al 31.12.2010 non vi è stato alcun sostegno restituito o riutilizzato.

2.1.6 Analisi qualitativa

Nel corso del 2010 il POR Marche appare ormai nella fase "a regime", avendo superato le criticità fisiologiche connesse agli stadi iniziali della programmazione nonché specifiche difficoltà attuative manifestatesi negli anni precedenti.



Confrontando i dati del 2010 con quelli dell'anno precedente, il livello degli impegni non appare in realtà cresciuto in modo significativo: 99,3 Meuro contro i 95,7 del 2009. In ragione della maggiore dotazione finanziaria, e tenuto conto della tipologia di interventi finanziati (aiuti), l'asse 1 fa registrare i livelli di impegni (71,4 Meuro pari al 56% delle risorse disponibili) e pagamenti (40,6 Meuro pari al 32% delle risorse disponibili) più elevati. Subito dopo l'asse 1, è l'asse 4 a far registrare i dati di avanzamento più performanti: impegni per 14,7 Meuro (42% degli importi da piano finanziario) e pagamenti per 6,2 Meuro (18%). In media, gli impegni del POR Marche raggiungono il 35% delle risorse programmate mentre i pagamenti si attestano al 19%.

Se prendiamo a riferimento non gli impegni dei beneficiari (censiti dal Monitweb²) bensì la capacità di assorbimento del programma (ovvero la % delle risorse

² Il dato sulle risorse assegnate viene fornito come elemento aggiuntivo per dar conto degli effettivi passi avanti compiuti dal programma che potrebbero non essere immediatamente percepiti dalla semplice analisi degli impegni. L'esempio che al riguardo risulta chiarificatore è quello dell'asse 5: nel corso del 2010 i circa 150 enti beneficiari dei PIT non fanno ancora registrare impegni contabili ai fini del monitoraggio; tale dato da solo farebbe pensare ad una sostanziale "immobilità" dell'asse. Se si

assegnate in base a graduatorie o atti di aggiudicazione) i progressi compiuti dal POR nell'ultimo anno sono evidenti:

	<i>Risorse assegnate e/o aggiudicate 2009</i>	<i>Risorse assegnate e/o aggiudicate 2010</i>	Δ
Asse 1	€ 80.171.554,66	€ 85.994.946,66	€ 5.823.392,00
Asse 2	€ 441.392,04	€ 17.945.892,04	€ 17.504.500,00
Asse 3	€ 18.422.928,74	€ 22.985.571,05	€ 4.562.642,31
asse 4	€ 12.715.588,30	€ 24.101.662,07	€ 11.386.073,77
asse 5	€ 1.740.450,74	€ 36.450.419,26	€ 34.709.968,52
Asse 6	€ 5.058.111,95	€ 5.780.418,82	€ 722.306,87

La tabella mette in evidenza come gli incrementi più consistenti si registrino in corrispondenza dell'asse 5 e dell'asse 2. Nel primo caso, nel corso del 2010 è stata portata a termine l'istruttoria del bando sulla progettazione integrata e, previa rimodulazione delle risorse finanziarie degli interventi dell'Asse 5 interessati, sono stati approvati 21 PIT per un ammontare di risorse concesse pari a circa 35 Meuro. Nel caso dell'asse 2, sono stati superate le criticità di ordine procedurale relative all'intervento per lo sviluppo della banda larga tramite realizzazione di reti di distribuzione in fibra ottica: nel corso del 2010 la Commissione Europea ha identificato come beneficiario dell'intervento Infratel S.p.A., società *in house* del MISE, organismo intermedio per l'intervento banda larga cui risultano pertanto assegnate le risorse destinate (oltre 17 Meuro).

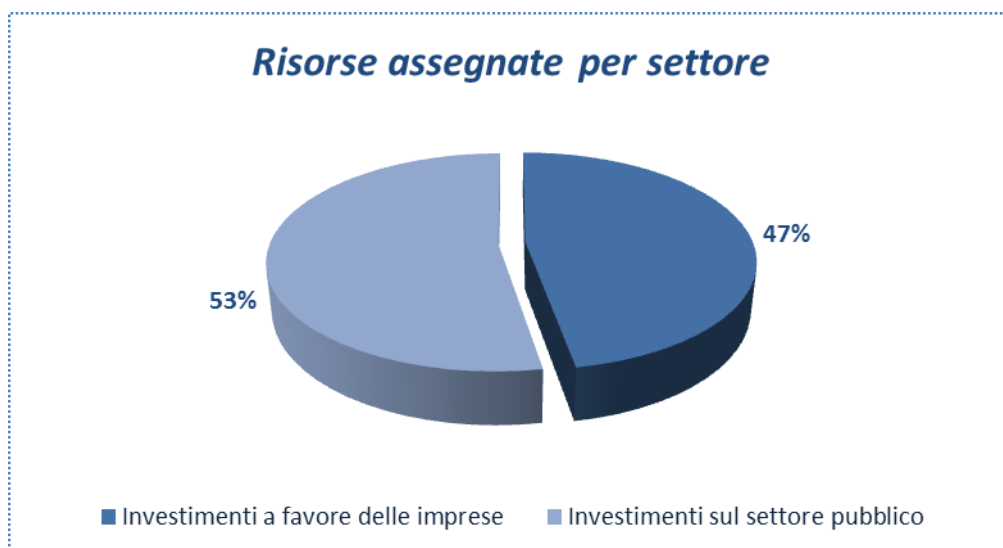
Sul fronte pagamenti, i progressi rispetto al 2009 sono invece in larga misura riconducibili agli interventi già avviati sull'asse 1 (che da solo copre il 72% dei pagamenti effettuati nel corso del 2010) e sull'asse 3:

	<i>Pagamenti 2009</i>	<i>Pagamenti 2010</i>	Δ
Asse 1	€ 25.834.916,12	€ 40.692.082,48	€ 14.857.166,36
Asse 2	€ 99.208,87	€ 296.382,26	€ 197.173,39
Asse 3	€ 1.149.392,59	€ 3.475.998,07	€ 2.326.605,48
asse 4	€ 4.774.223,99	€ 6.258.655,20	€ 1.484.431,21
asse 5	€ 1.135.839,77	€ 1.740.450,74	€ 604.610,97
Asse 6	€ 1.244.666,11	€ 2.136.530,63	€ 891.864,52

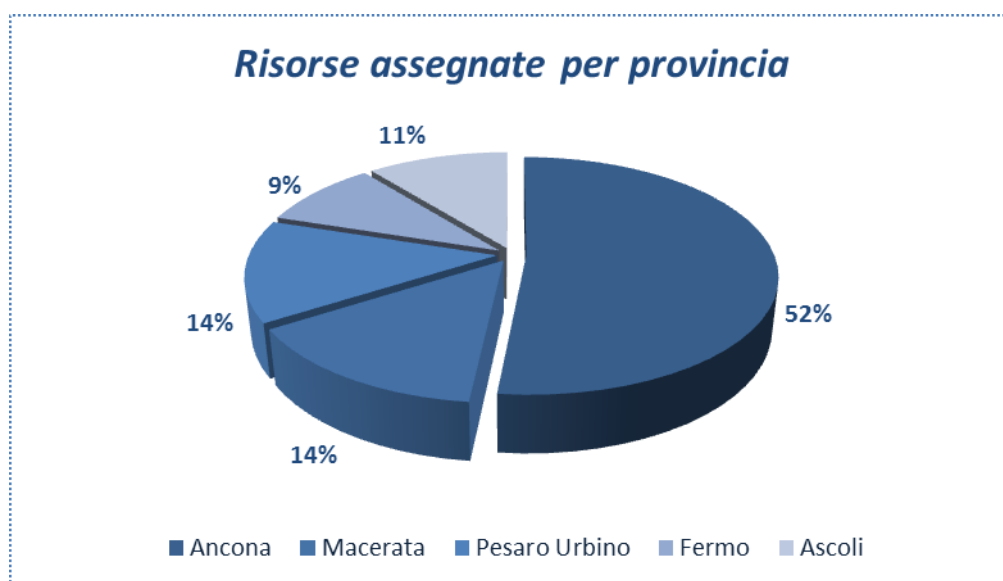
Ulteriori elaborazioni permettono di evidenziare la ripartizione per settore del totale delle risorse assegnate (che attualmente coprono circa il 70% dell'importo del piano finanziario³): il 54% dei contributi del POR Marche riguarda interventi con beneficiari pubblici mentre la quota restante (46%) finanzia interventi a favore delle imprese.

considerano invece le risorse assegnate (35 Meuro) la dinamica di avanzamento rispetto all'anno 2009 emerge in maniera netta.

³ Compresi gli importi relativi alle azioni di assistenza tecnica



Dal punto di vista della distribuzione territoriale, la percentuale più elevata di risorse è stata assegnata alla Provincia di Ancona. Tale dato si spiega con la presenza di un maggior numero di imprese (e di maggiori dimensioni), quindi di un bacino più ampio di potenziali beneficiari delle misure di aiuto; va inoltre rilevato come importanti interventi infrastrutturali previsti dal POR, pur avendo effetti positivi per l'intera economia della Regione, insistano di fatto sul solo territorio della provincia di Ancona.



Approfondendo l'analisi a livello di Asse, la situazione al 31 dicembre 2010 risulta la seguente:

Per quanto riguarda l'Asse 1 *"Innovazione ed economia della conoscenza"*, appaiono particolarmente performanti le attività 1.1.1 *"Promozione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale"* e 1.2.1 *"Promozione dell'innovazione diffusa per le imprese favorendo il trasferimento tecnologico"*. In particolare quest'ultima fa segnalare i progressi più consistenti dell'Asse nel corso del 2010, anche grazie all'innovativo intervento sul settore moda. Durante l'anno è stato poi attivato il Fondo di Ingegneria Finanziaria delle Marche, per la linea d'azione

riguardante le garanzie a fronte di investimenti nelle fonti rinnovabili e sull'efficienza energetica. L'istruttoria delle richieste presentate è terminata, ma per la firma dei contratti di garanzia si attende il completamento della documentazione presentata da parte dei richiedenti.

Con riferimento all'Asse 2, benché ciò non sia particolarmente evidente dall'analisi dell'avanzamento finanziario, le diverse attività previste fanno registrare sul piano qualitativo indubbi progressi. L'attività 2.1.1 *"Sviluppo e diffusione delle telecomunicazioni a banda larga di tipo wired e wireless a servizio delle PMI"* ha visto infatti attivarsi due delle tre tipologie di intervento previste, e in particolare quella relativa alla realizzazione di reti di distribuzione in fibra ottica e quella relativa alla realizzazione di un sistema di accesso wireless per la copertura delle aree residuali. Nel primo caso, l'OI individuato per il tramite di una sua società in house, ha avviato i lavori di posa della fibra ottica, per cui a fine anno si rilevano 30Km di fibra posata e 6 cantieri completati. Nel secondo caso, la Regione ha stipulato una Convenzione con le Province che hanno avviato una procedura di gara pubblica per la progettazione, realizzazione e gestione di una rete wireless. Infine, sull'attività 2.1.2 *"Rinnovo dell'organizzazione della PA, mediante una reingegnerizzazione dei processi di interfaccia con l'utente"* nel 2010 sono stati pubblicati 2 bandi, relativi alla digitalizzazione dei flussi documentali nei rapporti tra imprese e pubbliche amministrazioni.

L'Asse 3 *"Efficienza energetica e promozione delle energie"* ha conseguito risultati apprezzabili in termini di impegni; particolarmente performanti appaiono le attività 3.1.1 *"Incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili"* e 3.2.1 *"Sostegno agli investimenti delle imprese finalizzati al risparmio energetico e all'utilizzo delle fonti rinnovabili"*. La risposta del territorio ai numerosi bandi attivati è stata comunque consistente su tutte le linee d'intervento previste. La gestione delle operazioni degli enti locali comporta tuttavia un certo ritardo in fase attuativa, a differenza di quanto avviene per gli interventi a favore delle imprese.

L'Asse 4 *"Accessibilità ai servizi di trasporto"* prevede in parte interventi il cui avvio era programmato per l'anno 2007, ed in parte interventi la cui partenza è avvenuta nel corso del 2010. Le attività dimostrano quindi uno stato di avanzamento disomogeneo che va analizzato caso per caso. Di seguito si forniscono alcuni elementi relativamente alle attività maggiormente avanzate. Nell'ambito dell'attività 4.1.2 *"Attivazione Interporto di Jesi e delle piattaforme logistiche distrettuali e potenziamento dei collegamenti alle reti di trasporto nazionale"* l'intervento relativo all'Interporto consta di due stralci, di cui uno già interamente rendicontato, mentre per quanto riguarda le piattaforme logistiche, sono stati individuati i soggetti beneficiari. L'attività 4.2.1 *"Aumento dell'offerta di un servizio di trasporto integrato"* comprende tre linee di intervento su cui è stato selezionato un buon numero di progetti che nella maggior parte dei casi risultano aver avviato le procedure di appalto. Infine per l'attività 4.2.2 *"Razionalizzazione e informatizzazione del sistema di trasporto dei passeggeri ferro/gomma sulla rete regionale"*, sono state selezionate le aziende di trasporto pubblico beneficiarie che hanno stabilito di procedere ad un'unica gara per l'acquisizione delle attrezzature (al fine di garantirne l'interoperatività).

Infine, in riferimento all'Asse 5 *"Valorizzazione dei territori"*, il 2010 ha fatto registrare progressi rilevanti, collegati da un lato alla conclusione dell'istruttoria delle proposte pervenute nell'ambito del bando sulla progettazione integrata, dall'altro all'introduzione di un nuovo obiettivo operativo e ciò è dell'Attività 5.4.1 *"Riqualificazione dell'ambiente fisico come motore di uno sviluppo economico e sociale"*. Per quanto riguarda il bando PIT, la risposta del territorio è stata rilevante ma orientata, in particolar modo in alcune province, agli interventi sul patrimonio

naturale e sulle risorse naturali, mentre altre forme d'intervento, quali ad es. la bonifica dei siti contaminati e la prevenzione dei rischi hanno invece registrato un minor seguito. Per questa ragione, prima di procedere all'approvazione dei progetti è stato necessario rimodulare le risorse assegnate alle singole linee d'intervento; ciononostante, nella graduatoria pubblicata a giugno non tutti i PIT risultavano ammessi a finanziamento per intero, per cui a fine sono stati disimpegnati gli interventi che, a causa del minor contributo concesso, non erano in grado di avviarsi. Ad oggi risultano quindi approvati 21 PIT con oltre 150 operazioni approvati che coinvolgono 135 enti locali (in maggior parte comuni). Per ciò che riguarda invece l'introduzione dell'obiettivo legato allo sviluppo urbano, come spiegato in dettaglio in altre sezioni del presente rapporto, tale scelta è riconducibile alla volontà dell'Amministrazione regionale di promuovere interventi di carattere integrato, realizzati da partenariati misti e che garantiscano una redditività tale da ripagare oltre all'apporto di capitale privato anche, in parte, il contributo pubblico. Il modello che verrà adottato è dunque quello dell'iniziativa comunitaria Jessica.

Il contributo del programma al processo di Lisbona è riassunto nella tabella che segue.

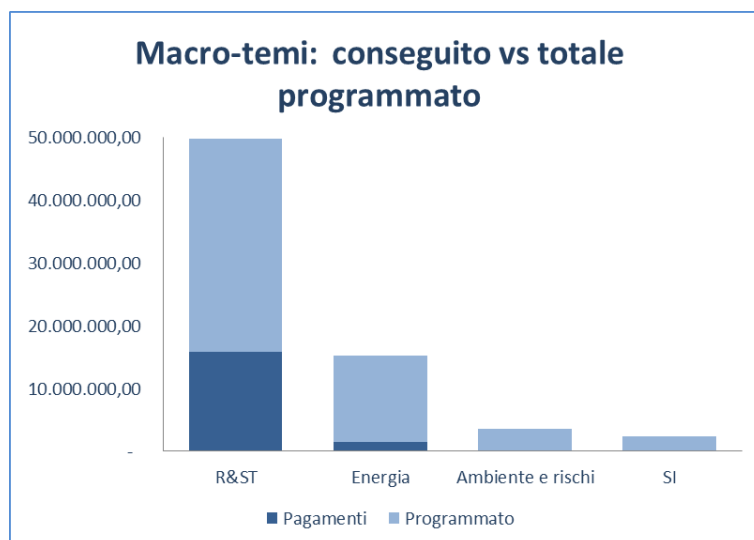
Tabella 4 – Earmarking

Tema prioritario	Earmarking (Quota FESR)
1	-
3	-
4	19.562.074,28
5	13.565.254,55
6	3.239.221,42
7	6.509.314,07
9	6.819.246,05
11	1.681.080,97
14	638.684,48
39	488.686,33
40	2.150.219,84
41	1.563.796,25
42	390.949,06
43	10.630.630,11
52	3.526.253,60
Totale	70.765.411,01

Le risorse FESR dedicate (earmarking) ammontano a € 70.765.411,01, pari al 63% del contributo comunitario assegnato alla Regione Marche sul periodo di programmazione 2007-2013. Calcolando l'earmarking sul totale delle spese al 2010 si riscontra come tale rapporto sia notevolmente più elevato (81%) del previsto, il che evidenzia come i temi prioritari legati agli obiettivi di Lisbona si caratterizzino per una maggiore velocità di spesa.

<i>IMPORTO ATTESO EARMARKING (% EARMARKING/TOT.POR)</i>	€ 70.765.411,01 (63%)
---	----------------------------------

Il grafico seguente illustra, per macro-tema prioritario, la quota di pagamenti già effettuati rispetto al totale previsto in fase di programmazione. Va notato come la percentuale di raggiungimento dell'importo complessivo programmato sia più elevata per il macro-tema prioritario "R&ST, innovazione, ed imprenditorialità".



Relativamente alle pari opportunità, il POR ai sensi dell' art.16 del Reg.(CE) n. 1083/2006, assicura la parità di genere e le pari opportunità in ogni fase del Programma; il perseguimento dell'obiettivo trasversale delle pari opportunità si concretizza attraverso i criteri di priorità ed alcuni criteri di valutazione approvati dal CdS. A fine 2010, come specificato al § 2.7, la Regione Marche ha avviato un'apposita valutazione al fine di misurare gli effetti prodotti dall'attuazione del Programma sulla promozione delle pari opportunità.

Riguardo la promozione dei rapporti con il partenariato nel 2010 il Tavolo paritetico Regione-Province ha continuato la propria attività riunendosi il 26 aprile al fine di rendere note le risultanze dell'attività di valutazione dei PIT espletata dal Nucleo di valutazione regionale, che ha provveduto a stilare le graduatorie nel rispetto degli ambiti provinciali di appartenenza dei soggetti beneficiari proponenti. Si evidenzia poi il contributo del servizio di assistenza tecnica ai soggetti istituzionali operanti sul territorio nelle attività di coordinamento e di *governance* dei partenariati progettuali per l'attuazione dei PIT che si è intensificata a partire da settembre 2010 con la partecipazione alle riunioni tecniche e ai tavoli di concertazione al fine di supportare i capofila progettuali nel definire le esigenze specifiche di gestione da inserire in convenzione e nel finalizzare gli strumenti di controllo del P.I.

Inoltre si ricorda che, come previsto dalla L.R. n. 20/2003, le attività dell' Asse 1 sono oggetto di confronto con il Comitato di concertazione per la politica industriale e artigiana istituito come organismo di raffronto sui temi dello sviluppo produttivo regionale presso il Servizio Industria, Artigianato ed Energia. Il Comitato è presieduto dall'Assessore competente o suo delegato e in esso sono presenti rappresentanti delle maggiori organizzazioni datoriali nei settori industriale e artigiano e delle organizzazioni sindacali dei lavoratori.

Di particolare rilievo nei rapporti con il partenariato pubblico e privato, alcune attività organizzate nell'ambito del Piano di comunicazione del Programma che verranno poi descritti con maggior dettaglio nei paragrafi 2.6 e 6.1:

- Riunione del Comitato di coordinamento della Politica regionale unitaria per la redazione del Rapporto annuale sullo stato di attuazione dei Programmi QSN;
- L'EuroDay del 09 maggio organizzato in collaborazione con le Università e il Comune di Senigallia;
- la seconda sessione annuale della politica regionale unitaria, quale momento di coinvolgimento del partenariato istituzionale, economico e sociale per fare il punto sullo stato di avanzamento dei Programmi, i risultati e le prospettive alla luce delle prime indicazioni sul futuro periodo di programmazione contenute nel documento "Europa 2020".

2.2 Rispetto del diritto comunitario

L'attuazione del POR FESR nel corso del 2010 non ha evidenziato criticità sostanziali con riferimento all'applicazione e al rispetto del diritto comunitario. Per favorirne la corretta applicazione e assicurare uniformità alla corrispondente attività di verifica, l'AdG ha ritenuto opportuno predisporre una nota esplicativa per la compilazione delle check-list dei controlli di I livello, finalizzata a orientare il lavoro dei controllori sugli aspetti per i quali erano state segnalate maggiori incertezza. Si è inoltre proceduto a definire nel dettaglio l'iter procedurale delle verifiche appalti nell'ambito degli interventi a regia.

Con la finalità di assicurare la massima coerenza rispetto alla normativa comunitaria, l'AdG ha predisposto delle linee guida a beneficio dei responsabili degli interventi in materia di:

- green economy
- sviluppo urbano attraverso l'iniziativa Jessica.

2.3 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Per ciò che attiene l'attività di controllo di I livello, le verifiche documentali sono state svolte sul totale della spesa rendicontata dai beneficiari. Sono state inoltre effettuati i controlli in loco così come indicato nella tabella che segue:

Asse	Spesa controllata	Controlli in loco effettuati	Spesa non riconosciuta
1	€ 1.930.666,79	9	€ 0,00
2	€ -		€ 0,00
3	€ 567.745,45	3	€ 0,00
4	€ 8.759.750,90	2	€ 0,00
5	€ -		€ 0,00
6	€ 110.274,71	3	€ 0,00
TOTALE	€ 11.368.437,85	17	€ -

Il campione per le verifiche è stato estratto il 15.03.2010 e successivamente aggiornato il 12.10.2010. Le operazioni controllate risultano infatti conformi alle disposizioni comunitarie e nazionali e le spese rendicontate corrispondono sia ai documenti giustificativi che alle scritture contabili verificate in loco. Le sole irregolarità riscontrate hanno riguardato errori nelle dichiarazioni presentate dai beneficiari in merito ai contributi ricevuti. Non si è provveduto a recuperi poiché tutti i casi sono stati sanati.

Riguardo ai controlli di II livello, nell'ottobre 2010 si è conclusa la procedura di valutazione di conformità del sistema ex art. art. 71, par. 2 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e dell'art. 25 del Reg. (CE) n. 1828/2006, necessaria in seguito all'introduzione dell'Organismo Intermedio Unicredit Mediocredito Centrale S.p.A. di Roma; l'Autorità di Audit ha espresso parere positivo in quanto ha constatato che il sistema di gestione e controllo, modificato a seguito dell'introduzione della struttura suindicata, è conforme alle disposizioni degli artt. 58-62 del Reg. (CE) n. 1083/2006.

Relativamente alle modifiche del sistema di gestione e controllo in seguito all'introduzione del MISE quale organismo intermedio per l'intervento di realizzazione della banda larga, gli aggiornamenti inviati dall'AdG saranno oggetto di audit nel corso del 2011.

In data 3/11/2010 è stato effettuato l'audit di sistema sul sistema informativo SIGFRIDO, finalizzato a verificare gli sviluppi del software, con particolare riferimento all'implementazione delle funzioni integrative per le Autorità di Audit e Certificazione, richiesta in occasione del system audit 2009. La verifica ha permesso di accertare che lo sviluppo del sistema informativo procede in linea con quanto programmato: il sistema è operativo per le funzioni più importanti e risulta complessivamente adeguato.

Con riferimento agli audit sulle operazioni, è opportuno precisare che l'attività dell'Autorità di Audit ha subito nel 2010 uno slittamento sui tempi previsti, anche a seguito del concomitante lavoro sulla chiusura del DOCUP 2000-2006; di conseguenza, i controlli previsti non sono stati completati alla data di chiusura del RAC. Le verifiche completate entro il mese di dicembre corrispondono comunque ad una percentuale significativa della spesa totale certificata sul POR FESR sino al 31/12/2009 (5,21%). Gli audit espletati hanno avuto tutti esito positivo: le condizioni di cui all'art. 16 del Reg. (CE) n. 1828/2006 sono state rispettate e, di conseguenza, non sono state individuate irregolarità che comportano la presenza di spese non ammissibili. Sulla base dei riscontri ottenuti, l'Autorità di Audit ha espresso un parere positivo (senza riserve) sul buon funzionamento del sistema di gestione e controllo del programma, confermando il giudizio positivo già scaturito dagli audit di sistema.

Riguardo all'implementazione del nuovo Sistema Informativo, le criticità relative all'affidamento dell'incarico segnalate nel precedente rapporto d'esecuzione sono state definitivamente superate e nel corso del 2010 è stato in buona parte recuperato il ritardo maturato.

Attualmente SIGFRIDO (Sistema Informativo Gestionale Fondi Regionali Integrati Documentale e Organizzativo) ha attivato le seguenti unità funzionali:

- gestione dei progetti finanziati;
- rendicontazione delle spese online;
- monitoraggio e trasmissione a IGRUE;
- domanda online;
- graduatoria e istruttoria;
- gestione delle check-list;
- controlli documentali di I° livello;
- procedure di attivazione e gestione dei bandi online;



- integrazione sistemi esterni;
- organismi intermedi (MCC);
- integrazione con il CUP.

L'attuazione del piano di lavoro previsto per il 2010 non è stato tuttavia esente da problematicità di ordine tecnico e di natura amministrativo-organizzativa. Con riferimento alle prime, in particolare si fa riferimento alle difficoltà di interfacciamento tra SIGFRIDO e i sistemi esterni (IGRUE, rilascio CUP, MCC quale organismo intermedio del programma, sistema regionale OMNIA), che hanno richiesto la realizzazione di protocolli dei servizi web (web service) per permettere la comunicazione automatica. Relativamente alle problematiche di natura amministrativo-organizzativa, queste sono principalmente legate alla necessità per i soggetti coinvolti sul Programma di adeguarsi ad una nuova modalità di lavoro che si accompagnava/sostituiva al normale flusso cartaceo. Lo sforzo di "adattamento" ha prodotto numerose richieste di chiarimento indirizzate al servizio di help desk, soprattutto in materia di compilazione delle domande di finanziamento on-line; un risultato positivo del processo è invece rinvenibile nell'avvio di un percorso di confronto fra le strutture regionali relativamente all'ottimizzazione delle funzionalità del sistema. Si evidenzia, infine, come l'esigenza di disporre di un corredo di informazioni obbligatorie per il monitoraggio dei progetti, abbia determinato sì il manifestarsi di picchi di lavoro della struttura informatica in fase di trasmissione del monitoraggio bimestrale, ma abbia d'altro canto avuto degli effetti indiretti non trascurabili, come ad es. una maggiore responsabilizzazione dei beneficiari.

2.4 Modifiche nell'ambito dell'attuazione

Quadro normativo

Si segnalano di seguito le modifiche al quadro comunitario di riferimento per il POR Marche.

- Regolamento (UE) n. 539/2010 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 giugno 2010 che modifica il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda la semplificazione di taluni requisiti e talune disposizioni relative alla gestione finanziaria
- Regolamento (UE) n. 832/2010 della Commissione del 17 settembre 2010 che modifica il regolamento (CE) n. 1828/2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale
- Comunicazione della Commissione europea del 2 dicembre 2010 che disciplina la proroga degli aiuti temporanei anticrisi fino al 31 dicembre 2011.

A livello nazionale, la normativa di riferimento per il programma risulta aggiornata dalle seguenti disposizioni approvate nel corso del 2010:

- Legge n. 136 del 13 agosto 2010 che identifica gli obblighi delle stazioni appaltanti in materia di tracciabilità dei flussi finanziari
- DPR n.207 del 5 ottobre 2010, recante "Regolamento di esecuzione ed attuazione del D. Lgs. n.163 del 12 aprile 2006, "

- Decreto legge n. 187 del 12 novembre 2010 che modifica la legge n.136 del 2010
- Legge n. 220 del 13 dicembre 2010 cd. Legge di stabilità 2011
- Decreto del Presidente del Consiglio 23 dicembre 2010 recante attuazione alla Comunicazione della Commissione europea del 2 dicembre 2010

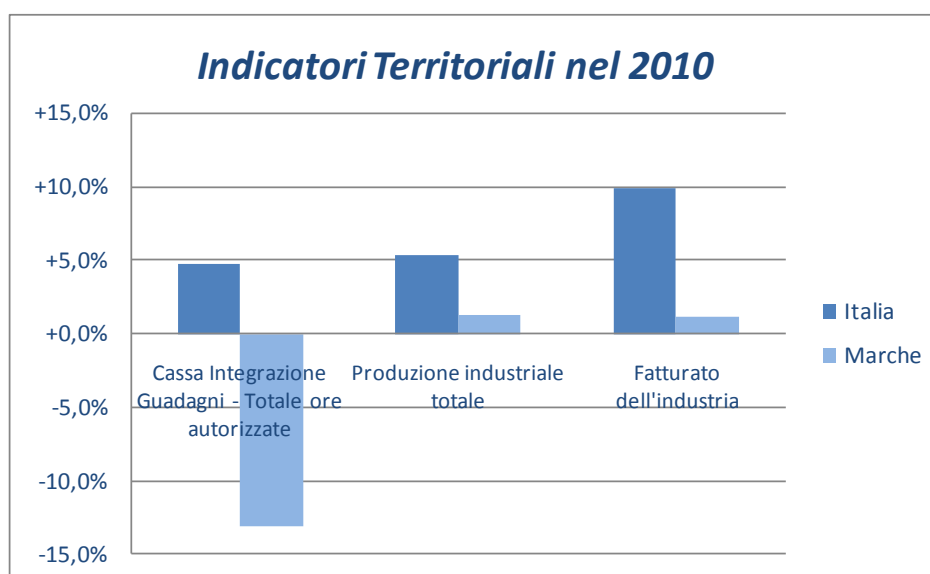
Sul piano socio-economico, le condizioni di attuazione del programma nel corso del 2010 sono definite come segue.

Aggiornamenti congiunturali regionali

Le Note sull'Economia delle Marche elaborate dalla Banca d'Italia evidenziano che la ripresa, già avviata nella seconda metà del 2009, sia stata debole ed incerta nel 2010, circoscritta ad alcune imprese e non sufficiente a bilanciare la caduta dell'attività nel corso della fase recessiva. Secondo Prometeia e Svimez, nel 2009 il PIL regionale è diminuito di quasi il 6% a valori costanti, più della media italiana. Le variazioni degli indicatori territoriali indicano che la ripresa ha interessato in maniera differenziata il territorio marchigiano al proprio interno e rispetto all'Italia. Il totale delle ore autorizzate di cassa integrazione guadagni (C.i.g.) ordinaria è fortemente diminuito a fronte di un incremento italiano e di un massiccio utilizzo a livello regionale delle misure in deroga più adeguate per il sistema imprenditoriale marchigiano.

La ripresa della produzione industriale, del fatturato industriale e dell'export sono superiori a livello nazionale rispetto alla situazione marchigiana. Le caratteristiche strutturali - quali il modello di sviluppo export-oriented, l'importanza dell'industria e in particolari di settori di specializzazione tradizionali come la moda e dei beni di consumo a uso durevole generalmente rinviabili nel paniere di acquisto - hanno giocato un ruolo importante per l'andamento congiunturale.

Nel mercato del credito, la concessione di prestiti è leggermente cresciuta, sospinta dai mutui alle famiglie. Il tasso di ingresso in sofferenza, dopo il picco raggiunto nella fase più intensa della crisi, è tornato a scendere, rimanendo tuttavia su livelli elevati.



Dati da: Osservatorio regionale mercato del lavoro su dati INPS, Unioncamere Marche, Istat

La cassa integrazione guadagni

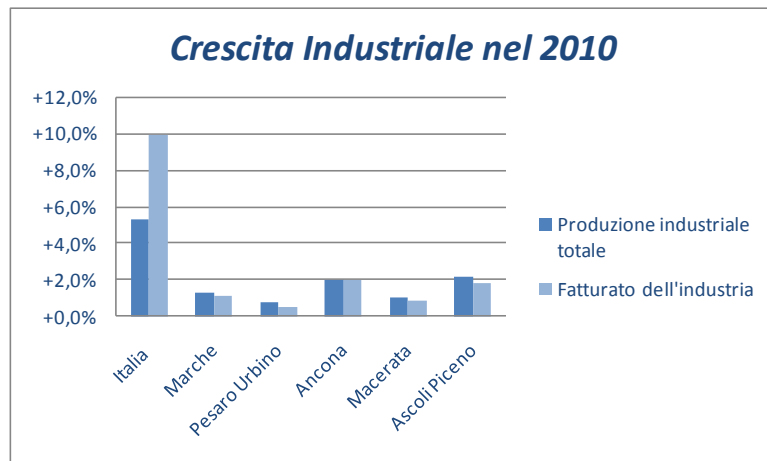
Le ore di C.i.g. ordinaria sono sensibilmente diminuite di quasi tre milioni in un anno, in particolare a Macerata ed Ascoli Piceno in termini percentuali. Il ricorso alla Cassa integrazione straordinaria nelle Marche invece è stato massiccio per la diffusione di piccole e medie imprese, in molti casi non coperte dal tradizionale sistema delle tutele.

Provincia	anno 2009	anno 2010	Var % 2010/2009
Ancona	7.822.779	7.346.095	-6,1%
Ascoli Piceno	4.107.338	3.328.880	-19,0%
Macerata	3.159.478	2.404.605	-23,9%
Pesaro Urbino	5.954.219	5.203.237	-12,6%
Regione Marche	21.043.814	18.282.817	-13,1%

Fonte: Osservatorio regionale mercato del lavoro su dati Inps

La composizione settoriale

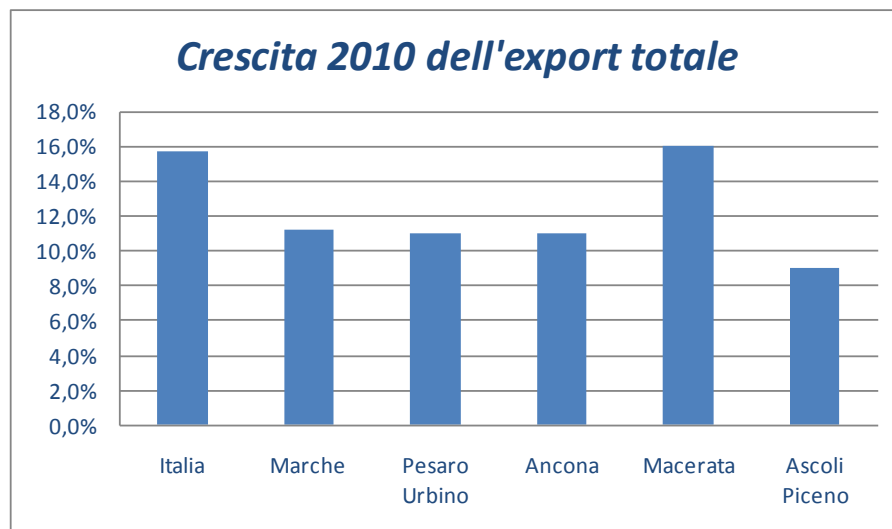
Risultano in crescita i settori della meccanica e degli elettrodomestici; in stagnazione quelli del calzaturiero e del mobile; le costruzioni hanno visto invece un sensibile rallentamento di attività. La crescita della produzione e del fatturato industriali nelle Marche sono inferiori rispetto al boom italiano. Nel contesto marchigiano risultano più dinamiche le Province di Ascoli Piceno ed Ancona. La reiterata debolezza della domanda interna ha contribuito nel 2009 ad una riduzione di oltre il 15% del fatturato non compensata dalla ripresa di poco meno del 2% nel 2010, a fronte di una quota anche quintupla (del fatturato) a livello nazionale. Hanno dimostrato meno sofferenze e difficoltà di fronte alla crisi, le imprese che negli anni precedenti avevano avviato processi di ristrutturazione. Gli investimenti delle imprese, nel complesso, sono calati e quelli in macchinari e impianti sono stati frenati dagli ampi margini di capacità produttiva inutilizzati e dalle incerte prospettive sull'evoluzione dell'attività economica. Quelli delle famiglie in abitazioni, dopo una lunga fase di crescita, hanno risentito delle difficoltà nel mercato del lavoro e di un clima di scarsa fiducia contribuendo ad una stretta rilevante per il settore immobiliare e per l'edilizia. Nel 2009 gli effetti della crisi si sono estesi ai servizi, seppure in modo meno rilevante rispetto all'industria. Nel settore turistico, le presenze degli italiani hanno più che compensato il calo degli stranieri.



Fonte: Unioncamere - Marche/Istat

La performance dell'export

Nonostante la contrazione fra l'autunno del 2008 e la fine del 2009 delle esportazioni regionali di circa un terzo, il doppio nel confronto con il complesso del Paese, solo la Provincia di Macerata segnala un tasso di crescita superiore a quello nazionale.



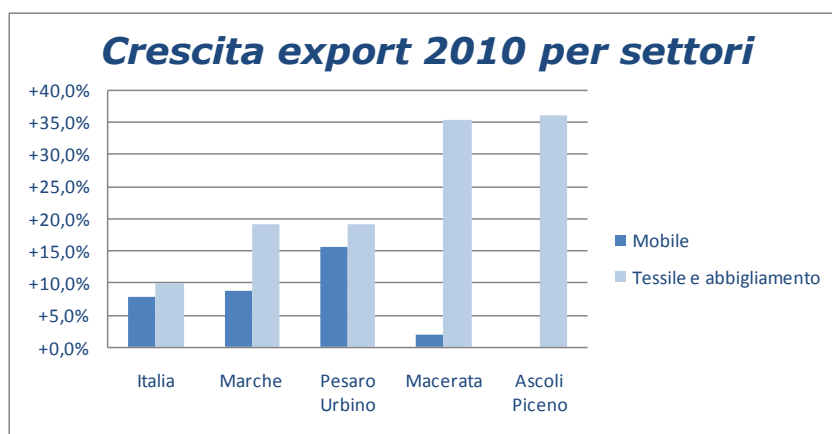
Fonte: Istat

La crescita dell'export è superiore nelle Marche rispetto all'Italia soltanto nei settori del mobile e del tessile ed abbigliamento. In tutti gli altri casi la performance del sistema produttivo marchigiano in termini di export risulta anche notevolmente peggiore (Cantieristica e Farmaceutica). La crescita dell'export per i settori degli apparecchi elettrici ed elettrodomestici e della calzatura e pelletterie, particolarmente rilevanti nella specializzazione produttiva marchigiana, è positiva ma inferiore rispetto alla media nazionale.



Fonte: Istat

L'indagine della composizione territoriale della crescita dell'export nei settori del mobile e dell'abbigliamento evidenzia che la loro performance è in gran parte da attribuire, per il settore del mobile alla Provincia di Pesaro Urbino, per l'abbigliamento a quelle di Pesaro – Urbino ed in particolare Macerata ed Ascoli Piceno.



Fonte: Istat

Mercato del credito

Il mercato del credito ha vissuto nel 2009 una leggera crescita dei prestiti alle famiglie ed un calo di quelli alle imprese, in particolare industriali. Le banche hanno dimostrato maggiore rigidità nell'offerta a fronte di una riduzione delle richieste di finanziamento, principalmente destinata alla ristrutturazione di debiti in scadenza di imprese in condizioni meno solide. Le restrizioni sull'offerta si sono comunque ridotte alla fine del 2009 e inizio del 2010, in particolare per l'attività dei primi cinque gruppi bancari italiani se aventi sedi legali in Regione e per l'operatività dei Confidi in favore delle aziende minori. Per effetto della politica monetaria espansiva si è prodotto il calo dei tassi di interesse, nonostante la sua differenziazione per gli spread sulle imprese più indebitate. La rischiosità dei prestiti delle imprese marchigiane, misurata dal tasso di ingresso in sofferenza, è salita dall'inizio della crisi, nonostante fluttuazioni e flessioni, attestandosi sempre al di sopra della media

nazionale. La riduzione del reddito disponibile delle famiglie ha frenato l'accumulazione del risparmio finanziario.

Organismi Intermedi

Conformemente alle previsioni dell'articolo 59 del Regolamento (CE) 1083/2006, l'Amministrazione regionale ha identificato già nel 2009 due Organismi Intermedi, rispettivamente nell'ambito dell'Asse 1 e dell'Asse 2 del Programma:

Intervento POR	Organismo Intermedio
Intervento 1.1.1.04.01 "Promozione della ricerca industriale e sviluppo sperimentale nelle PMI"	Unicredit Mediocredito Centrale
Intervento 1.1.1.04.02 "Promozione della ricerca e dello sviluppo in filiere tecnologico-produttive"	
Intervento 1.1.1.04.03 "Supporto al trasferimento tecnologico attraverso la promozione di nuove conoscenze e competenze"	
Intervento 1.2.1.05.01 "Promozione dell'innovazione dei processi aziendali"	
Intervento 1.2.1.07.01 "sostegno agli investimenti tecnologici nelle PMI"	
Intervento 2.1.1.10.01 "Creazione di una dorsale regionale a banda larga"	Mise -Dipartimento Comunicazione

Nel corso del 2010, come previsto dall'art. 71 del Reg.(CE) n. 1083 del 2006, l'organizzazione del Sistema di Gestione e Controllo è stata modificata con l'inserimento della descrizione delle funzioni affidate agli Organismi Intermedi, (organigramma, procedure elaborate, il personale dell'Organismo Intermedio, nonché i criteri per la verifica delle operazioni affidate). Con riferimento a MCC, la versione modificata della descrizione del SGC è stata presentata all'Autorità di Audit della Regione Marche che, dopo aver svolto gli opportuni accertamenti, ha espresso parere positivo. Con riferimento al MISE, come indicato nel RAC, l'analisi delle modifiche introdotte si concluderà nel 2011.

Sempre per ciò che concerne il MISE, è previsto che si avvalga delle competenze tecniche e specifiche della società *in house* Infratel SpA nello svolgimento delle attività che gli sono state affidate.

2.5 Modifiche sostanziali

Nel periodo di riferimento del presente rapporto, non vi è stata alcuna modifica sostanziale a norma dell'articolo 57 del regolamento (CE) n. 1083/2006.

2.6 Complementarità con altri strumenti

Nella programmazione 2007/2013 la Regione Marche ha pienamente dato attuazione a quanto previsto dall' art. 9 del Reg.(CE) n.1083/2006 in materia di complementarità, coerenza, coordinamento e conformità, coordinando ed integrando le politiche regionali attuate attraverso i Fondi strutturali e le risorse nazionali e regionali e allo stesso tempo garantendo che il POR FESR non finanzi operazioni sostenute da altri Programmi.

Come evidenziato nei precedenti rapporti annuali l' Amministrazione regionale a partire da febbraio 2008 ha istituito un Comitato di coordinamento della Politica regionale unitaria, presieduto dal Segretario generale e composto dai Dirigenti dei Servizi e delle P.F. responsabili dei Programmi a valere sul FESR, FSE, FEASR, FEP e FAS, nonché dal Dirigente del Servizio Ambiente e Paesaggio per la Valutazione ambientale strategica (VAS) e dal Dirigente della P.F. Pari opportunità con lo scopo di massimizzare la coerenza e l'efficacia del concorso al conseguimento degli obiettivi del QSN dei diversi Programmi. Tale finalità è stata anche perseguita attraverso l'elaborazione del Documento unitario di Programmazione regionale (DUP) che ha definito gli obiettivi generali e specifici della politica regionale di coesione, il quadro di programmazione finanziaria unitario delle risorse che concorrono al conseguimento degli obiettivi, le modalità di coinvolgimento del partenariato istituzionale e socio-economico e le modalità di attuazione.

Tale tentativo di inquadrare in una visione prospettica lo sviluppo della comunità e del territorio regionale ha presupposto un disegno strategico complessivo ed unitario delle priorità assunte dal QSN, delle scelte di sviluppo di medio termine per il periodo 2007-2013, già intraprese a seguito dell'avvenuta approvazione dei Programmi Operativi Regionali dei fondi strutturali europei, FESR ed FSE, del FEASR e del FAS.

Nel corso del 2010 il Comitato di coordinamento si è riunito principalmente per la redazione della Relazione annuale sullo stato di attuazione dei programmi del QSN e in occasione dell' organizzazione della sessione annuale sulla politica di coesione, come previsto dal DUP, quale momento di confronto complessivo sull'impostazione e sull'avanzamento strategico dei programmi e sui principali risultati in termini di impatto. Il Comitato in occasione dell'incontro dell' 08 ottobre, dopo una serie di incontri preliminari (02 luglio e 08 settembre) ha focalizzato il contenuto della II sessione annuale sulla PRU del 18 novembre che oltre a fare il punto sull'avanzamento dei programmi, i risultati e le prospettive ha aperto il dibattito attorno al tema dell' Economia della Conoscenza in Europa 2020". L'obiettivo era quello di sensibilizzare e orientare la struttura amministrativa del POR FESR verso una riflessione programmatica e progettuale mirata ad una gestione avanzata del prossimo ciclo della politica di coesione e alla sperimentazione di partnership con gli altri gestori regionali di Fondi europei.

Costituendo l'evento una tappa centrale nei rapporti di partenariato pubblico e privato inerenti la gestione del complesso delle risorse pubbliche, europee, nazionali e regionali, destinate allo sviluppo sia per quanto concerne l'esperienza compiuta, ma anche riguardo agli interventi futuri, si è cercato di coinvolgere quanti più soggetti possibili, interessando anche il C.A.L. (Consiglio delle Autonomie Locali) e il C.R.E.L. (Consiglio regionale dell'economia e del lavoro) per assicurarsi la partecipazione dei seguenti organismi:

- i componenti del Comitato d'intesa Regione – ANCI – UPI – UNCEM – AICCIRE – Lega delle autonomie locali, del Tavolo di concertazione delle organizzazioni rappresentative del mondo economico e del lavoro, del Consiglio delle autonomie locali e del Consiglio regionale dell'economia e del lavoro;
- i rappresentanti delle Università;

- i rappresentanti delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura;
- i rappresentanti regionali dell'Associazione bancaria italiana;
- i rappresentanti del terzo settore e del no-profit;
- i rappresentanti delle organizzazioni ambientaliste;
- i rappresentanti delle organizzazioni di promozione delle pari opportunità.

Si ricorda inoltre che nell'ambito del gruppo di lavoro istituito per la Comunicazione integrata è stata decisa una revisione ed aggiornamento dei siti Internet della varie strutture di gestione dei Fondi, per predisporre collegamenti e interazioni tra i vari portali facilitare l'accesso degli utenti alle varie opportunità di finanziamento. L'esito di questo approccio integrato alla comunicazione è immediatamente visibile dall'home page del portale www.europa.marche.it :



2.7 Sorveglianza e valutazione

Attività di Sorveglianza

Nel corso dell'anno 2010 il Comitato di Sorveglianza (C.d.S.) del POR FESR Marche CRO 2007/2013 si è riunito nelle seguenti occasioni:

- C.d.S. del 10 e 11 giugno 2010;
- C.d.S. del 23 luglio 2010;
- C.d.S. del 19 novembre 2010.

Si propone di seguito una sintesi degli essenziali temi trattati e delle principali deliberazioni assunte durante le rispettive sessioni:

C.d.S. del 10 e 11 giugno 2010

PUNTO ALL'O.D.G.	ESITO
1) Presentazione ed approvazione del Rapporto Annuale di Esecuzione POR FERS Marche CRO	Il C.d.S. ha approvato il R.A.E. 2009 del POR FESR Marche CRO 2007/2013.

2007/2013 (R.A.E.) al 31/12/2009	
2) Rapporto sullo stato di attuazione del POR FESR Marche CRO 2007/2013 ed ipotesi per il secondo triennio	Il C.d.S. ha preso atto della presentazione effettuata dall' A.d.G. sullo stato di avanzamento del Programma.
3) Modifica al POR FESR Marche CRO 2007/2013, ai sensi dell'art. 33, § d) del Reg.(CE) n. 1083/2006.	<p>Il C.d.S. ha preso atto della proposta di modifica del Programma, con riguardo ai seguenti aspetti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Paragrafo 3.1.1 POR: Coerenza con gli OSC e il QSN - Integrazione della tabella di coerenza al § 3.1.1 con la priorità QSN n.7 "Competitività dei sistemi produttivi ed occupazione", a seguito di una verifica della corrispondenza degli obiettivi del POR con quelli del QSN; 2. ASSE 1 "Innovazione ed economia della conoscenza" – Tabella B) Attività - Tipologie di beneficiari – Attività "Attivazione e potenziamento di strumenti innovativi per facilitare l'accesso al credito e ai capitali da parte delle PMI": rispetto alla dicitura "PMI in forma singola e aggregata" si specifica che alle PMI potrà anche essere associata al massimo una grande impresa. Tale proposta è finalizzata ad offrire un quadro di maggiore trasparenza circa i destinatari dell'intervento di ingegneria finanziaria con lo scopo di massimizzarne l'efficacia sul territorio come emerso dall'attività di concertazione con le rappresentanze di categoria; 3. ASSE 2 "Società dell'informazione" – Tabella B) Attività - Tipologie di beneficiari – Attività "Rinnovo dell'organizzazione della PA, mediante una reingegnerizzazione dei processi d'interfaccia con l'utente": alla dicitura "Regione Marche; Enti pubblici locali in forma singola e associata" si dovrà sostituire la formulazione "Regione Marche; Enti pubblici locali in forma singola e associata, privati". Tale necessità a seguito del riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive (SUAP) conseguente alla "Direttiva servizi" n. 2006/123/CE; 4. Indicatori di Programma – Integrare gli indicatori di Programma con i core indicators della Commissione europea mancanti, come richiesto nel Working Document n. 7 CE e nella nota MISE n. 000445-U del 24/03/2010. A tal riguardo il rappresentante della DG Regio sottolinea che il POR deve prevedere tutti gli indicatori CORE che posso essere valorizzati.
4) Approfondimento sull' integrazione tra i Fondi FESR ed FSE	<p>Il C.d.S. ha preso atto che l'integrazione tra i fondi FESR ed FSE, secondo quanto previsto dall'art. 34.2 del Reg. (CE) n. 1083/2006, viene implementata nella Regione Marche dall'Autorità di Gestione del Fondo Sociale Europeo attraverso il finanziamento con risorse FSE di azioni che rientrano nel campo di intervento del FESR, nei limiti e alle condizioni previsti dal Programma operativo FSE e nella misura massima del 10% della dotazione finanziaria degli Assi (15% per l'Inclusione Sociale). In particolare tale clausola si realizza per la Regione Marche attraverso il finanziamento di progetti facenti capo a due diverse aree di intervento:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. la "Creazione d'impresa"; 2. i "Progetti di Conciliazione".

Il primo rappresenta l'intervento più consistente nell'ambito della flessibilità ed è stato realizzato attraverso i bandi delle Province, preceduti dall'emanazione di apposite Linee Guida regionali, predisposte congiuntamente dall'Autorità di Gestione FESR ed FSE e concertate con le province e le parti sociali. Riguardo ai progetti di conciliazione la Regione Marche, in attuazione delle disposizioni contenute nel Programma Annuale per l'Occupazione e la qualità del lavoro anno 2007-2008, ha emanato un Avviso pubblico nell'ambito dell'Asse I, Obiettivo specifico b) e dell'Asse II, Obiettivo specifico f) del POR FSE OB. 2 2007-2013 al fine di finanziare "Progetti integrati a sostegno della conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro", sulla base delle linee guida elaborate dall'AdG FSE.

E' stato inoltre presentato lo stato di attuazione dei Piani di valutazione e comunicazione del Programma, in particolare illustrando i risultati dello studio effettuato sugli strumenti a favore delle PMI utili al superamento della crisi economica nelle Marche, lo stato dell'arte del sistema informativo per la gestione dei Programmi FESR e FAS ed è stato fornito dalla Commissione e dal MISE un'aggiornamento sul futuro della politica di coesione.

C.d.S. del 23 luglio 2010

PUNTO ALL'O.D.G.	ESITO
1) Presentazione ed approvazione del Rapporto Finale di Esecuzione del DOCUP Ob.2 Marche 2000/2006	Il C.d.S. ha approvato il RFE del DOCUP Ob.2 Marche 2000/2006, dando mandato all'A.d.G. di apportare alcuni aggiustamenti e manifestando soddisfazione per il risultato conseguito e per la solerzia con la quale il Rapporto è stato presentato.
2) Proposta di modifica dell' Asse 5 del POR FESR Marche CRO 2007/2013: introduzione dello strumento di ingegneria finanziaria sullo sviluppo urbano sostenibile denominato "Jessica"	Il C.d.S. ha preso atto della proposta dell' A.d.G. di modificare il Programma inserendo nell' Asse 5 del POR lo strumento finanziario Jessica (Joint European support for sustainable investment in city areas) per lo sviluppo urbano. Questo si caratterizza come una utile sperimentazione per il prossimo periodo di programmazione viste le limitate risorse a disposizione e a seguito del livello di avanzamento del Programma, che nasce da una effettiva domanda di investimenti in trasformazioni urbane sostenibili, funzionali al rinnovamento del modello di sviluppo economico delle Marche, come evidenziato dallo studio effettuato in collaborazione con la BEI. I rappresentanti della Commissione europea e del MISE hanno invitato l'A.d.G. ad effettuare i dovuti approfondimenti sull'attuazione di Jessica, visto il quadro normativo ancora incerto e nonostante l'attuazione di tale strumento risponda ad un reale interesse di perseguire un nuovo obiettivo piuttosto che ad una esigenza di spesa.

C.d.S. del 19 novembre 2010

PUNTO ALL'O.D.G.	ESITO
1) Proposta di modifica del POR FESR Marche CRO 2007/2013	Il C.d.S. ha approfondito la proposta di revisione del POR, secondo quanto già presentato nei precedenti Comitati di Giugno e Luglio e ribadendo l'introduzione di un obiettivo di sviluppo urbano sostenibile e l' integrazione del concetto di Green economy nell'ambito dell' Asse 3 del Programma.

2) Rapporto sullo stato di attuazione del POR FESR Marche CRO 2007/2013.	Il C.d.S. ha preso atto della relazione effettuata dall' A.d.G. sullo stato di avanzamento del Programma evidenziando come in generale presenti un andamento positivo.
3) Aggiornamento del Piano di Comunicazione del Programma	<p>L'A.d.G. ha illustrato le modifiche proposte al Piano di comunicazione del POR, che in sintesi hanno riguardato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • La modifica del responsabile del Piano con la sostituzione della Dott.ssa Stefania Bussoletti, in maternità, con il Dott. Fabio Travagliati; • Un aggiornamento dell'analisi di contesto, a pag. 3, con l'introduzione di alcuni elementi legati alla crisi economica e al dibattito europeo sul futuro della politica di coesione alla luce della revisione del bilancio europeo e del documento "Europa 2020", con i conseguenti riflessi sugli obiettivi del Piano di Comunicazione; • L' integrazione del paragrafo "Strategie ed obiettivi" (pag.123) con una serie di appuntamenti annuali rivolti al tema dell'Economia della Conoscenza, inteso come momento di approfondimento e riflessione per il futuro periodo di programmazione. A tal riguardo si ipotizza un primo momento di approfondimento prima della fine della prossima primavera. <p>Il C.d.S. ha preso atto dell' aggiornamento proposto e il rappresentante della CE ha evidenziato che la marginalità delle modifiche proposte non comporta una nuova approvazione del piano da parte della Commissione, di cui però va data comunque informativa. Inoltre ha ricordato che nel Rapporto annuale di esecuzione del prossimo anno andrà inserita la valutazione del piano di comunicazione e la quantificazione dei relativi indicatori.</p>

Infine è stata fornita un'informativa sugli esiti dell'incontro annuale 2010 fra la Commissione Europea e le Autorità di gestione dei PO FESR e sullo stato di avanzamento del sistema informativo "Sigfrido".

Attività di valutazione

Il Piano di Valutazione del POR FESR Marche CRO 2007/2013 è costituito da due parti: la prima definisce il quadro generale in cui si colloca la valutazione e delinea i meccanismi di attuazione del piano stesso; la seconda individua le valutazioni da effettuare durante il periodo 2007/2013. Il C.d.S. del 16-17 dicembre 2007 ha preso atto del Piano che è stato successivamente inviato alla Commissione Europea. A novembre 2008, dopo la prima riunione dello Steering Group, è stato oggetto di una prima revisione che ha riguardato lo spostamento della tempistica di alcune valutazioni strategiche e una descrizione più appropriata delle valutazioni relative alle tematiche ambientali. Tali decisioni hanno comportato una modifica del Piano, che è stata presentata in occasione del C.d.S. di novembre 2008. Le risorse finanziarie previste sono pari a € 800.000,00 corrispondenti al 7% della dotazione dell'Asse 6 "Assistenza tecnica". In considerazione dell'ammontare ridotto di risorse, l'Autorità di Gestione ha scelto di concentrare l'attenzione su poche tematiche strategiche del POR, così come indicato nel Piano stesso, riservandosi la possibilità di integrare ed aggiornare progressivamente il Piano in considerazione delle esigenze che potranno emergere durante l'attuazione del Programma.

Durante il 2010 l'attuazione del Piano si è concretizzata nell'avvio/svolgimento di alcune valutazioni d'importanza strategica per il POR.

1. Studio sugli strumenti a favore delle PMI marchigiane per contribuire al contrasto e superamento della crisi economica

Soggetto esecutore: I.B.C. s.r.l. di Bologna

Data di inizio lavori: 05/08/2009

Data di fine lavori: 30 aprile 2010

Lo studio ha innanzitutto evidenziato come sia necessario accrescere l'efficacia dell'intervento pubblico, proponendo ai potenziali beneficiari un'offerta di incentivi diversificata e valida per un congruo periodo di tempo (quindi preferibilmente a sportello).

Appare inoltre fortemente auspicabile un'azione più decisa per favorire l'accesso al credito che, abbandonando la logica della retroattività delle agevolazioni, non solo ha un effetto realmente incentivante sui nuovi investimenti, ma permette altresì all'imprenditore di coprire una quota maggiore dei costi.

Lo studio ha evidenziato le opportunità offerte dalla nuova disciplina in materia di aiuti di stato in particolare per quel che riguarda il sostegno all'innovazione e allo start up. Infine, è stato suggerito un uso più mirato del de minimis: il ricorso sistematico allo strumento appare motivato soprattutto dall'esigenza di assicurare una spesa confacente ai vincoli del disimpegno automatico; l'utilizzo di tale regime dovrebbe riguardare invece gli interventi che non diversamente non potrebbero essere attivati o che non avrebbero la stessa efficacia. In ogni caso, quando sia possibile l'alternativa con un regime in esenzione, è opportuno lasciare la scelta tra le due opzioni al beneficiario. In questo modo si garantirà a questo la migliore gestione del proprio plafond triennale e l'aiuto più elevato possibile in rapporto alle circostanze, nonché all'amministrazione il "tiraggio" più elevato possibile.

Tali considerazioni sono state presentate alle Strutture regionali interessate in occasione dell'incontro organizzato il 13 maggio, durante il quale si è sviluppato un interessante dibattito sulle motivazioni di determinate scelte del passato e sul recepimento delle indicazioni emerse dallo studio.

Il rapporto finale è stato poi discusso in occasione del C.d.S. del 10-11 giugno 2010, non solo per mettere a conoscenza la Commissione europea dei contenuti della studio ma soprattutto per stimolare una riflessione sulle successive scelte di programmazione da parte del partenariato istituzionale e socio-economico.

2. Valutazione indipendente degli interventi nel settore energetico del POR CRO FESR MARCHE 2007/2013, con particolare attenzione all'efficacia degli interventi degli enti pubblici e al contributo alla riduzione delle emissioni climalteranti.

Soggetto esecutore: Polo Tecnologico Per l'Energia S.r.l. di Trento

Data di inizio lavori: 26/07/2010

Data di fine lavori: 25/07/2011

La valutazione, in corso di realizzazione, prevede: l'analisi dello stato dell'arte dei progetti finanziati dal POR; l'individuazione di best practices per il settore energetico; la definizione di una metodologia di calcolo per il computo del contributo dell'intero programma alla riduzione delle emissioni di gas effetto serra; la formulazione di indicazioni in merito ad eventuali modifiche e/o correttivi delle azioni previste dal POR.

A fine 2010 la società incaricata della valutazione ha presentato la prima relazione che evidenzia una sensibilità crescente della Regione Marche verso le problematiche energetiche ed ambientali. Si propongono di seguito alcune considerazioni del valutatore.

Biomassa

Solo recentemente nelle Marche sono comparsi i primi impianti a biomassa in cogenerazione per teleriscaldamento e generazione di energia elettrica. I pochi impianti finanziati dal POR Marche fanno la differenza sulla situazione pregressa locale.

Cogenerazione

I 20 impianti di cogenerazione, con potenza complessiva pari a circa 20 MW, finanziati dal POR FESR danno il maggior contributo sia in termini di risparmio energetico che di riduzione delle emissioni stimabile in circa il 65% degli obiettivi raggiunti complessivamente dal POR FESR

Eolico

I 2 mini eolici finanziati dal POR costituiscono un primo passo importante verso una apertura locale verso questa tecnologia di generazione pulita che finora ha incontrato sostanziali barriere soprattutto da parte della popolazione residente.

Edifici

I 20 interventi finanziati hanno un impatto ridotto ma rappresentano un esempio apri pista per interventi di retrofitting sugli edifici a bassa efficienza presenti nel territorio regionale.

Fotovoltaico

Il FESR delle Marche ha agevolato l'installazione di una potenza complessiva pari a 652 kWp che, secondo i dati GSE aggiornati a novembre 2010, corrisponde al 5,98% della potenza totale installata nella Regione Marche e allo 0,037% della potenza totale nazionale.

Geotermia

I 7 impianti ed una potenza installata di 524 kW danno un beneficio trascurabile. In ogni caso gli incentivi del POR sono stati determinanti perché si tratta di una nuova tecnologia ancora costosa con tempi di ritorno dell'investimento troppo lunghi perché si possa considerare vantaggiosa.

Illuminazione Pubblica

Sono 22 gli interventi finanziati per l'efficientamento della rete pubblica di illuminazione. Aspetto di rilievo riveste l'utilizzo della tecnologia a LED su alcune reti.

Solare termico

Tra i primi interventi finanziati, i 43 impianti solari termici hanno dato il via alla forte campagna green che la regione Marche sta promuovendo da ormai qualche anno e come potenza installata si collocano subito dopo gli impianti a biomassa e cogenerazione.

3. Valutazione operativa e strategica degli interventi attuati a favore della ricerca e dell'innovazione nell'ambito del POR CRO FESR Marche 2007-2013

Soggetto esecutore: T33 di Ancona

Data di inizio lavori: 21/12/2010

Data di fine lavori: 20/12/2011

La valutazione è volta a migliorare la qualità, l'efficacia e la coerenza del POR CRO FESR 2007-2013 della Regione Marche, nonché la strategia e l'attuazione dello stesso, attraverso un'analisi approfondita degli interventi attuati a favore della ricerca e dell'innovazione, e quindi ricompresi principalmente all'interno dell'Asse 1 "Innovazione ed economia della conoscenza" del programma.

L'attività di valutazione dovrà essere in parte di natura operativa, di sostegno alla sorveglianza del programma e più in particolare dell'Asse 1, ed in parte di natura strategica, al fine di esaminare l'andamento del suddetto Asse rispetto alle priorità comunitarie, nazionali e regionali nelle tematiche dell'innovazione e della ricerca.

4. Valutazione del principio di pari opportunità nell'ambito del POR CRO FESR Marche 2007-2013

Soggetto esecutore: RTI Cles SRL e Gourè SRL

Aggiudicazione definitiva: 07/12/2010

La valutazione ha come obiettivo principale la verifica della coerenza del POR CRO FESR 2007-2013 con gli obiettivi prioritari fissati a livello comunitario in materia di pari opportunità, intesa sia in termini di genere, che in termini di categoria (giovani, anziani, immigrati, disabili).

Come riportato nel disegno di valutazione predisposto dal soggetto incaricato, attraverso tale analisi si intende procedere alla verifica dei seguenti aspetti:

- *livello di coerenza esterna che gli interventi previsti dal POR CRO FESR 2007 – 2013 esprimono rispetto alle strategie ed ai regolamenti comunitari concernenti il principio delle pari opportunità;*
- *livello di coerenza interna tra interventi effettivamente implementati e obiettivi di parità esplicitati nel programma;*
- *contributo fornito dagli interventi conclusi al raggiungimento dell'obiettivo di favorire le pari opportunità.*

Sistema di monitoraggio

L'avanzamento del sistema informativo SIGFRIDO nel corso del 2010, giunto a circa il 50% dell'avanzamento generale previsto per la consegna finale del prodotto, e il buono stato di avanzamento del Programma hanno consentito all' Autorità di Gestione di alleggerire la propria attività di monitoraggio mensile degli interventi attraverso apposite schede di monitoraggio, sostituendola in parte con incontri mirati con i responsabili degli interventi caratterizzati da maggiori criticità. Tali incontri anche come esito dei report trimestrali sullo stato di attuazione degli interventi di competenza (early-warning), inviati alle P.F. responsabili degli interventi con lo scopo di individuare eventuali rischi di disimpegno a fronte degli obiettivi di spesa fissati e al fine di adottare i necessari correttivi.

3. ATTUAZIONE DEGLI ASSI PRIORITARI

3.1 Asse Prioritario 1 – "Innovazione ed Economia della Conoscenza"

3.1.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

3.1.1.1 Progressi materiali e finanziari

Tabella 5.1 - Indicatori di realizzazione Asse 1 "Innovazione ed economia della Conoscenza"

Tipo	Cod. SFC	Indicatore	Unità	Baseline	Obiettivo	Avanzamento			
						2007	2008	2009	2010
Output	1	Progetti in ricerca e sviluppo	Numero	0	200	0	0	124	124
Output	2	Progetti in ricerca e sviluppo che coinvolgono reti di imprese	%	0	15%	ND	ND	55%	55%
Output	3	Progetti finanziati per promuovere l'innovazione diffusa per le imprese e favorire il trasferimento tecnologico	Numero	0	700	ND	ND	460	460
Output	4	Progetti finanziati relativi ad innovazioni di prodotto	%	0	40-50%	ND	ND	17	54%
Output	5	Progetti di cooperazione tra imprese ed enti di ricerca	%	0	10%	ND	ND	0	0
Output	6	Imprese che hanno introdotto processi ecoinnovativi	Numero	0	20	ND	ND	56	57
Output	112	N. di progetti finalizzati alle tecnologie pulite e alla promozione dell'ambiente nelle PMI (turismo)	Numero	0	81	-	-	-	26
Output	7	Progetti di sostegno alla creazione di imprese innovative	Numero	0	15	ND	ND	12	12
Output	8	Progetti di sostegno alla creazione di imprese innovative, relativi a tecnologie ambientali	%	0	10-15%	ND	ND	ND	42%
Output	9	Progetti riguardanti nuovi strumenti finanziari sperimentati	Numero	0	3	ND	ND	0	1
Output	10	Progetti relativi al sistema delle garanzie regionali	Numero	0	3	ND	ND	0	0

Tabella 5.2 - Indicatori di risultato Asse 1 "Innovazione ed economia della Conoscenza"

Tipo	Cod. SFC	Indicatore	Unità	Baseline	Obiettivo	Avanzamento			
						2007	2008	2009	2010
Result	11	Totale imprese coinvolte nell'attività di ricerca & sviluppo	Numero	200	350	ND	ND	178	178
Result	12	Investimenti indotti in tecnologie avanzate per la ricerca precompetitiva ed industriale	€000	0	47.000	ND	ND	67.585	67.585
Result	13	Totale imprese beneficiarie, relativamente all'innovazione	Numero	1.000	2.500	ND	ND	460	460
Result	14	Totale imprese beneficiarie, relativamente ad innovazioni di prodotto e/o processo	%	0	70	ND	ND	100%	100%
Result	15	Investimenti indotti per il sostegno all'innovazione nel tessuto imprenditoriale	€000	0	92.000	ND	ND	160.687	160.687
Result	16	Imprese create, sempre esistenti dopo 3 anni	%	0	70	ND	ND	0	0
Result	17	Imprese create in spin-off ricerca	Numero	0	7-8	ND	ND	0	0
Result	18	Investimenti indotti per promuovere l'imprenditorialità innovativa	€000	0	11.000	ND	ND	6.496	6.496
Result	19	Totale imprese destinatarie dei fondi di capitale di rischio	Numero	0	10	ND	ND	0	1
Result	20	Ammontare degli interventi realizzati nell'ambito dell'accesso al credito, relativamente ai fondi di garanzia	€000	23.600	65.000	ND	ND	0	ND
Result	21	Ammontare degli interventi realizzati nell'ambito dell'accesso al credito, relativamente al capitale di rischio	€000	0	4.000-5.000	ND	ND	0	0
Result	113	Investimenti indotti per migliorare le condizioni di accesso al capitale e al credito	€	0	25.000.000	-	-	-	10.250.000

Nb. Gli indicatori sono stati valorizzati utilizzando come fonte dati il sistema informativo SIGFRIDO. Tuttavia l'implementazione in corso del sistema non ha reso possibile quantificare l'avanzamento di alcuni indicatori per i quali si ripetono i dati 2009.

Tabella 5.3 – Importi impegnati ed erogati Asse 1 "Innovazione ed Economia della conoscenza"

Asse 1 Innovazione ed economia della conoscenza	Contributo Totale	Attuazione finanziaria			
		Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
	(a)	(b)	(c)	(b/a)	(c/a)
	€ 127.114.029	€ 71.408.444,67	€ 40.692.082,48	56,17%	32,01%

Nb. La tabella è stata compilata facendo riferimento ai dati provenienti dal Sistema Informativo Nazionale di Monitoraggio MONIT. Sebbene in fase di risoluzione, alcune criticità relative al corredo informativo dei progetti censiti dal sistema determinano un disallineamento rispetto alle informazioni presentate nell'analisi qualitativa, nonché con riferimento ai dati del rapporto 2009.

3.1.1.2 Analisi qualitativa

La strategia d'intervento del POR FESR Marche identifica nell'aumento della competitività del sistema produttivo l'idea forza del Programma; il perseguimento di tale macro obiettivo è affidato in maniera diretta all'Asse 1 che si focalizza su pochi aspetti strategici :

- sostenere la capacità delle imprese di fare ricerca e di mettersi in rete;
- favorire la rimozione delle barriere alla diffusione delle nuove tecnologie presso le imprese tradizionali;
- stimolare il sistema imprenditoriale in ogni suo aspetto;
- favorire l'accesso al credito da parte delle PMI innovative.

Tali priorità sono declinate in un sistema coerente di obiettivi specifici e operativi ai quali fanno capo una molteplicità di interventi. Lo schema che segue mette in evidenza i dati principali di attuazione per obiettivo operativo/attività nell'ambito dell'Asse 1.

Attività	N. bandi pubblicati	Graduatorie approvate	Risorse assegnate
1.1.1 Promozione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale	3	3 (con 2 scorrimenti)	€ 30.297.294,96
1.2.1 Promozione dell'innovazione diffusa nelle imprese favorendo il trasferimento tecnologico	6	5 (con altrettanti scorrimenti)	€ 37.408.377,12
1.2.2 Sostegno agli investimenti delle PMI finalizzati alle tecnologie pulite e la protezione dell'ambiente	4	4 (con 2 scorrimenti)	€ 3.492.121,41
1.3.1 Promozione di una nuova imprenditorialità attraverso il sostegno allo spin off	1	1	€ 4.547.153,17
1.4.1 Attivazione e potenziamento di strumenti innovativi per facilitare l'accesso al credito e ai capitali da parte delle PMI	1	1 decreto di aggiudicazione	€ 10.250.000,00
1.4.2 Attivazione e potenziamento di strumenti innovativi per facilitare l'accesso al credito e ai capitali da parte delle PMI	-	-	-

Complessivamente, le risorse assegnate rappresentano il 68% della dotazione d'asse (circa 127 Meuro) e circa il 44% delle risorse concesse in totale dal Programma (193 Meuro a fine 2010). Vale la pena sottolineare come su 5 delle 13 graduatorie approvate si sia potuto procedere tramite scorrimento: l'entità dei contributi concessi testimonia, da un lato, l'esistenza di un parco progetti di particolare rilevanza e, dall'altro, la sostanziale e tempestiva risposta del programma alle richieste del territorio anche in ottica anticiclica.

Dal punto di vista della capacità di assorbimento delle risorse, la performance dell'Asse 1 appare in linea con la media di Programma (69%) ma il confronto con il

dato del 2009 mette in evidenza un fisiologico "rallentamento" dell'Asse (nuove assegnazioni in corso d'anno pari a 5 Meuro); per contro, altri Assi che lo scorso anno, a causa di procedure di attivazione più complesse, risultavano ancora in fase di avvio, nel 2010 hanno fatto registrare un incremento molto forte dal punto di vista dell'assorbimento delle risorse allocate sul piano finanziario (cfr. Asse 5).

Con circa 40 Meuro di pagamenti (a fronte dei 25 Meuro a fine 2009), l'Asse 1 si presenta comunque come il più dinamico del POR anche in termini di spesa, contribuendo ai pagamenti totali del programma in ragione del 65%. Va rilevato come i positivi risultati dell'asse in termini di efficacia realizzativa siano stati determinati soprattutto nelle prime fasi di attuazione dalla massiccia erogazione di anticipi nell'ambito degli interventi di aiuto alle PMI. Seppur considerevolmente cresciuta rispetto al 2009, la spesa dei beneficiari è, invece, ancora inferiore al 50% del costo ammesso, come risulta dal monitoraggio effettuato dall'AdG presso le strutture competenti per l'attuazione degli interventi.

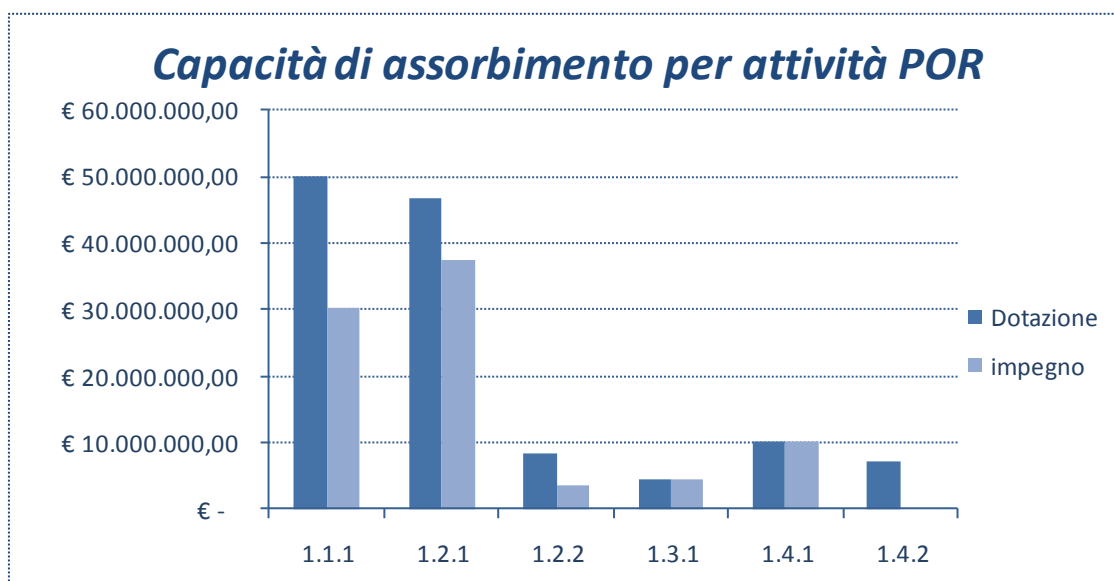
Quanto alle caratteristiche dei beneficiari degli interventi dell'asse 1, la gran parte dei soggetti finanziati sono PMI ⁴. Si segnala la presenza di centri di ricerca ed università nell'ambito dell'attività 1.1.1 nonché di grandi imprese sull'intervento "Promozione della ricerca e dello sviluppo in filiere tecnologico-produttive". Le grandi imprese figurano inoltre fra i possibili beneficiari dell'intervento 1.2.1.5.2 "Sostegno ai servizi innovativi per il settore Moda", ma sulla base delle informazioni disponibili non è possibile rilevarne la presenza tra i destinatari dei finanziamenti concessi.

La distribuzione territoriale dei progetti finanziati mostra una sostanziale prevalenza, quanto a numero di beneficiari e importi concessi, della Provincia di Ancona (2/5), seguita da Pesaro e Macerata (1/5 ciascuna) e da Fermo e Ascoli (all'incirca 1/5 in totale)⁵. Tale ripartizione è in linea con i dati su numerosità e dimensioni delle unità produttive nelle diverse province.

Approfondendo l'analisi a livello di obiettivo operativo, le attività 1.1.1 e 1.2.1, in ragione del maggior peso sulla dotazione d'asse, mostrano in valore assoluto gli avanzamenti più significativi.

⁴Secondo l'analisi *"La politica industriale nel POR FESR Marche: illustrazione dei primi risultati"* presentata dall'AdG nella seduta del CdS del 3 dicembre 2009, le grandi imprese partecipanti erano circa 20 per un finanziamento complessivo stimato non superiore al 6% del totale dei contributi alle imprese. Svolta a fine 2009, tale analisi può considerarsi ancora attuale tenuto conto che nel 2010 i nuovi progetti finanziati sono sostanzialmente riconducibili a un nuovo bando e a due scorrimenti.

⁵Elaborazioni AdG.



Attività 1.1.1 "Promozione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale"

Nell'ambito dell'attività "Promozione di progetti di ricerca industriale" sono stati attivati 3 dei 5 interventi previsti da MAPO (Modalità Attuative del Programma Operativo), ovvero tutti gli interventi per i quali erano previste risorse per le annualità 2007-2010. E' significativo che, grazie soprattutto ai due scorrimenti di graduatoria sull'intervento 1.1.1.04.02 "Promozione della ricerca e dello sviluppo in filiere tecnologico-produttive", risultati già impegnato oltre il 60% della dotazione prevista sull'attività 1.1.1 (e praticamente l'intero importo previsto per le prime quattro annualità del piano finanziario).

Attività 1.2.1 "Promozione dell'innovazione diffusa per le imprese favorendo il trasferimento tecnologico"

Anche l'attività 1.2.1 "Promozione dell'innovazione diffusa nelle imprese favorendo il trasferimento tecnologico" si attesta su livelli di impegno elevati (con una capacità di assorbimento pari al 79% della dotazione prevista) ed è l'unica (nell'ambito dell'Asse 1) ad aver registrato un avanzamento significativo nel corso del 2010. Su sei interventi previsti, a fine 2010 ne risultano attivati cinque (poiché per un intervento l'allocazione delle corrispondenti risorse da piano finanziario è prevista a partire dall'annualità 2011) con altrettanti scorrimenti di graduatoria, di cui due effettuati nel corso del 2010. Ricordiamo che nel 2009 l'attività 1.2.1 era stata oggetto di rimodulazione: l'intervento sulle politiche distrettuali, per il quale non sussistevano più le condizioni attuative originariamente previste, è stato sostituito da un intervento sui servizi innovativi per il settore Moda, che a febbraio 2010 aveva già impegnato praticamente per intero la dotazione prevista (8,9 Meuro).

Attività 1.2.2 "Sostegno agli investimenti delle PMI finalizzati alle tecnologie pulite e la protezione dell'ambiente"

L'attività 1.2.2 "Sostegno agli investimenti delle PMI finalizzati alle tecnologie pulite e alla protezione dell'ambiente" ha attivato tutti e tre gli interventi previsti, assorbendo circa il 40% delle risorse disponibili, e comunque meno dello stanziamento previsto sulle prime quattro annualità del Piano finanziario.

Attività 1.3.1 "Sostegno agli investimenti delle PMI finalizzati alle tecnologie pulite e la protezione dell'ambiente"

Benché meno "pesante" in valore assoluto rispetto ad altre attività dello stesso Asse, l'attività 1.3.1 "Promozione di una nuova imprenditorialità attraverso il sostegno allo spin off" si segnala per una buona performance, avendo impegnato l'intera disponibilità prevista da piano finanziario.

Attività 1.4.1 "Attivazione e potenziamento di strumenti innovativi per facilitare l'accesso al credito e ai capitali da parte delle PMI"

L'attività in questione ha visto la costituzione del Fondo di Ingegneria finanziaria delle Marche, la cui gestione è stata affidata sul finire del 2009 a MedioCredito Centrale, previo espletamento delle procedure di evidenza pubblica previste dall'art. 44 del Reg.(CE) n. 1083/2006. Le prime liquidazioni al Fondo sono state effettuate a gennaio 2010 e a fine anno l'importo trasferito era pari a oltre 8 Meuro contro i 10,2 complessivamente vincolati per l'intervento.

Gli strumenti finanziari attualmente attivati prevedono che il Fondo operi come garanzia diretta su finanziamenti erogato da banche o altri intermediari a fronte di:

- A. investimenti di importo non inferiore ad € 350.000 per la realizzazione di nuovi impianti alimentati da fonti rinnovabili;
- B. investimenti di importo non inferiore a € 50.000, finalizzati ad una riduzione dei consumi e/o all'ottimizzazione dell'utilizzo di energia attraverso la razionalizzazione degli usi finali.

Per gli investimenti in fonti rinnovabili (A), la garanzia copre il 50% del finanziamento per gli interventi importo non superiore a 1,5 Meuro, il 30% per gli interventi d'importo non superiore a 5 Meuro. Per gli investimenti in efficienza energetica (B), la garanzia copre fino al 60% dei finanziamenti concessi per interventi non superiori a 1,5 Meuro.

A dicembre 2010 risultavano presentate 22 richieste da altrettante PMI e solo sulla prima linea d'intervento; 14 sono state considerate ammissibili (di cui 10 in attesa di documentazione antimafia) determinando una quota di accantonamenti sul Fondo pari a 2,6 Meuro a fronte di un importo totale dei finanziamenti garantiti pari a 39,8 Meuro (moltiplicatore 1 a 15).

Appare opportuno segnalare l'interessante sinergia sviluppata con l'FSE che contribuisce alla dotazione del Fondo finanziando (1,5 Meuro) con lo strumento finanziario del microcredito per la creazione di nuove imprese da parte di soggetti privi di lavoro.

Attività 1.4.2 "Rafforzamento del sistema regionale delle garanzie finanziarie a favore degli investimenti delle PMI"

L'attività 1.4.2 "Rafforzamento del sistema regionale delle garanzie finanziarie a favore degli investimenti delle PMI" non è stata attivata poiché ha a disposizione risorse a partire dall'annualità 2011.

3.1.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

L'attuazione degli interventi previsti nell'ambito dell'Asse 1 del POR Marche non ha evidenziato nel corso del 2010 particolari problemi. Solo sull'attività 1.2.2 non risultano ancora interamente impegnate le risorse previste sul piano finanziario per

le annualità 2007-2010. Per quel che riguarda specificamente il Fondo di Ingegneria finanziaria, il fatto che i primi contratti di garanzia non siano ancora stati firmati è riconducibile a difficoltà di carattere amministrativo che sembrano esser state superate con la modifica delle disposizioni attuative dello strumento. Si segnala, infine, il perdurare della generalizzata situazione di crisi economica e finanziaria che ha inciso, nel 2010 come già nel 2009, pesantemente sulla capacità di investimento da parte delle imprese, rallentando pertanto il processo di maturazione della spesa sull'asse.

3.2 Asse Prioritario 2 – "Società dell'informazione"

3.2.1 Conseguitamento degli obiettivi e analisi dei progressi

3.2.1.1 Progressi materiali e finanziari

Tabella 6.1 - Indicatori di realizzazione Asse 2 "Società dell'informazione"

Tipo	Cod. SFC	Indicatore	Unità	Baseline	Obiettivo	Avanzamento			
						2007	2008	2009	2010
Output	22	Imprese collegate con la banda larga	Numero	0	115.000	ND	0	0	0
Output	23	Comuni coperti dalla banda larga	%	0	100	ND	0	0	0
Output	24	Documenti informatici prodotti e ricevuti	Numero	0	2.000.000	ND	0	0	0
Output	25	Enti pubblici e privati che usufruiscono dei servizi di dematerializzazione	Numero	0	141	ND	0	0	0
Core	26	Progetti finanziati per sostenere la diffusione e l'utilizzo dell'ICT nel tessuto imprenditoriale	Numero	0	90	ND	0	24	24
Output	27	Soluzioni ICT collaborative adottate	Numero	0	15	ND	0	0	1

Tabella 6.2 - Indicatori di risultato Asse 2 "Società dell'informazione"

Tipo	Cod. SFC	Indicatore	Unità	Baseline	Obiettivo	Avanzamento			
						2007	2008	2009	2010
Result	28	Imprese con accesso alla banda larga	%	37	93	ND	ND	ND	ND
Core	29	Popolazione addizionale con accesso ad Internet a banda larga (su totale popolazione regionale)	%	0	40	ND	ND	ND	ND
Result	30	Totale imprese beneficiarie per la promozione dell'innovazione diffusa in materia di ICT nel sistema delle imprese	Numero	200	190	ND	ND	ND	30
Result	31	Ammontare degli investimenti attivati per promuovere l'innovazione diffusa in materia di ICT nel sistema delle imprese	€	0	6.500.000	ND	ND	ND	926.615,23

Tabella 6.3 – Importi impegnati ed erogati Asse 2 "Società dell'informazione"

Asse 2 Società dell' Informazione	Contributo Totale	Attuazione finanziaria			
		Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
	(a)	(b)	(c)	(b/a)	(c/a)
	€ 30.138.177	€ 422.614,87	€ 296.382,26	1 %	1%

Nb. La tabella è stata compilata facendo riferimento ai dati provenienti dal Sistema Informativo Nazionale di Monitoraggio MONIT. Sebbene in fase di risoluzione, alcune criticità relative al corredo informativo dei progetti censiti dal sistema determinano un disallineamento rispetto alle informazioni presentate nell'analisi qualitativa, nonché con riferimento ai dati del rapporto 2009.

3.2.1.2 Analisi qualitativa

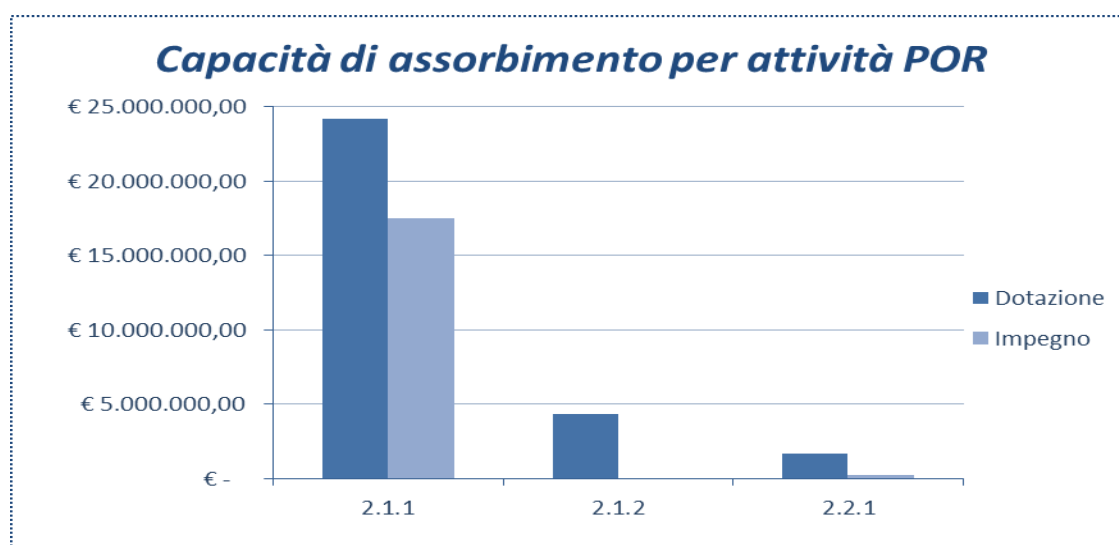
Anche quest'anno i dati di monitoraggio mostrano un avanzamento modesto dell'Asse, il quale sembra quindi conseguire con lentezza il proprio obiettivo di migliorare l'accessibilità alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, e del loro utilizzo da parte del sistema delle imprese e dei cittadini, quali fattori condizionanti di uno sviluppo territoriale equilibrato e sostenibile.

I dati sopra riportati (tab. 6.3) mostrano come siano state impegnate e pagate appena l' 1% delle risorse programmate, registrando tuttavia un lieve miglioramento dei pagamenti rispetto ai dati rilevati lo scorso anno (0.33%).

Lo schema che segue mette in evidenza i dati principali di attuazione per attività nell'ambito dell'Asse.

Attività	N. bandi pubblicati	Graduatorie approvate	Risorse assegnate
2.1.1 "Sviluppo e diffusione delle telecomunicazioni a banda larga di tipo wired e wireless a servizio delle PMI"	1	0	€ 17.945.892,04
2.1.2 "Rinnovo dell'organizzazione della PA, mediante una reingegnerizzazione dei processi di interfaccia con l'utente"	2	0	0
2.2.1 "Diffusione di modelli di innovazione aziendale attraverso l'utilizzo delle tecnologie ICT"	2	2	€ 441.392,04

La tabella evidenzia come in realtà l'Asse sia in movimento, con 3 nuovi bandi pubblicati rispetto lo scorso anno e come più in dettaglio specificato nell'analisi per attività, nonostante il grafico relativo alla capacità di assorbimento delle risorse POR, sotto riportato, non presenti un quadro particolarmente rassicurante.



Attività 2.1.1 "Sviluppo e diffusione delle telecomunicazioni a banda larga di tipo wired e wireless a servizio delle PMI".

L'attività, che rientra nel Piano telematico regionale per lo sviluppo della banda larga ed il superamento del Digital Divide, indirizza la strategie di sviluppo della Banda Larga sul territorio regionale su tre tipologie di intervento:

1. realizzazione di reti di distribuzione in fibra ottica;
2. realizzazione di un sistema di accesso wireless per la copertura delle aree residuali;
3. incentivazione tramite aiuti di stato agli operatori di telecomunicazione per l'aggiornamento del sistema di accesso.

Nel rapporto dello scorso anno erano state date informazioni circa i motivi della ritardata attuazione. Superate le difficoltà di ordine attuativo oggi i ritardi risultano legati alle tempistiche connesse alle notifiche degli aiuti di Stato.

Infatti sono due le notifiche di Aiuto in corso a valere su tale attività: una a livello nazionale per la prima tipologia d'intervento che rientra nel relativo Piano nazionale per lo sviluppo della Banda Larga ed effettuata dal Ministero dello Sviluppo economico e l'altra, per le restanti tipologie d'intervento, avviata dalla Regione Marche ad agosto 2010, entrambe a fine anno ancora in fase di istruttoria.

In attesa che si completino tali istruttorie, gli interventi di *Realizzazione di reti di distribuzione in fibra ottica e di Realizzazione di un sistema di accesso wireless per la copertura delle aree residuali* sono stati avviati anche se condizionatamente al buon esito delle procedure e di seguito si riporta un quadro generale del relativo stato d'avanzamento.

Con riferimento alla prima tipologia, s'intende dotare il territorio di una dorsale di collegamento a banda larga in grado di gestire i livelli di traffico attuali e futuri, attraverso una rete di tipo wired integrata multimodale per il servizio di comunicazione e trasporto.

I lavori a valere sul POR FESR Marche CRO 2007/2013 prevedono in totale 59 interventi corrispondenti a 151.15 km di fibra da posare per un ammontare di risorse pari a circa 17.5M€. Analizzando la distribuzione territoriale, emerge che la maggior parte degli interventi da realizzare risultano collocati nella Provincia di Pesaro ed Urbino, con il 43% di nuova infrastruttura da posare, seguita dalla Provincia di Macerata con il 21% e dalle Province di Ascoli Piceno, Fermo ed Ancona per una percentuale di circa il 12%.

Tabella 6.4 – Infrastruttura da posare FESR per Provincia

Provincia	Numero interventi	%	Tot. Km nuova infrastruttura da posare	%
AP	9	16%	18,54	12%
FM	9	16%	17,46	12%
AN	6	10%	17,22	11%
PU	20	34%	65,46	43%
MC	14	24%	32,47	21%
Totale	58	100%	151,15	100%

A fine 2010 risultano eseguiti lavori pari al 20% di quelli totali con 30.39 Km di fibra posata e 6 cantieri completati, per un ammontare di risorse pari a circa 1.1 M€. A livello territoriale tali lavori sono stati realizzati per il 35% in Provincia di Macerata, in cui si trovano 4 dei cantieri completati, per il 28% in Provincia di Pesaro ed Urbino, nella quale si collocano i restanti 2 cantieri completati, il 20% in Provincia di Ancona, il 15% in quella di Ascoli Piceno ed infine il 2% nella Provincia di Fermo.

La tabella di seguito mostra il corrispondente ammontare di risorse.

Tabella 6.5 – Lavori eseguiti (€) per Provincia

Provincia	Lavori eseguiti (Km)	%	Lavori eseguiti (€)	%
AP	4,55	15%	131.950,00	12%
FM	0,54	2%	16.240,00	2%
AN	6	20%	178.550,00	17%
PU	8,6	28%	306.700,00	29%
MC	10,7	35%	424.028,00	40%
Totale	30,39	100%	1.057.468,00	100%

Riguardo alla seconda tipologia d'intervento, *Realizzazione di un sistema di accesso wireless per la copertura delle aree residuali*, l'intento è quello di procedere alla copertura delle aree marginali del territorio (comuni e/o parti di territori comunali) non ancora coperte da connettività a larga banda, che non sono oggetto degli interventi regionali di posa della fibra ottica e dove in ogni caso gli Operatori Privati di Telecomunicazioni non ritengono conveniente intervenire e alla realizzazione di un sistema di reti di accesso wireless con tecnologie miste e complementari attualmente presenti sul mercato, di proprietà pubblica ed ad altissima capacità trasmissiva. L'attuazione demandata alle Province marchigiane, prevede quindi la realizzazione di una rete a banda larga fornita "chiavi in mano" ed alla successiva assegnazione in gestione all'operatore soggetto realizzatore e concessionario dell'infrastruttura che rimarrà di proprietà pubblica (delle Province). La Regione Marche ha stipulato con ogni Provincia una apposita Convenzione, che oltre a disciplinare i rapporti tra Regione e Provincia per la realizzazione dell'intervento e gli obblighi in capo ai due soggetti, indica le risorse attribuite ad ogni Provincia in quota proporzionale agli abitanti presenti sui singoli territori al 31/12/2008, che per quanto concerne il POR FESR Marche CRO 2007/2013, complessivamente corrisponde a 3.8M€. Nelle more dell'esito dell'aiuto, a fine luglio è stata avviata una procedura di gara pubblica per la progettazione, realizzazione e gestione di una rete wireless a banda larga a favore delle aree marginali dei territori della Regione Marche, la cui fase d'istruttoria risulta avviata a fine anno.

Non risulta ancora attivata invece la terza tipologia d'intervento volta ad incentivare e supportare il sistema degli Operatori privati di telecomunicazioni, affinché investano nei territori marginali, a seguito di un sistema di incentivi disposti dalla Regione, per ampliare la loro infrastruttura di connettività a banda larga per i cittadini e per le imprese.

Attività 2.1.2 "Rinnovo dell'organizzazione della PA, mediante una reingegnerizzazione dei processi di interfaccia con l'utente".

Come mostra la tabella sopra riportata, il 2010 ha visto l'avvio di questa attività rispetto alla quale a fine anno risultano pubblicati 2 bandi, relativi alla digitalizzazione dei flussi documentali nei rapporti tra imprese e pubbliche amministrazioni del territorio, che hanno assorbito quasi tutte le risorse messe a disposizione dal Programma pari a circa 1.9M€. Tuttavia una volta completate le fasi per l'aggiudicazione, tale importo potrebbe variare in considerazione del naturale ribasso d'asta conseguente ad una procedura di evidenza pubblica.

Attività 2.2.1 "Diffusione di modelli di innovazione aziendale attraverso l'utilizzo delle tecnologie ICT"

La situazione rimane invariata: permangono 2 i bandi pubblicati con 23 progetti finanziati e 29/30 imprese beneficiarie.

Le attività previste non risultano avere implicazioni riguardo all'integrazione con il Fondo Sociale europeo.

Riguardo agli effetti della promozione delle pari opportunità tra donne e uomini si rimanda al paragrafo 2.1.6.

3.2.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Come descritto sopra i problemi relativi ai ritardi nell'attuazione dell'attività 2.1.1 a fine 2010 risultano superati, e l'avvio delle operazioni, seppur in alcuni casi già in corso, risulta collegata al buon esito delle procedure di notifica.

Per quanto concerne l'attività 2.1.2, con particolare riferimento all'intervento relativo ai flussi documentali e applicativi tra impresa digitale, sportelli alle imprese ed enti terzi coinvolti nei procedimenti, già lo scorso Rapporto aveva messo in evidenza come il processo di riforma della normativa nazionale di settore, ai fini del recepimento della Direttiva comunitaria sui Servizi, aveva proposto una serie di cambiamenti organizzativi in materia di informatizzazione e sviluppo dei servizi SUAP, con un impatto sulla natura degli interventi proposti nel POR. Il ritardo accumulato nell'attesa della definizione della normativa e la necessità di rivedere quanto inizialmente programmato ha portato l'A.d.G. alla scelta di spostare le risorse assegnate a tale obiettivo verso altre priorità del Programma, a favore di quegli interventi che hanno manifestato una ulteriore necessità di risorse o verso nuove sperimentazioni.

3.3 Asse Prioritario 3 – "Efficienza energetica e promozione delle energie"

3.3.1 Conseguitamento degli obiettivi e analisi dei progressi

3.3.1.1 Progressi materiali e finanziari

Tabella 7.1 - Indicatori di realizzazione Asse 3 "Efficienza energetica e promozione delle energie"

Tipo	Cod. SFC	Indicatore	Unità	Baseline	Obiettivo	Avanzamento			
						2007	2008	2009	2010
Output	117	Impianti realizzati per incrementare la produzione di energia	Numero	0	80	ND	0	68	92
Output	118	Capacità installata da energia di fonti rinnovabili	KW	0	8.500	ND	0	0	2.413,69
Output	34	Impianti di cogenerazione finanziati	Numero	0	16	ND	0	20	20
Output	35	Impianti di cogenerazione finanziati, relativamente alle fonti rinnovabili	Numero	0	3	ND	0	0	0
Output	36	Capacità installata da impianti di cogenerazione	KW	0	7.500	ND	0	0	3.660,00
Output	37	Interventi di risparmio energetico in contesti urbani ed industriali	Numero	0	15	ND	0	0	30
Output	38	Interventi di risparmio energetico, riguardanti edilizia sostenibile	Numero	0	11	ND	0	0	20
Output	39	Interventi di gestione dell'energia nel sistema delle imprese	Numero	0	144	ND	0	51	63

Tabella 7.2 - Indicatori di risultato Asse 3 "Efficienza energetica e promozione delle energie"

Tipo	Cod. SFC	Indicatore	Unità	Baseline	Obiettivo	Avanzamento			
						2007	2008	2009	2010
Result	40	Energia prodotta da fonti rinnovabili	Tep/anno	0	6.300	ND	ND	0	44,17
Result	41	Energia da fonte fossile risparmiata	Tep/anno	0	12.000	ND	ND	0	35,06
Result	121	Emissioni evitate	tCO2/anno	0	36.000	ND	ND	0	12.576,00
Result	43	Energia risparmiata	Tep/anno	0	4.800	ND	ND	0	12.734,13

Tabella 7.3 – Importi impegnati ed erogati Asse 3 "Efficienza energetica e promozione delle energie"

Asse 3 Efficienza energetica e promozione delle energie	Contributo Totale	Attuazione finanziaria			
		Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
	(a)	(b)	(c)	(b/a)	(c/a)
	€ 38.941.855	€ 5.820.611,85	€ 3.475.998,07	15%	9%

Nb. La tabella è stata compilata facendo riferimento ai dati provenienti dal Sistema Informativo Nazionale di Monitoraggio MONIT. Sebbene in fase di risoluzione, alcune criticità relative al corredo informativo dei progetti censiti dal sistema determinano un disallineamento rispetto alle informazioni presentate nell'analisi qualitativa, nonché con riferimento ai dati del rapporto 2009.

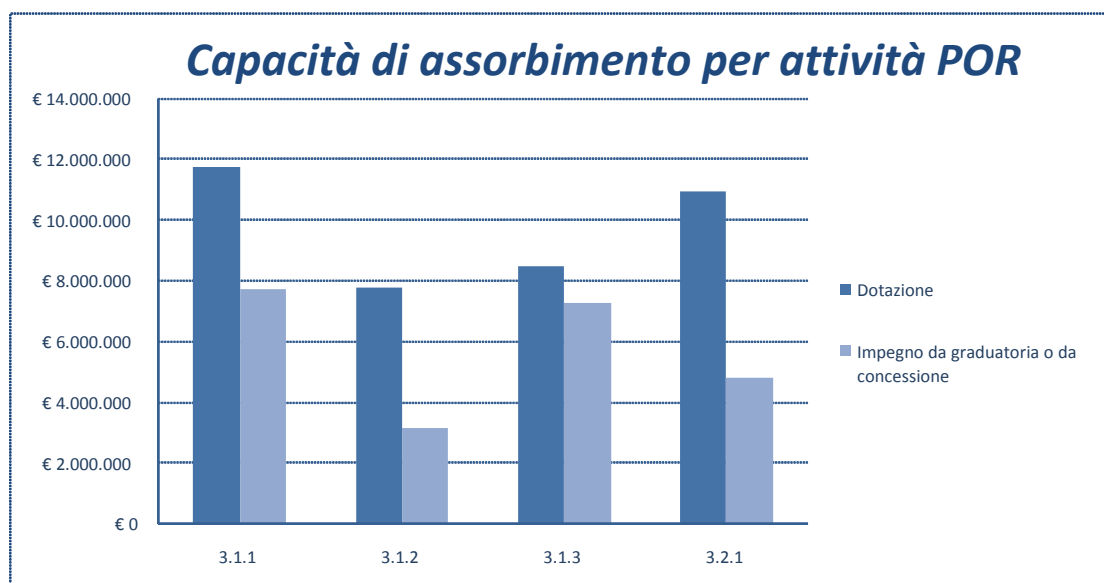
3.3.1.2 Analisi qualitativa

Al 31.12.2010 tutti gli interventi dell'Asse risultano avviati.

Dal punto di vista finanziario si evidenzia un modesto avanzamento degli impegni dei beneficiari e dei pagamenti, rispettivamente pari al 15% e al 9 % del contributo totale. L'avanzamento riguarda più che altro l'obiettivo specifico "Sostenere l'innovazione per l'utilizzo e il risparmio dell'energia nel tessuto imprenditoriale" che interessa più dell' 87% degli impegni (e circa tre quarti dei pagamenti); anche se l'obiettivo 3.1, che non aveva registrato alcun stato di avanzamento per la spesa nel 2009, ha iniziato a rendicontare spese per un importo di circa un milione di euro. Da sottolineare comunque un utilizzo soddisfacente delle risorse messe a disposizione dell'Asse in quanto al 31.12.2011 circa il 71% delle annualità 2007-2010 erano state messe a bando, per una capacità di assorbimento totale di circa il 60 % delle risorse previste da piano finanziario.

Lo schema che segue mette in evidenza i dati principali di attuazione per obiettivo operativo/attività nell'ambito dell'Asse 3, mentre il grafico dà conto della differente capacità di assorbimento delle risorse.

Attività	N. bandi pubblicati	Graduatorie approvate	Risorse assegnate
Attività 3.1.1 "Incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili"	4	4	€ 7.720.958, 31
Attività 3.1.2 "Promozione di azioni relative al miglioramento dell'efficienza energetica mediante la cogenerazione"	1	1	€ 3.155.152,35
Attività 3.1.3 "Iniziative di promozione del risparmio energetico in contesti urbani ed industriali"	1	1	€ 7.288.481,16
Attività 3.2.1 "Sostegno agli investimenti delle imprese finalizzati al risparmio energetico e all'utilizzo delle fonti rinnovabili"	4	4	€ 4.820.979,23



Lo stato di avanzamento delle varie attività viene di seguito riportato più in dettaglio.

Attività 3.1.1 "Incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili"

L'attività comprende 5 linee di intervento relative all'eolico, al solare fotovoltaico, al solare termico, alla biomassa e alla geotermia. Tutte le linee di intervento hanno avviato le procedure di selezione (pubblicazione del bando) e dispongono di graduatorie approvate, con risorse assegnate pari a 7.720.958,31 €.

Attività 3.1.2 "Promozione di azioni relative al miglioramento dell'efficienza energetica mediante la cogenerazione"

Dopo uno scorrimento della graduatoria nel 2010 il contributo pubblico complessivo concesso risulta pari a € 3.155.152,35.

Attività 3.1.3 "Iniziative di promozione del risparmio energetico in contesti urbani ed industriali"

L'attività prevede interventi nell'edilizia pubblica per incrementare l'efficienza energetica ed il risparmio energetico. Al 31.12.2010 è stata pubblicata la graduatoria dei beneficiari ammessi a finanziamento per un contributo pubblico concesso pari a € 7.288.481,16.

Attività 3.2.1 "Sostegno agli investimenti delle imprese finalizzati al risparmio energetico e all'utilizzo delle fonti rinnovabili"

L'attività prevede 4 linee di intervento indirizzate alle imprese industriali, alle imprese del settore cultura, del settore turismo e del settore commercio. Complessivamente gli interventi selezionati corrispondono ad impegni pari a 4.820.979,23 € ed a pagamenti pari a circa 3 milioni di euro. Da notare lo scorrimento di graduatoria intervenuto nel corso dell'anno a favore di progetti riguardanti le imprese industriali per un importo supplementare impegnato di € 1.646.998,62.

3.3.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Non ci sono problematiche tali da impedire all'Asse di conseguire i suoi obiettivi globali e specifici. Da notare la difficoltà già sottolineata nel precedente RAE legata al ritardo registrato nell'impegno delle risorse allocate ai Comuni beneficiari dell'obiettivo specifico 3.1. Tali problematiche sono legate sia alle difficoltà riscontrate dai soggetti beneficiari nella mobilitazione della propria quota di autofinanziamento, sia ai lunghi tempi procedurali nello svolgimento delle procedure di gara relative agli appalti pubblici, che infine alla natura dei contratti di una certa complessità che legano i Comuni ai soggetti attuatori (*project financing*; *concessioni a terzi*).

Una parte di queste difficoltà aveva già trovato soluzioni nel corso dell'anno 2010; si prevede comunque una messa a regime per l'anno 2011.

3.4 Asse Prioritario 4 – "Accessibilità ai servizi di trasporto"

3.4.1 Conseguitamento degli obiettivi e analisi dei progressi

3.4.1.1 Progressi materiali e finanziari

Tabella 8.1 - Indicatori di realizzazione Asse 4 "Accessibilità ai servizi di trasporto"

Tipo	Cod. SFC	Indicatore	Unità	Baseline	Obiettivo	Avanzamento			
						2007	2008	2009	2010
Output	44	Terminali realizzati per promuovere il servizio di trasporto combinato	M2	0	10.500	ND	0	0	0
Output	45	Raccordi ferroviari nuovi per promuovere il servizio di trasporto combinato	ML binari	0	1.500	ND	0	3.500	3.500,00
Output	46	Raccordi ferroviari nuovi per attivare l'interporto di Jesi e le piattaforme logistiche distrettuali e potenziare i collegamenti alle reti di trasporto nazionali	ML binari	0	10.500	ND	0	9.450	9.450,00
Output	47	Piazzali adeguati per attivare l'interporto di Jesi e le piattaforme logistiche distrettuali e potenziare i collegamenti alle reti di trasporto nazionali	M2	0	59.000	ND	0	0	0
Output	48	Interventi realizzati nelle piattaforme (compreso l'interporto)	Numero	0	3	ND	0	0	1
Output	49	Interventi realizzati nelle piattaforme (compreso l'interporto), riguardanti progetti pilota	Numero	0	1	ND	0	0	0
Output	50	Allacci per l'accessibilità delle piattaforme alla rete viaria	Km	0	4,2	ND	0	0	0
Output	51	Nuovi treni che fermano all'aeroporto	Numero	0	12	ND	0	0	0
Output	52	Parcheggi all'aeroporto di Falconara e relativa area air-cargo	M2	0	10.000	ND	0	0	0
Output	53	Via di accesso all'aeroporto di Falconara e relativa area air-cargo	Km	0	1,2	ND	0	0	0
Output	54	Nodi di scambio completati per il trasporto combinato	Numero	0	15	ND	0	0	3
Output	56	Nuove fermate realizzate	Numero	0	6	ND	0	0	3
Output	55	Parcheggi di scambio per il trasporto integrato	Numero posti auto	0	400	ND	0	0	9
Output	57	Sistemi infrastrutturali per favorire la mobilità sostenibile	Numero	0	110	ND	0	0	0
Output	58	Corsie preferenziali	Km	0	100	ND	0	0	0
Output	59	Numero sistemi informatici a bordo e a terra	Numero	0	150	ND	0	0	31
Output	114	N.di progetti (trasporti)	Numero	0	26	-	-	-	39

Tabella 8.2 - Indicatori di risultato Asse 4 "Accessibilità ai servizi di trasporto"

Tipo	Cod. SFC	Indicatore	Unità	Baseline	Obiettivo	Avanzamento			
						2007	2008	2009	2010
Result	60	Trasporto merci su ferro addizionale / totale traffico merci - porto - interporto	%	6,4	10,8	ND	ND	ND	ND
Result	61	Trasporto intermodale addizionale / totale traffico merci - porto - interporto	%	0,5	6	ND	ND	ND	ND
Result	62	Incremento attività merci - aeroporto	tonnellate/anno	5.300	8.000	ND	ND	ND	ND
Result	63	Grado soddisfazione dell'utenza per il trasporto pubblico locale	%	70	90	ND	ND	ND	ND
Result	122	Popolazione aggiuntiva servita da trasporti urbani migliorati	Numero	210.000	4.200	-	-	-	ND

Tabella 8.3 – Importi impegnati ed erogati Asse 4 "Accessibilità ai servizi di trasporto"

Asse 4 Accessibilità ai servizi di trasporto	Contributo Totale	Attuazione finanziaria			
		Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
		(a)	(c)	(b/a)	(c/a)
		€ 35.282.239	€ 14.765.594,76	€ 6.258.655,20	42%
					18%

Nb. La tabella è stata compilata facendo riferimento ai dati provenienti dal Sistema Informativo Nazionale di Monitoraggio MONIT. Sebbene in fase di risoluzione, alcune criticità relative al corredo informativo dei progetti censiti dal sistema determinano un disallineamento rispetto alle informazioni presentate nell'analisi qualitativa, nonché con riferimento ai dati del rapporto 2009.

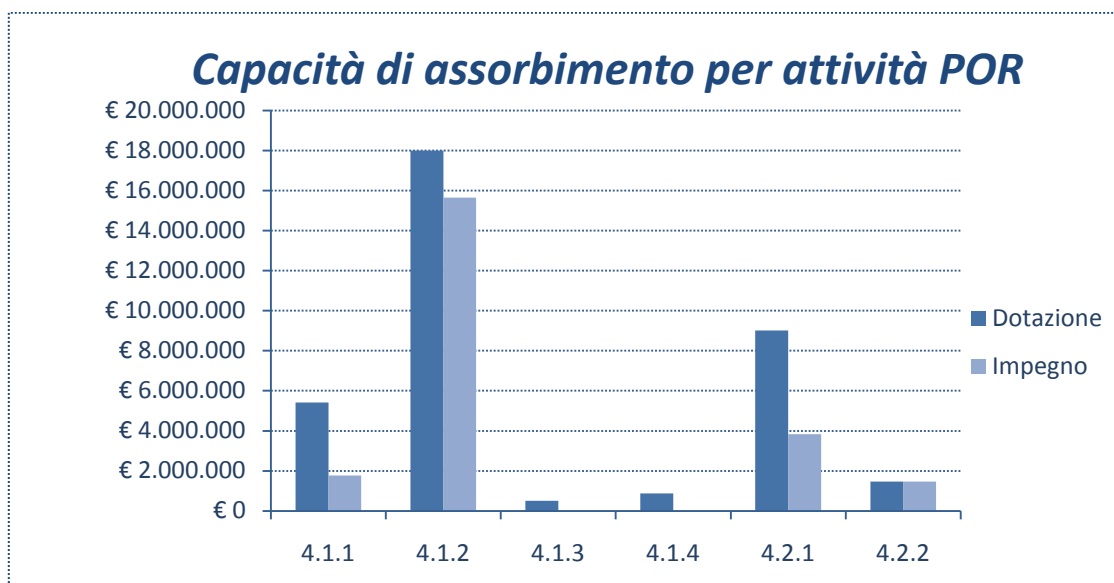
3.4.1.2 Analisi qualitativa

L'Asse 4 prevede in parte interventi il cui avvio era programmato per l'anno 2007, ed in parte interventi la cui partenza è avvenuta nel corso del 2010. Le attività dimostrano quindi uno stato di avanzamento disomogeneo che va analizzato caso per caso. Da sottolineare tuttavia che al 31.12.2010 per tutti gli interventi risulta superata la fase di individuazione delle operazioni e, per quanto riguarda gli interventi avviati nel 2010, in numerosi casi i lavori risultano avviati e i primi pagamenti registrati.

A livello complessivo, l'assorbimento delle risorse dell'Asse raggiunge circa il 68% del totale delle risorse disponibili.

Lo schema che segue mette in evidenza i dati principali di attuazione per obiettivo operativo/attività nell'ambito dell'Asse 4, mentre il grafico in basso dà conto della differente capacità di assorbimento delle risorse.

Attività	N. bandi pubblicati	Graduatorie approvate	Risorse assegnate
Attività 4.1.1 "Potenziamento del servizio di trasporto combinato nel porto di Ancona"	Misura chiusa	Misura chiusa	€ 1.767.072,00
Attività 4.1.2 "Attivazione Interporto di Jesi e delle piattaforme logistiche distrettuali e potenziamento dei collegamenti alle reti di trasporto nazionale"	1 bando + 1 misura chiusa	1 + Misura chiusa	€ 15.649.645,97
Attività 4.1.3 "Potenziamento del collegamento tra l'aeroporto di Falconara e la linea ferroviaria"	Misura chiusa	Misura chiusa	€ 500.000
Attività 4.1.4 "Miglioramento dell'accessibilità all'aeroporto di Falconara e relativa area air-cargo"	Misura chiusa	Misura chiusa	€ 875.050,00
Attività 4.2.1 "Aumento dell'offerta di un servizio di trasporto integrato mediante il potenziamento dell'interscambio, il miglioramento dell'accessibilità agli ambiti produttivi ed alle principali conurbazioni in un'ottica di sostenibilità ambientale"	1	4	€ 3.839.046,08
Attività 4.2.2 "Razionalizzazione e informatizzazione del sistema di trasporto dei passeggeri ferro/gomma sulla rete regionale"	1	2	€ 1.470.848,02



Si evidenziano i seguenti progressi nello stato di avanzamento per attività di riferimento.

Attività 4.1.1 "Potenziamento del servizio di trasporto combinato nel porto di Ancona"

Le risorse programmate per gli interventi previsti nell'ambito della 4.1.1 sono di € 5.043.120,00.

La Regione Marche, l'Autorità Portuale di Ancona ed R.F.I. SpA, in data 25/11/2009, hanno sottoscritto il Protocollo d'Intesa Quadro (approvato con DGR n. 1700 del 19/10/2009), nel quale vengono definite le opere da finanziare, fissati gli impegni delle parti ed individuato, quale beneficiario del contributo, l'Autorità Portuale di Ancona.

Tre sono gli interventi cofinanziati dal FESR:

- Raccordo ferroviario Darsena Marche – stazione FFSS – in area portuale;
- Raccordo ferroviario Darsena Marche– stazione FFSS – in area ferroviaria ;
- Terminal per il trasporto combinato nell'area ex scalo Marotti.

Per quanto riguarda il primo intervento, i lavori sono stati completati nel corso del 2009 e sono state pagate al beneficiario le prime e seconde rate per un importo di € 1.235.950,40 (sia circa il 70% del contributo concesso). Al 31.12.2010 era in corso la procedura di collaudo finale e liquidazione del saldo. Con riferimento al secondo intervento, il decreto di concessione del contributo di 262.928 € è in corso di predisposizione e i lavori sono già stati avviati. Infine riguardo all'ultimo intervento, per il quale è previsto un contributo pubblico pari a € 3.013.120,00 (circa il 60% della dotazione finanziaria dell'attività), al 31.12.2010 risulta ancora in corso la progettazione definitiva (invece risulta approvato il preliminare).

Attività 4.1.2 "Attivazione Interporto di Jesi e delle piattaforme logistiche distrettuali e potenziamento dei collegamenti alle reti di trasporto nazionale"

L'attività, suddivisa in due linee di intervento, risulta attuata nel primo caso attraverso una misura chiusa che prevede l'individuazione diretta dell'Interporto di

Jesi quale beneficiario delle risorse, nel secondo attraverso un bando di selezione di progetti relativi alle "piattaforme logistiche".

Per quanto riguarda l'Interporto, il progetto *prima fase* fin'ora approvato per un importo complessivo di € 9.624.358,28, è suddiviso in due stralci: "stralcio A", pari ad € 3.073.447,38, per il quale l'Interporto dispone di un contributo Ministeriale, e "stralcio B", pari ad € 6.550.910,90, equivalente alla spesa massima ammissibile a finanziamento per la quale è stato concesso un contributo pubblico di € 4.660.438,21. Le spese afferenti al progetto sono tutte state rendicontate nel 2010.

In riferimento invece agli interventi *seconda fase* il cui contributo pubblico concesso corrisponde a € 8.339.561,79, al 31.12.2010 risulta firmato il contratto tra Interporto Spa e Regione Marche e gli uffici regionali sono in attesa della richiesta del anticipo del 35% da parte del beneficiario.

Per quanto riguarda le piattaforme logistiche si sottolinea che in fase di elaborazione della graduatoria sono stati individuati i seguenti 3 soggetti beneficiari: Interporto del Tronto (in provincia di Ascoli Piceno), la Provincia di Macerata ed il Comune di Pesaro, per un importo totale concesso di 4.000.000 €. Dopo la rinuncia al contributo da parte del Comune di Pesaro, le risorse impegnate sono scese ad € 2.649.645,97 a fronte di una disponibilità iniziale di € 5.000.000. Lo stato di avanzamento dei due progetti rimanenti al 31.12.2010 dimostra la seguente situazione:

- è stato liquidato l'anticipo del 35% al CIT di Ascoli Piceno (pari a € 476.000); l'Autoporto ha sostenuto spese per un ammontare di circa il 35% del costo totale del progetto;
- è in corso di liquidazione la prima rata pari al 35% del contributo concesso (per un ammontare di 1.289.645,97 euro).

Attività 4.1.3 "Potenziamento del collegamento tra l'aeroporto di Falconara e la linea ferroviaria"

L'intervento prevede il completamento della fermata ferroviaria di Castelferreti e l'allestimento del percorso pedonale tra la fermata della stazione e l'aeroporto di Falconara nell'obiettivo di completare la gamma dei servizi messi a disposizione dei viaggiatori (bus, treno, parcheggio auto).

Nel 2010 è ancora in corso di svolgimento il tavolo tecnico di concertazione tra Regione, Provincia, Comune, FFSS e Società Aerdorica SpA per l'individuazione dell'entità dell'intervento da realizzare, le competenze attribuite e la relativa tempistica. Da notare rispetto al piano finanziario MAPO iniziale il ridimensionamento dell'intervento che passa da € 1.300.000 a € 500.000 di risorse disponibili.

Attività 4.1.4 "Miglioramento dell'accessibilità all'aeroporto di Falconara e relativa area air-cargo"

La Regione ha acquisito, all'inizio del 2009, da parte della Commissione Europea l'autorizzazione all'aiuto a favore di Aerdorica quale beneficiario dell'intervento. In seguito al ridimensionamento finanziario dell'intervento intervenuto nel frattempo (passato da 1.208.400 € a 875.050,00), e dopo il recepimento del nuovo parere di compatibilità da parte della Commissione (pervenuto in data di febbraio 2010), sono in corso di avvio le procedure per la realizzazione dell'operazione (risultata acquisita tuttavia la progettazione definitiva).

Attività 4.2.1 "Aumento dell'offerta di un servizio di trasporto integrato mediante il potenziamento dell'interscambio, il miglioramento dell'accessibilità agli ambiti produttivi ed alle principali conurbazioni in un'ottica di sostenibilità ambientale"

L'attività comprende tre linee di intervento: "Parcheggi di scambio", "Nuove fermate ferroviarie" e "servizi di trasporto integrato per il TPL".

Per quanto riguarda la prima, "Parcheggi di scambio", è stato pubblicato il bando di selezione degli interventi in data 18 marzo 2009. Successivamente sono stati selezionati 9 progetti rispetto alle 32 domande di finanziamento pervenute alla Regione, per un contributo ammesso di € 2.019.200. Al 31.12.2010 è in corso la concessione del contributo.

Nell'ambito della seconda linea di intervento, "Nuove fermate ferroviarie", sono stati invece individuati 3 interventi (fermate da realizzare), per un contributo totale pari a € 2.891.406,26. La localizzazione dei progetti è la seguente: Civitanova Marche (costo totale progetto € 2.500.000), Ascoli Piceno (costo totale progetto € 200.000) e Monsampolo del Tronto (costo totale del progetto € 914.257,00). Concluse le fasi di individuazione dei soggetti coinvolti (Province, FFSS, Comuni) e la definizione delle rispettive quote di finanziamento, è in corso, alla data di riferimento, la firma dei contratti tra Regione e i beneficiari.

Infine con riferimento alla terza linea di intervento, "Servizi di trasporto integrato per il TPL", va precisato che nel corso del 2010 è stato emanato da parte del servizio competente un bando di gara per un importo pari a € 4.128.320,00. Sono quattro le tipologie di azioni previste nell'ambito del bando: nodi di scambio (lettera a); impianti di risalita meccanizzati (lettera b) sub 1); impiantistica di rete per servizi filoviarî (lettera b) sub 2); interventi per priorità di transito del mezzo pubblico e di pubblica utilità (lettera c)).

La graduatoria complessiva è stata approvata con DDPF n°85/TPL_09 del 7/06/2010 con i seguenti esiti:

- Graduatoria lettera a) nodi di scambio: 4 domande ammesse, 3 progetti finanziati (uno parzialmente) per un totale di risorse pari a € 580.000,00 (intensità del contributo pari a 50% del costo totale ammissibile). I beneficiari sono tutti Comuni;
- Graduatoria lettera b) sub1: 19 domande ammesse, 9 finanziate (Comuni) di cui uno parzialmente. L'importo concesso risulta pari a € 2.048.320,20;
- Graduatoria lettera b) sub2: 7 domande ammesse, 3 progetti finanziati di cui uno parzialmente per un importo totale concesso di € 500.000;
- Graduatoria lettera c): 12 domande ammesse, 12 progetti finanziati (Comuni) per un importo concesso pari a € 710.726,08.

A fine 2010 risultano in corso, per la maggior parte dei progetti, le procedure di appalto dei lavori.

Attività 4.2.2 "Razionalizzazione e informatizzazione del sistema di trasporto dei passeggeri ferro/gomma sulla rete regionale"

E' stato pubblicato il bando di gara (DDPF n°118/TPL_09 del 13/10/2009) per un importo pari a € 1.470.849,02. Il bando prevede due distinte tipologie di interventi: lettera A) "sistemi a bordo"; lettera B) "sistemi a terra". Con decreto del Dirigente del 8 giugno 2010 è stata approvata la graduatoria dei progetti con gli esiti seguenti:

- Graduatoria lettera A) "sistemi a bordo": 24 progetti ammessi, 24 finanziati (società di trasporto pubblico locale) con un contributo concesso pari € 735.424,51;
- Graduatoria lettera B) "sistema a terra": 7 progetti ammessi, 7 finanziati per un contributo totale di € 735.424,51.

Tutte le aziende di trasporto pubblico beneficiarie hanno stabilito di procedere ad un'unica gara per l'acquisizione delle attrezzature (per garantire l'uniformità della tecnologia e la sua interoperatività) che, alla data di riferimento, risulta ancora in corso.

3.4.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Non sono riscontrabili al 31.12.2010 problematiche tali da impedire all'Asse e alle sue attività di conseguire gli obiettivi programmati. Da notare tuttavia, nell'ambito delle misure chiuse, alcune difficoltà legate nella calibrazione degli interventi da realizzare (in particolare la fermata ferroviaria all'aeroporto di Falconara e l'intervento air-cargo), alla complessità delle procedure avviate (notifica, concertazione tra soggetti pubblici, appalti pubblici) o ancora nella gestione delle procedure di attuazione e di realizzazione degli interventi da parte dei soggetti pubblici coinvolti. Tali difficoltà, che in alcuni casi si traducono in ritardi nell'avvio e nella realizzazione degli interventi, dovrebbero trovare comunque soluzioni operative nel corso dell'anno 2011.

3.5 Asse Prioritario 5 – "Valorizzazione dei territori"

3.5.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

3.5.1.1 Progressi materiali e finanziari

Tabella 9.1 - Indicatori di realizzazione Asse 5 "Valorizzazione dei territori"

Tipo	Cod.S FC	Indicatore	Unità	Baseline	Obiettivo	Avanzamento			
						2007	2008	2009	2010
Output	64	Piani ed interventi finanziati per la bonifica di aree e siti inquinati	Numero	0	5	ND	0	0	9
Output	123	Area bonificata	Km2	0	11	-	-	-	0
Output	65	Progetti finanziati per migliorare la gestione dei rischi idrogeologici	Numero	0	2-3	ND	0	0	15
Output	66	Piani ed interventi finanziati per prevenire i rischi tecnologici	Numero	0	20	ND	0	0	4
Output	67	Beni storico - culturali recuperati ed adeguati strutturalmente	Numero	0	10-15	ND	0	0	46
Output	68	Aree e/o complessi di pregio storico - architettonico riqualificate e/o valorizzate	Numero	0	05-10	ND	0	0	61
Output	69	Interventi di riqualificazione e valorizzazione del patrimonio naturale	Numero	0	4-6	ND	0	0	25
Output	70	Interventi nei siti Natura 2000	Numero	0	6-8	ND	0	0	13
Output	71	Attività di promozione del territorio realizzate (per tipologia)	Numero	0	2-4	ND	0	0	0
Output	72	Progetti di marketing avviati (per tipologia di interventi)	Numero	0	2-4	ND	0	0	1
Output	115	N. di progetti che assicurano sostenibilità e aumentano l'attrattività di città e centri minori	Numero	0	1-3	-	-	-	0

Tabella 9.2 - Indicatori di risultato Asse 5 "Valorizzazione dei territori"

Tipo	Cod.S FC	Indicatore	Unità	Baseline	Obiettivo	Avanzamento			
						2007	2008	2009	2010
Result	73	Manutenzione asti fluviali	Km	0	150	ND	ND	ND	ND
Result	124	Popolazione interessata da interventi di mitigazione del rischio (idraulico)	Abitanti	140.000	110.000	ND	ND	ND	ND
Result	75	Territorio interessato da adeguamento pianificazione per il rischio tecnologico (coperto/obbligato)	%	0	90	ND	ND	ND	ND
Result	76	Superficie dei siti inquinati di importanza nazionale/regionale bonificata su totale da bonificare	%	0	50	ND	ND	ND	ND
Result	77	Soggetti beneficiari dell'intervento per valorizzare il patrimonio naturale e culturale (partnerariato istituzionale e socio-economico)	Numero	0	75-125	ND	ND	ND	132
Result	78	Lunghezza dei siti fluviali interessati dalla valorizzazione	Km	0	60	ND	ND	ND	ND
Result	79	Incremento di visitatori nelle strutture e nelle aree oggetto di riqualificazione	%	0	50%	ND	ND	ND	ND
Result	80	Grado di soddisfazione dei soggetti interessati per la valorizzazione	livello basso	medio/	alto	ND	ND	ND	ND
Result	81	Destinatari delle azioni promozionali del territorio	Numero	0	60	ND	ND	ND	ND
Result	82	Ammontare degli investimenti attivati per le risorse del territorio	EURO	0	3.000.000	ND	ND	ND	1.740.451
Result	116	Ammontare delle risorse attivate nell'ambito dello strumento finanziario Jessica	EURO	0	5.000.000	-	-	-	ND

Tabella 9.3 – Importi impegnati ed erogati Asse 5 "Valorizzazione dei territori"

Asse 5 Valorizzazione dei territori	Contributo Totale	Attuazione finanziaria			
		Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
	(a)	(b)	(c)	(b/a)	(c/a)
	€ 45.975.440	€ 1.740.450,74	€ 1.740.450,74	3,79%	3,79%

Nb. La tabella è stata compilata facendo riferimento ai dati provenienti dal Sistema Informativo Nazionale di Monitoraggio MONIT. Sebbene in fase di risoluzione, alcune criticità relative al corredo informativo dei progetti censiti dal sistema determinano un disallineamento rispetto alle informazioni presentate nell'analisi qualitativa, nonché con riferimento ai dati del rapporto 2009.

3.5.1.2 Analisi qualitativa

L'Asse 5 persegue l'obiettivo di tutelare e valorizzare le risorse del territorio, promuovendo da un lato la salvaguardia dell'ambiente attraverso interventi di recupero di situazioni di crisi ambientali e di prevenzione dei rischi naturali, e dall'altro sostenendo una strategia di promozione del patrimonio naturale e culturale. Tali obiettivi vengono attuati tramite la progettazione integrata.

Al fine di potenziare gli effetti delle azioni di tutela e valorizzazione del territorio, l'Asse 5 prevede inoltre specifiche misure di affiancamento finalizzate alla promozione e marketing delle aree interessate dai PIT.

Con la modifica del Programma approvata dal C.d.S. nel 2010, potranno infine essere attivati interventi di riqualificazione dei sistemi urbani finalizzati all'aumento della competitività delle attività produttive ivi insediate e al miglioramento della qualità della vita dei cittadini; i suddetti interventi, riguardanti progetti inclusi in un

piano integrato per lo sviluppo sostenibile e promossi da partenariati pubblico-privati, saranno realizzati attraverso finanziamenti rimborsabili (*equity* e prestiti) attivati da un Fondo per lo Sviluppo Urbano ai sensi dell'art. 44 del Reg. (CE) n. 1083/2006.

Lo schema che segue mette in evidenza i dati principali di attuazione per obiettivo operativo/attività nell'ambito dell'Asse 5.

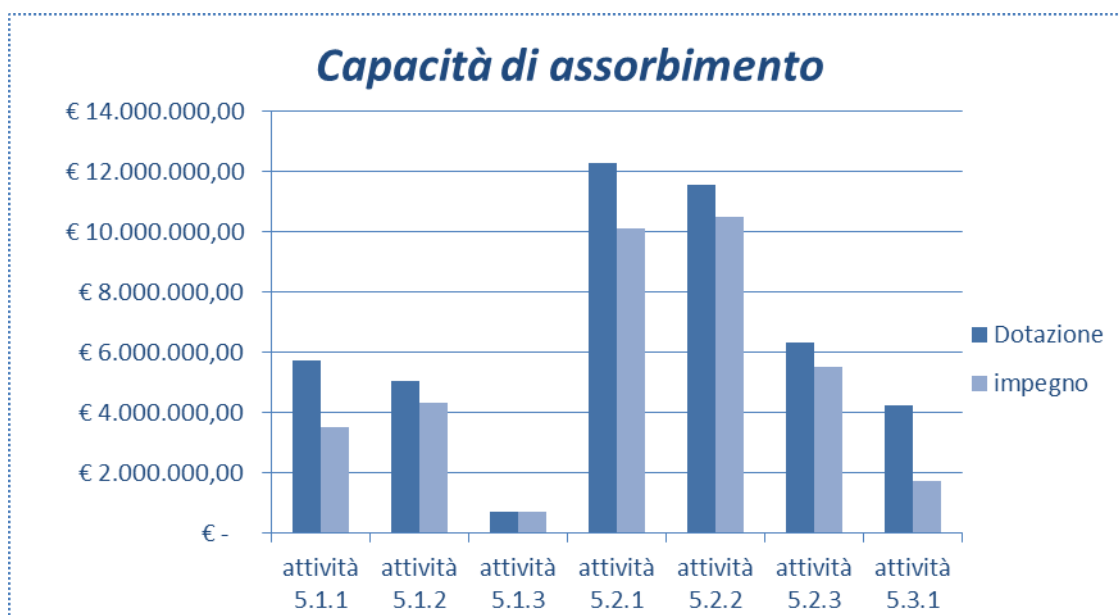
Attività	N. bandi pubblicati	Graduatorie approvate	Risorse assegnate
5.1.1 "Contributo alla bonifica di aree e siti inquinati rilevanti per lo sviluppo del territorio"	1 (bando PIT)	5 (1 per provincia)	€ 3.518.548,24
5.1.2 "Miglioramento della gestione dei rischi idrogeologici attraverso interventi di prevenzione"			€ 4.345.229,53
5.1.3 "Prevenzione dei rischi tecnologici in ambito urbano ed industriale"			€ 733.124,23
5.2.1 "Sostegno al recupero e all'adeguamento strutturale e funzionale dell'eredità storico – culturale"			€ 10.119.869,28
5.2.2 "Riqualificazione e valorizzazione delle aree (e complessi) di pregio storico – architettonico"			€ 10.486.281,34
5.2.3 "Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio naturale anche attraverso investimenti infrastrutturali nei siti Natura 2000"			€ 5.506.915,20
5.3.1 "Attivazione di iniziative di marketing e promozione del territori"	1	1	€ 1.740.450,74
5.4.1 "Riqualificazione dell'ambiente fisico come motore di uno sviluppo economico e sociale"	-	-	-

Delle sei attività identificate dal POR nell'ambito dell'Asse 5, solo l'ultima non risulta attivata poiché l'introduzione dell'obiettivo legato allo sviluppo urbano, benché

discussa e argomentata sin dalla riunione del C.d.S. di luglio 2010, è stata formalmente approvata solo nella successiva seduta di novembre.

Complessivamente, le risorse assegnate alle operazioni dell'Asse 5 rappresentano il 79% della dotazione complessiva prevista dal piano finanziario (circa 45 Meuro) e circa il 19% del totale dei contributi concessi sul Programma (193 Meuro a fine 2010). Dal punto di vista della capacità di assorbimento delle risorse previste sul piano finanziario, la performance dell'Asse 5 si colloca oggi ben al di sopra della media del Programma (67%); tale risultato è stato in gran parte "costruito" nel corso del 2010 poiché l'anno precedente si registravano avanzamenti solo sull'attività relativa al marketing territoriale. Peraltro, poiché le procedure di selezione dei PIT si sono concluse con la pubblicazione delle relative graduatorie solo a metà 2010, i pagamenti (in ragione del 3,79% delle risorse previste dal piano finanziario) sono comunque riconducibili esclusivamente al marketing territoriale, attivo già nel 2009

Il grafico che segue mostra la capacità di assorbimento delle diverse attività previste nell'ambito dell'Asse 5: le prime sei riguardano il bando PIT mentre l'ultima si riferisce al marketing territoriale. Il grafico non dà conto dell'attività 5.4.1, relativa all'iniziativa Jessica, la cui dotazione finanziaria (pari a € 5.251.359,11) sarà ufficialmente oggetto di una modifica del piano finanziario da realizzarsi nell'anno in corso. L'attività di promozione e marketing ha assorbito nel 2010 circa il 40% delle risorse destinate, coerentemente con un piano di lavoro da svilupparsi progressivamente nel corso della programmazione in accompagnamento alle diverse fasi della programmazione integrata. Il bando PIT, come vedremo più dettagliatamente in seguito, ha invece fatto registrare livelli di assorbimento molto alti, vicini al 90% per quasi tutte le attività: a fronte di risorse bandite per e 41.747.534, le assegnazioni risultanti dalle cinque graduatorie approvate ammontano a € 34.709.967,82. Rispetto alla graduatoria approvata a giugno 2010, le economie erano pari a soli € 767.83; tuttavia, accertata l'impossibilità di avvio di alcuni PIT ammessi solo in parte, le risorse inizialmente loro concesse sono state disimpegnate a fine anno.



Approfondendo l'analisi a livello di obiettivo operativo, si ritiene utile raggruppare in un'unica trattazione le attività afferenti al bando PIT, mentre le attività 5.3.1 e 5.4.1 saranno affrontate separatamente.

Bando PIT

Approvato con Decreto n. 84 del 18/11/2008 del Dirigente della PF Politiche Comunitarie e pubblicato sul BUR del 27 novembre 2008, il bando relativo alla programmazione territoriale integrata prevedeva la possibilità di presentare operazioni afferenti a due o più delle sei attività del POR:

- Attività 5.1.1 "Contributo alla bonifica di aree e siti inquinati rilevanti per lo sviluppo del territorio"
- Attività 5.1.2 "Miglioramento della gestione dei rischi idrogeologici attraverso interventi di prevenzione"
- Attività 5.1.3 "Prevenzione dei rischi tecnologici in ambito urbano ed industriale"
- Attività 5.2.1 "Sostegno al recupero e all'adeguamento strutturale e funzionale dell'eredità storico - culturale"
- Attività 5.2.2 "Riqualificazione e valorizzazione delle aree (e complessi) di pregio storico - architettonico"
- Attività 5.2.3 "Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio naturale anche attraverso investimenti infra-strutturali nei siti Natura 2000"

La dotazione del bando è stata suddivisa tra le cinque Province marchigiane prevedendo altresì una riserva da destinare ad interventi interprovinciali.

Il termine finale per la presentazione delle domande, inizialmente fissato al 25 febbraio 2009, è stato differito al 10 aprile 2009, accogliendo la richiesta del territorio; a novembre 2009 sono stati formalizzati gli esiti della fase di istruttoria di ammissibilità delle proposte pervenute e si è disposto il passaggio formale delle stesse al Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici per la competente attività di istruttoria tecnica. Le cinque graduatorie (una per Provincia) sono state formalmente approvate solo nel mese di giugno 2010 poiché è stata necessaria una preventiva rimodulazione del piano finanziario. La risposta del territorio sul bando, in termini di scelta fra le diverse linee d'intervento proposte, ha dato luogo infatti ad un disallineamento rispetto alla capienza delle singole attività. Poiché i PIT pervenuti si concentravano in via prioritaria su alcuni interventi, la distribuzione iniziale delle risorse avrebbe consentito di approvarne ben pochi, senza peraltro esaurire le disponibilità del bando; si è dunque proceduto ad una modifica del piano finanziario trasferendo risorse dalle linee d'intervento meno utilizzate a quelle più richieste. L'adozione di un deciso approccio *bottom up* è dunque riconducibile in primo luogo ad esigenze di pragmatismo e di massimizzazione del livello di assorbimento delle risorse; la scelta è stata comunque condivisa all'interno del tavolo di partenariato Regioni/Province per accertare l'accordo dei referenti territoriali rispetto ad una modifica dell'impostazione iniziale decisa in fase di programmazione.

Attività	PF	Alla data del bando	Ex DGR 1810/2010	Δ
5.1.1	€	12.020.000,00	€ 5.718.548,24	-€ 6.301.451,76
5.1.2	€	10.000.000,00	€ 4.345.229,53	-€ 5.654.770,47
5.1.3	€	2.000.000,00	€ 733.124,23	-€ 1.266.875,77
5.2.1	€	6.242.370,42	€ 12.301.453,17	€ 6.059.082,75
5.2.2	€	3.215.766,58	€ 11.584.369,65	€ 8.368.603,07
5.2.3	€	8.269.397,00	€ 6.547.076,44	-€ 1.722.320,56

La tabella⁶ precedente mostra come quattro (rischi e ambiente) delle sei attività previste dal POR siano state decisamente ridimensionate dal punto di vista

⁶ La tabella evidenzia il confronto fra la distribuzione iniziale e quella prevista dall'ultima versione approvata del piano finanziario MAPO, ovvero quella di cui alla DGR 1810 del 21 dicembre 2010. In realtà una prima rimodulazione (29 aprile) aveva determinato in buona misura la distribuzione attuale

dell'allocazione finanziaria a favore delle due attività riconducibili al tema del "patrimonio culturale", sulle quali si erano concentrate le maggiori richieste del territorio.

Lo schema che segue sintetizza invece i principali esiti⁷ del bando PIT con riferimento ai territori coinvolti, evidenziando la risposta positiva degli attori locali.

<i>Provincia</i>	<i>PIT</i>	<i>Numero operazioni</i>	<i>Numero enti</i>
Ancona	5	39	28
AP	6	34	30
Fermo	3	19	16
Macerata	3	22	19
Pesaro Urbino	4	44	42
Totale	21	158	135

Approfondendo l'analisi al livello delle singole Province, per Ancona è stato possibile finanziare per intero i primi 5 PIT in graduatoria per un importo complessivo di € 11.254.000,03: 1. Ancona Sud (capofila Ancona); 2. Media e Bassa Vallesina (capofila Chiaravalle); 3. Riduzione rischio e riqualificazione territoriale in area vasta (capofila Provincia di Ancona); 4. Aesiscape (capofila C.M. Esino Frasassi); 5. Misa Suasa (capofila Senigallia). Il sesto PIT in graduatoria (Cultura, Storia, Natura: capofila San Marcello) era stato finanziato solo in parte, potendo contare sul residuo importo della dotazione provinciale (€ 1.796.883,9) ma necessitava di ulteriori € 798.749,15 che non hanno trovato copertura; non sussistendo le condizioni per far partire il PIT a fine anno si è proceduto a disimpegnare l'importo inizialmente concesso. Con riferimento ai 5 PIT finanziati, l'investimento complessivamente generato sul territorio è pari a 15,3 Meuro e prevede il coinvolgimento di 26 comuni, la provincia e una comunità montana. In media un PIT anconetano costa 3 Meuro e raggruppa 5,6 partecipanti. Apparentemente in controtendenza rispetto alle altre province, Ancona ha espresso una progettualità orientata in primis alle attività di bonifica e prevenzione dei rischi idrogeologici.

La graduatoria riguardante la Provincia di Ascoli Piceno mostra come il contributo di 5.878.421,81 euro abbia permesso di finanziare per intero tutti e 6 i PIT in graduatoria: 1. Percorsi di identità territoriale (capofila Provincia di Ascoli); 2. Le emozioni della scienza (capofila Provincia di Ascoli); 3. Paesaggio fluviale del Tronto (capofila Ascoli Piceno); 4. Paesaggio Marino (capofila San Benedetto del Tronto); 5. Borghi montani del Tronto (capofila Acquasanta Terme); 6. Polo tecnologico ex SGL Carbon (capofila Provincia di Ascoli. Ben due PIT sono interprovinciali e hanno determinato l'attivazione di una quota della riserva della dotazione di Fermo. Complessivamente i PIT finanziati generano sul territorio investimenti per 8,9 Meuro e coinvolgono 27 enti locali in gran parte di livello comunale (26). Il costo medio di un PIT (1,4 Meuro) è significativamente più basso nella provincia di Ascoli rispetto al caso di Ancona; ciò si spiega in ragione della differente dotazione di risorse disponibili ma altresì in funzione delle tipologie di attività previste dai PIT finanziati che, in questo caso, privilegiano le operazioni di carattere "culturale. In media, i PIT della provincia di Ascoli raggruppano 5 enti partecipanti.

delle risorse, consentendo l'approvazione delle graduatorie e l'ammissione a finanziamento di 21 PIT. Gli ulteriori spostamenti di fine anno erano finalizzati a consentire l'approvazione di un nuovo PIT del fermano, come poi è avvenuto nel marzo 2011.

⁷ Si dà conto esclusivamente dei PIT approvati per intero.

Con riferimento alla Provincia di Fermo, per un totale di € 4.375.906,32 è stato possibile finanziare per intero i primi 3 PIT in graduatoria⁸: 1. Archeocultura (Capofila Falerone); 2. Segni dell'Acqua: (capofila Fermo); 3. Artigianato di natura (capofila Montegiorgio). La restante quota di € 839.814,68 (rispetto alla dotazione di riferimento per la provincia di Fermo) era stata destinata a coprire parzialmente il fabbisogno dei PIT n. 4 e 5 in graduatoria. Accertato tuttavia che il contributo concedibile al PIT n. 5 fosse tecnicamente insufficiente a fronte di una richiesta molto più alta, le risorse inizialmente impegnate sono state liberate e, in seguito alla rimodulazione finanziaria di fine anno già menzionata (DGR 1810 del 21 dicembre 2010), nel 2011 sono state destinate a coprire interamente il fabbisogno del PIT n.4 Naturaliter (capofila Amandola). L'investimento generato dai 3 PIT ammessi a finanziamento nel 2010 è pari a 4 Meuro; in totale sono stati coinvolti 16 comuni. In termini di attività opzionate dai proponenti, il tema del recupero del patrimonio storico-culturale assorbe circa la metà delle risorse concesse, ma un altro 23% è comunque destinato al tema "culturale", finanziando interventi relativi al recupero delle aree di pregio architettonico.

La graduatoria della Provincia di Macerata mostra che, con un importo di contributo concesso pari a € 5.218.124,40, è stato possibile finanziare per intero i primi 3 PIT in graduatoria: 1. Ottimizzazione del sistema di fruizione del Parco dei Sibillini (capofila Cessaplombo); 2. Valle del Potenza (capofila Montelupone); 3. Alto Potenza ed Esino capofila C.M. di San Severino). La restante quota di € 3.633.027,59 (come differenza rispetto alla dotazione provinciale di riferimento) era stata inizialmente destinata a parziale copertura dei successivi tre PIT in graduatoria (ma anche in questo caso le difficoltà ad avviare le operazioni con un contributo inferiore al previsto hanno determinato un successivo disimpegno)⁹ e a finanziare la quota maceratese di un PIT interprovinciale con capofila fermano. Con 6,5 meuro di investimento complessivo sul territorio e il coinvolgimento di 18 comuni e una comunità montana, i PIT del maceratese perseguono in misura più o meno equilibrata gli obiettivi di bonifica dei siti inquinati, di recupero delle aree di pregio e di tutela dell'ambiente. Gli interventi prescelti giustificano il costo medio relativamente elevato dei PIT maceratesi (2,1 Meuro) e il numero di enti partecipanti in media (6,3) più alto rispetto alle altre province finora esaminate.

Venendo infine alla Provincia di Pesaro Urbino, la dotazione di riferimento ha permesso di finanziare per intero (con un importo assegnato pari a € 7.983.915,26 ed economie per circa 0,7 Meuro) tutti e 4 i PIT in graduatoria: 1. Print UP (capofila Comune di Pesaro); 2. Terra, Territorio, Tradizione (capofila Comune di Urbino); 3. PIT Fano (capofila Comune di Fano); 4. I Tesori del Montefeltro (capofila Comune di Carpegna). Non è stato necessario attivare la quota di riserva perché nessuna operazione fa parte di PIT interprovinciali. Il costo totale dei PIT finanziati è pari a 12 Meuro, il che mette subito in evidenza un effetto leva, in termini di mobilitazione delle risorse locali, senza dubbio più alto rispetto agli altri territori marchigiani. In coerenza con il dato appena riportato, il numero di partecipanti è sensibilmente più elevato rispetto alle altre province (ad eccezione di Ancona che però poteva contare su una dotazione di risorse disponibili decisamente più consistente): 40 comuni, la provincia ed un'unione di comuni. In media un PIT della provincia di Pesaro raggruppa 10 enti e costa 3 Meuro circa. Pur rivolgendosi prevalentemente ad obiettivi di carattere culturale, gli interventi finanziati coprono tutte e sei le aree di attività previste per la programmazione integrata.

⁸ Oltre alle operazioni di competenza nell'ambito dei PIT interprovinciali.

⁹ In realtà il PIT n.4 non ha beneficiato, se non in misura marginale, della rimodulazione del piano finanziario tra attività per cui il contributo concedibile risulta del tutto inadeguato rispetto al fabbisogno, e ciò riduce sensibilmente le possibilità di avvio.

La tabella che segue dà conto delle scelte provinciali rispetto alle diverse attività previste dal POR per la programmazione integrata.

Attività	Ancona	Ascoli Piceno	Fermo	Macerata	Pesaro	Totale
Bonifica	★ 42%	3%	0%	0%	0%	10%
Rischio idro	★ 41%	1%	9%	0%	7%	13%
Rischio tecnologico	9%	0%	0%	0%	0%	2%
Beni storici	10%	39%	★ 56%	21%	★ 45%	★ 29%
Aree pregio	25%	★ 53%	24%	★ 38%	31%	★ 30%
Ambiente	15%	7%	11%	★ 41%	17%	16%

Attività 5.3.1 "Attivazione di iniziative di marketing e promozione del territorio"

L'attività prevede la realizzazione di azioni di marketing a vantaggio di progetti e/o aree ricadenti nell'ambito della progettazione integrata. Allo stato attuale è stato finanziato uno spot pubblicitario trasmesso sulle principali emittenti televisive nazionali. I luoghi rappresentati riguardano aree "PIT"¹⁰, con l'unica eccezione di Loreto che tuttavia si è deciso di inserire per l'immediata riconoscibilità del sito da parte del pubblico nazionale/estero e per la conseguente capacità di accrescere il potenziale di attrattività della campagna. Lo spot rispetta tutti i requisiti in materia di informazione e pubblicità previsti dal reg. 1828/2006, quindi il finanziamento a valere sui fondi FESR è adeguatamente valorizzato.

Attività 5.4.1 "Riqualificazione dell'ambiente fisico come motore di uno sviluppo economico e sociale"

Si tratta di una nuova attività legata allo sviluppo urbano, la cui introduzione, come precedentemente accennato, è stata formalmente approvata solo a fine 2010. Si ritiene comunque opportuno segnalare brevemente le ragioni che hanno condotto l'Amministrazione regionale ad operare tale scelta, in una fase per certi versi avanzata della programmazione. Il ricorso agli strumenti di ingegneria finanziaria (nelle forme dell'iniziativa Jessica) è infatti riconducibile ad alcune precise scelte strategiche dell'AdG del POR Marche:

- volontà di sperimentare modalità innovative per l'utilizzo dei contributi comunitari, anche al fine di acquisire progressivamente un *know how* specifico relativamente a delle prassi che tenderanno ad estendersi e consolidarsi nel futuro periodo di programmazione
- identificazione del risparmio privato quale opportunità irrinunciabile per le politiche di sviluppo, stante la minore disponibilità di risorse a valere sui Fondi strutturali e i limiti alla capacità investimento degli enti locali imposti dalle esigenze di contenimento della spesa pubblica
- interesse per l'aggregazione di nuove competenze, specialmente nel settore dello sviluppo urbano, così da accrescere il livello di qualità ed efficienza nell'utilizzo delle risorse pubbliche
- messa in campo di "interventi catalizzatori" nelle aree urbane per promuovere un mercato più aperto e disponibile agli investimenti infrastrutturali, integrando soggetti e promotori diversi.
-

¹⁰ Benché non fosse stata ufficializzata la graduatoria di approvazione dei PIT all'epoca della messa in onda dello spot, le informazioni relative al processo istruttorio erano già in possesso dell'amministrazione regionale che ha potuto pertanto avviare un percorso di valorizzazione di ampio respiro di cui la campagna pubblicitaria non rappresentava che il primo step; d'altronde l'attivazione rapida si rendeva necessaria al fine di accrescere l'efficacia dell'iniziativa nel suo complesso grazie ad un primo segnale di forte impatto.

L'attuazione dell'intervento è, al 31 dicembre 2010, circoscritta alle fasi di definizione delle Linee guida regionali per la realizzazione dell'iniziativa Jessica-Marche.

3.5.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Lo stato di avanzamento degli interventi a valere sull'Asse 5 non fa emergere particolari criticità attuative. Come già ricordato, il percorso che ha portato all'approvazione dei PIT è stato particolarmente impegnativo e relativamente lungo, anche perché alle complesse attività di istruttoria è stato necessario affiancare un'attività di rimodulazione del piano finanziario per far fronte agli orientamenti del territorio in termini di progettualità espressa. L'AdG ha pertanto messo in campo le azioni necessarie a massimizzare il grado di copertura del fabbisogno finanziario dei PIT in graduatoria, condividendo altresì tali scelte con il partenariato provinciale.

Quanto all'introduzione dell'obiettivo legato allo sviluppo urbano, ciò ha richiesto un'analisi di pre-fattibilità, per la quale ci si è avvalsi dell'expertise BEI, nonché una ricognizione delle risorse disponibili nell'ambito del POR da liberare e successivamente destinare ad un Fondo di Sviluppo Urbano. Entrambe le azioni non hanno evidenziato la presenza di condizioni ostative all'implementazione dell'iniziativa Jessica nelle Marche, permettendo all'AdG di avviare entro il 2010 la procedura di modifica del POR.

3.6 Asse Prioritario 6 – "Assistenza Tecnica"

3.6.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

3.6.1.1 Progressi materiali e finanziari

Tabella 10.1 - Indicatori di realizzazione Asse 6 " Assistenza Tecnica"

Tipo	Cod. SFC	Indicatore	Unità	Baseline	Obiettivo	Avanzamento			
						2007	2008	2009	2010
Output	83	Personale assunto a tempo determinato e con contratti atipici	Numero	0	12	ND	ND	24	25,5
Output	84	Personale assunto a tempo determinato e con contratti atipici (donne)	Numero	0	8	ND	ND	15	15
Output		Giornate/uomo di AT esterna: totale	Numero	0	5.000	ND	ND	848,5	1.946
Output		Giornate/uomo di AT esterna: AT alle strutture regionali	Numero	0	ND	ND	ND	357,5	881,5
Output	85	Giornate/uomo di AT esterna: C.d.S.	Numero	0	ND	ND	ND	243	465
Output		Giornate/uomo di AT esterna: Controlli di I livello	Numero	0	ND	ND	ND	178	311,5
Output		Giornate/uomo di AT esterna: AT EE.LL. Asse 5	Numero	0	ND	ND	ND	70	288
Output	86	Sistemi informativi realizzati	Numero	0	2	ND	ND	1	1
Output	87	Fondi strutturali integrati nell'ambito dei sistemi informativi realizzati	Numero	0	3	ND	ND	0	0
Output	88	Azioni di informazione e comunicazione disaggregate per tipologia	Numero	0	36	ND	ND	18	129
Output	89	Pubblicazioni	Numero	0	6	ND	ND	8	87
Output	90	Convegni, seminari e iniziative di informazione e sensibilizzazione	Numero	0	30	ND	ND	10	42
Output	91	Canali di comunicazione utilizzati	Numero	0	5	ND	ND	5	5
Output	92	Studi, rapporti prodotti disaggregati per tipologia	Numero	0	8	ND	ND	2	3
Output	93	Studi, rapporti prodotti disaggregati per tipologia, relativamente alla tematica innovazione e ricerca	Numero	0	4	ND	ND	0	1
Output	94	Organismi beneficiari di attività di assistenza tecnica	Numero	0	6	ND	ND	6	6

Tabella 10.2 - Indicatori di realizzazione Asse 6 " Assistenza Tecnica"

Tipo	Cod. SFC	Indicatore	Unità	Baseline	Obiettivo	Avanzamento			
						2007	2008	2009	2010
Result	95	Rispetto della tempistica procedurale indicata nei bandi	%	0	100%	ND	ND	0%	0%
Result	96	Rapporto annuale tra impegni e costo totale (calcolato nell'anno n+1)	%	0	100%	ND	ND	33%	51%
Result	97	Rapporto tra pagamenti rendicontati e costo totale (calcolato nell'anno n + 2)	%	0	100%	ND	ND	88%	132%
Result	98	Popolazione raggiunta dall'informazione	%	0	100%	ND	ND	0%	ND
Result	99	Aumento degli accessi al sito web dell'AdG	%	0	15-30%	ND	ND	0%	64%
Result	100	Accoglimento da parte delle strutture regionali delle raccomandazioni e suggerimenti del valutatore	%	0	60-90%	ND	ND	0%	0%
Result	101	Progetti conclusi/totale progetti assistiti	%	0	70-100%	ND	ND	0%	0%

Tabella 10.3 – Importi impegnati ed erogati Asse 6 "Assistenza Tecnica"

Asse 6 Assistenza tecnica	Contributo Totale	Attuazione finanziaria			
		Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
	(a)	(b)	(c)	(b/a)	(c/a)
	€ 11.349.894	€ 5.780.418,82	€ 2.136.530,63	51%	19%

3.6.1.2 Analisi qualitativa

La tabella 10.3 mostra come a livello finanziario al 31/12/2010 siano state impegnate risorse pari a € 5.780.418,82 corrispondenti a circa il 51% di quelle programmate, di cui di seguito si mostrano le percentuali a livello di obiettivo operativo/attività:

Attività	% impegni al 31/12/2010
6.1.1 Sostegno alla preparazione, sorveglianza e controllo del programma	82%
6.1.2 Potenziamento di un sistema di monitoraggio unificato interfondi, anche attraverso il completamento del sistema di monitoraggio del programma	48%

6.2.1 Progettazione e realizzazione di un piano di comunicazione pluriennale, che operi in stretto coordinamento con gli analoghi piani degli altri Fondi comunitari	37%
6.2.2 Valutazione del programma, progettazione e realizzazione di studi e ricerche sulle tematiche più innovative del PO	7%
6.3.1 Supporto al sistema delle autonomie locali nelle loro attività gestionali strettamente collegate all'attuazione degli interventi POR	13%

La maggior parte delle risorse risultano dunque impegnate a favore dell'attività 6.1.1 *"Supportare la preparazione, attuazione, sorveglianza e ispezione"*, che comprende tutti servizi necessari a garantire una corretta e tempestiva gestione degli interventi programmati e ad elevare i livelli di efficienza ed efficacia nell'attuazione complessiva del Programma. Tale attività viene svolta prevalentemente attraverso l'impiego di personale esterno all'amministrazione regionale che, come mostrano gli indicatori ad oggi si quantifica in 25.5 persone assunte a tempo determinato o con contratto di lavoro atipico (una persona impiegata a part-time per il FESR) di cui 15 donne e in 1.946 giornate/uomo di Assistenza tecnica esterna.

Con riferimento all'attività 6.1.2 si ricorda la realizzazione del sistema informativo unitario FESR-FAS denominato SIGFRIDO (Sistema Informativo Gestionale Fondi Regionali Integrati Documentale e Organizzativo), il cui avanzamento ad oggi, come più in dettaglio spiegato nel resto del documento, risulta circa a metà del programma di sviluppo.

A fronte di questi impegni risultano pagati € 2.136.530,63, pari al 19% delle risorse programmate e al 37% di quelle impegnate.

Si rimanda al seguente paragrafo 5 per un'analisi relativa alle principali attività promosse nel 2010 nell'ambito dell'Asse.

3.6.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Allo stato attuale non si rilevano specifiche difficoltà attuative nell'asse.

4. GRANDI PROGETTI

Il POR FESR Marche CRO 2007/2013 non prevede grandi progetti.

5. ASSISTENZA TECNICA

L' Assistenza tecnica del POR è volta a migliorare la gestione, l'attuazione, la comunicazione e la valutazione del Programma, prevedendo una serie di azioni di supporto all' A.d.G. nell' espletamento delle proprie funzioni. Tali attività trovano collocazione nell' Asse 6 del P.O. denominato appunto "Assistenza tecnica", la cui dotazione finanziaria risulta essere pari al 4 % delle risorse attribuite al Programma, come previsto dall'art. 46, comma 1, lett. a) del Reg.(CE) n. 1083/2006.

Nel corso del 2010 non si sono rilevati particolari cambiamenti nelle attività di Assistenza tecnica, proseguendo gli interventi previsti nell' Asse relativi a:

- La preparazione, sorveglianza e controllo;
- Il sistema gestionale integrato;
- Il piano di comunicazione;
- La valutazione del programma, studi e ricerche;
- L' assistenza tecnica ai soggetti coinvolti nell'attuazione del programma.

In particolare si evidenzia che per quanto riguarda l' attività di PREPARAZIONE, SORVEGLIANZA E CONTROLLO oltre allo svolgimento di tre Comitati di Sorveglianza come indicato al paragrafo 2.7, l' A.d.G. ha proceduto ad una variazione del contratto con il RTI che fornisce assistenza tecnica al Programma a seguito di alcune esigenze emerse durante la fase di esecuzione del contratto che hanno determinato la necessità di un ulteriore supporto in relazione alla implementazione del sistema informativo SIGFRIDO e agli adempimenti in capo all'Amministrazione regionale nella seconda fase di programmazione, alla luce degli orientamenti sul futuro della politica di coesione dell'Unione Europea.

Con riferimento alle altre attività si rimanda alle rispettive sezioni del presente Rapporto: § 6.1 "Attuazione piano di comunicazione", § 2.3 " Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli" con riferimento alla parte relativa al sistema informativo e § 2.7 "Sorveglianza e valutazione".

Riguardo all' ASSISTENZA TECNICA AI SOGGETTI COINVOLTI NELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA si ricorda il servizio di supporto ai soggetti istituzionali nelle attività di *governance* per l'attuazione dei progetti integrati dell'Asse 5, il cui contratto è stato stipulato nella seconda metà del 2009 e si concluderà a febbraio 2011. Quindi nel 2010 si è svolta la parte predominante del servizio finalizzato al consolidamento e all' implementazione delle condizioni favorevoli allo sviluppo del partenariato. Sono state dunque realizzate azioni di informazione/animazione volte al rafforzamento dei partenariati progettuali e alla crescita del coinvolgimento del partenariato socio-economico, nell'intento di favorire, la piena integrazione e cooperazione tra i vari soggetti coinvolti, nonché l' individuazione delle eventuali connessioni tra le risorse finanziarie a valere sull'Asse 5 e le risorse finanziarie del POR ed eventualmente su altri Programmi Operativi di altri Fondi comunitari. L'Autorità di Gestione ha agito inoltre con l' intento di assistere i coordinatori dei progetti integrati, puntando al miglioramento delle procedure di gestione del partenariato ed al funzionamento delle pertinenti sedi di concertazione. Il servizio prevede infine un supporto alla corretta attuazione delle procedure di monitoraggio e rendicontazione dei progetti integrati, al fine di garantire il rispetto dei criteri e/o condizioni previsti dal bando pubblico regionale, dei vincoli posti dai regolamenti comunitari, delle linee guida redatte dai Servizi regionali coinvolti nell'attuazione dell'Asse 5 e delle specifiche Modalità Attuative del Programma Operativo (MAPO).

6. INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ

6.1 Attuazione piano di comunicazione

La politica di comunicazione dell'Unione Europea per il periodo di programmazione 2007-2013 risponde all'impegno della Commissione di accrescere la trasparenza e l'efficacia delle proprie azioni nonché di ridurre la distanza tra l'Europa ed i suoi cittadini, anche attraverso una migliore comunicazione tra quest'ultimi e i responsabili delle politiche dell'UE negli Stati membri.

Perseguendo l'obiettivo di contribuire alla formazione di una sfera pubblica europea, dove i cittadini siano adeguatamente informati sulla programmazione ed attuazione delle politiche di coesione economica e sociale anche al fine di poterne cogliere tutte le opportunità, l'A.d.G. del POR FESR Marche ha elaborato un proprio Piano di Comunicazione al quale nel corso del 2010 ha continuato a dare attuazione.

Il Piano di Comunicazione, come previsto all'art. 2 del Reg. (CE) 1828/2006, individua e spiega l'insieme delle azioni atte a garantire l'informazione e la pubblicità del proprio programma operativo attraverso la definizione di:

- obiettivi e destinatari delle azioni informative e pubblicitarie;
- strategie e contenuti delle azioni comunicative;
- previsione delle risorse finanziarie necessarie all'attuazione del piano;
- organismi amministrativi competenti per la sua esecuzione;
- criteri di valutazione delle azioni realizzate.

L'attuazione del Piano di Comunicazione del POR FESR 2007/2013 fino ad oggi si è basata su una logica di comunicazione integrata volta ad accrescere il coinvolgimento degli enti locali e delle Associazioni di categoria, ad una maggiore collaborazione tra le diverse Autorità di Gestione dei Fondi strutturali, comunitari e nazionali, anche attraverso la collaborazione dell'AdG FESR con organismi qualificati come Europe Direct Marche ed Enterprise Europe Network.

Le principali attività poste in essere nel corso del 2010 sono di seguito illustrate, rimandando poi alla valutazione intermedia del Piano (allegato n. 8.1) per una analisi più approfondita.

Partendo dall'informazione e dalla comunicazione realizzata attraverso i **SITI WEB** gestiti dalla Regione, si segnala innanzitutto il portale gestito dall'AdG FESR: www.europa.marche.it dedicato in via prioritaria all'attuazione del POR FESR.



Tra le sezioni ad esso specificatamente dedicate, in particolare si segnalano le parti relative alla raccolta dei bandi con evidenza degli ultimi usciti tra le news della

home page, della documentazione regionale, nazionale e comunitaria aggiornata costantemente con le normative più recenti e all'elenco dei beneficiari, come previsto dall'art. 7 del Reg. (CE) n. 1828/2006, di cui si fornisce l'indirizzo web di riferimento: <http://www.europa.marche.it/Por20072013/Elencobeneficiari.aspx>.

Si evidenzia che il portale, rivisitato proprio nel 2010 sulla base di nuove tecnologie e strumenti che consentono una più rapida e facile navigazione, riporta anche un serie di collegamenti utili all'utente per conoscere tutte le opportunità offerte dall'Europa.

In particolare si evidenziano i link ai siti degli altri Fondi strutturali e non (FSE, FEASR, FEP, FAS) ma anche ai programmi gestiti direttamente dall'UE (es. South east europe, Med, Adriatic IPA). Interessante è anche la sezione dedicata al dibattito sul futuro della politica di coesione che trova in "Europa 2020" la propria strategia. L'AdG FESR, che sta partecipando attivamente alla discussione in corso, utilizza questa sezione per dare conto dei principali appuntamenti e degli sviluppi più interessanti. A tal riguardo è stata sviluppata una piattaforma web 2.0 denominata "**Blog 2020 FESR Marche**" (<http://2020fesr.marche.eu>) volta a stimolare la comunicazione e il dibattito attorno agli obiettivi stabiliti dalla Commissione europea con Europa 2020, al fine di avviare una riflessione sulle priorità anche regionali del prossimo ciclo di programmazione.



L'AdG ritiene che tale passaggio rivesta un ruolo cruciale nella riflessione sul prossimo periodo di programmazione, scegliendo di integrare il Piano di comunicazione,

inserendo tra le strategie ed obiettivi il tema dell'Economia della Conoscenza, inteso come un nuovo approccio che individua nella condivisione della conoscenza una preziosa risorsa per la definizione delle politiche di sviluppo. L'integrazione è stata presentata al Comitato di Sorveglianza in occasione della seduta del 19 novembre.

Il tema dell'Economia della Conoscenza è stato oggetto anche di parte della **II Sessione annuale di sorveglianza della Politica regionale unitaria**, che si è svolta il 18 novembre presso la Regione Marche, durante la quale si è aperta una stimolante riflessione su come l'uso "riflessivo" della conoscenza possa costituire una base di partenza condivisa per l'individuazione delle priorità di sviluppo.





I^a Sessione Annuale di Sorveglianza Politica Regionale Unitaria delle Marche

CONOSCERE PER COMPETERE

Le Marche in Europa, l'Europa nelle Marche

EUROPA 2020

...La UE deve prendere in mano il proprio futuro...Europa 2020 dà un quadro dell'economia di mercato sociale europea per il XXI° secolo....

Tre priorità che si rafforzano a vicenda:
 crescita intelligente: sviluppare un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione
 crescita sostenibile: promuovere un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde, più competitiva
 crescita inclusiva: promuovere un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale

Questi obiettivi sono connessi tra loro e fondamentali per il nostro successo globale.



Via Gentile da Fabriano 2/4
Palazzo Li Madou - 5° piano

INVITO

Regione Marche
ore 9,00
18 novembre '10

L'evento è stata anche pubblicizzato sul quotidiano il **Sole 24 Ore Radiocor "Rapporti e Società"**, dove, oltre al programma, sono stati presentati degli approfondimenti specifici su Europa 2020, sul DUP, sulle politiche per il lavoro ed alcuni focus sulle best practices della programmazione in corso.

L'Unione è su quella che sarà la "politica di coesione" in vista del traguardo di "Europa 2020".

Tale strategia, che va ora puntualizzata e perfezionata con l'appoggio degli Stati membri e delle Regioni europee, mira ad affrontare le sfide di breve e lungo termine che l'Europa ha di fronte, nel contesto mondiale della globalizzazione.

E' quanto ha ribadito il Parlamento europeo con la risoluzione del 7 ottobre di quest'anno, riaffermando il valore e della politica di coesione quale strumento essenziale dell'integrazione europea, perseguibile attraverso "forti sinergie fra le varie politiche dell'Unione".

La politica di sviluppo regionale è, dunque il ruolo delle Regioni europee, viene di nuovo vista come "il fulcro dello sviluppo economico, sociale e territoriale dell'Unione", mentre si esorta a rafforzare l'integrazione e tra i diversi Fondi.

testativa regionale alle per costruire le future scelte prioritarie di investimento, per il come l'alimentare e la crescita competitiva del "Sistema Marche". E' per questo che intendiamo anche cominciare a confrontarci con scelte di alto profilo economico che al centro di "Economia della Conoscenza" non esiste una strategia, bensì la volontà e la decisione di calare nel contesto regionale la ricerca di soluzioni e strumenti fortemente innovativi, nei contenuti come nelle modalità di gestione di una rinnovata "governance multilivello".

Pavel Petráš
Director of the Institute of Economics of the Czech Academy of Sciences

69

- l'evento di lancio e presentazione dell'iniziativa "**Fabriano ed Ascoli: insieme per crescere in Europa**", rispettivamente il 3 dicembre presso il Comune di Ascoli Piceno e il 6 presso il Comune di Fabriano, con lo scopo di sensibilizzare gli attori e gli stakeholders di questi territori fortemente colpiti dalla crisi, sulle opportunità derivanti non solo da POR FESR, ma anche dalle altre politiche dell'UE. L'evento è stato divulgato attraverso diversi comunicati stampa pubblicati nei maggiori quotidiani regionali e nazionali. L'iniziativa proseguirà anche nel corso del 2011.
- Il ciclo di conferenze finalizzate all'esame della strategia politica del FESR, le azioni e gli obiettivi specifici ed operativi previsti per ogni linea d'intervento denominato "**Fondi europei 2007/2013 e le politiche di sviluppo regionali**" avvenuto tra novembre e dicembre a Fermo, Amandola e Porto S. Elpidio.

Si evidenzia inoltre la **CAMPAGNA INFORMATIVA** svolta nelle scuole denominata "**Mille domande, una sola Europa**"



con lo scopo di informare e formare i giovani studenti sui principali aspetti dell'essere cittadini europei con particolare riguardo al tema dell'integrazione europea: a conclusione di un percorso didattico-formativo innovativo,

sono previsti concorsi a premi tra le scolaresche e un evento conclusivo il prossimo autunno con un viaggio premio nelle sedi istituzionali di Bruxelles.

Tale attività è stata inoltre presentata in occasione dell' **EuroDay** organizzato a Senigallia il 09 maggio.

La manifestazione (realizzata in collaborazione con Europe Direct Marche, Carrefour Europe, l'Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo", l'Ufficio scolastico regionale delle Marche) ha celebrato i sessant'anni dalla "Dichiarazione Schumann", l'allora Ministro degli Esteri francese che il 9 maggio del 1950 presentò la proposta di creare un'Europa organizzata, indispensabile per il mantenimento di relazioni pacifiche tra gli Stati. La sua proposta ha formato la base della Ceca ed è considerata l'inizio della costruzione di quella che è oggi l'Ue.



Per due ore Piazza del Duca è stata luogo di incontro per autorità, artisti, alunni, docenti da tutto il paese, uniti per celebrare la giornata del 9 maggio che, ormai, insieme alla bandiera, all'Inno, al Motto e alla moneta unica, è diventata simbolo dell'entità politica dell'Unione europea.

Si ricorda inoltre la **NEWSLETTER ELETTRONICA** regionale (trimestrale o quadrimestrale) dedicata esclusivamente alle tematiche del POR FESR in cui dare notizie sullo stato di attuazione del programma, sulle best practice imprenditoriali e in cui riportare ogni altra informazione che l'AdG ritiene utile.

Infine si sottolinea che nel corso dell'anno si sono realizzati 18 **SPOT RADIOFONICI** presso l'emittente Radio Arancia Network, trasmessi tra settembre e dicembre, le cui tematiche principali hanno riguardato:

- Open days 2010: verso la costituzione della macroregione adriatica
- Innovazione e green economy: riflessioni sui risultati nel quadro della politica di coesione
- Fondo di Ingegneria Finanziaria per la Green Economy
- Incontro a Cagliari tra la Commissione Europea e le Autorità di Gestione dei Programmi Operativi (22-10-2010)
- Lo sportello Europa di Anci Marche: opportunità di sviluppo per i comuni della Regione Marche
- Portale Marche Innovazione: il sistema informativo per l'innovazione nella Regione Marche
- Fondo di Ingegneria Finanziaria: garanzie per investimenti in fonti rinnovabili e sviluppo energetico
- 'Sportello Europa' di Anci Marche: uno strumento operativo per supportare i comuni marchigiani nell'individuazione delle opportunità di finanziamento comunitarie
- Politica Regionale Unitaria - 18-11-2010 - Seconda Sessione Annuale di Sorveglianza "Conoscere per competere: le Marche in Europa, l'Europa nelle Marche" (5-11-2010)
- Blog 2020 Fesr Marche: dialogo e confronto sui progetti marchigiani e sugli obiettivi di Europa 2020 (12-11-2010)

Inoltre sono proseguite costantemente le **PUBBLICAZIONI sulla rivista Adriaeco - ADRIatic Economy Observer**", osservatorio economico specializzato nell'approfondire tematiche economiche e di sviluppo rivolte ai territori che si affacciano sull'adriatico, riguardanti la politica regionale unitaria, la politica di coesione ed economia della conoscenza, oltre alla promozione di campagne informative realizzate.

7. VALUTAZIONE COMPLESSIVA

Nel complesso l'annualità 2010 ha rappresentato uno snodo cruciale per l'attuazione del POR FESR Marche: lo sforzo di programmazione avviato nelle prime fasi del Programma si è ulteriormente consolidato, determinando un ampliamento del parco progetti finanziati e un considerevole avanzamento finanziario. I progressi materiali del POR, come emerge chiaramente dalle precedenti sezioni del Rapporto, sono significativi ma è soprattutto il versante finanziario a mettere in evidenza la buona performance del Programma. Non a caso i dati di avanzamento (impegno e spesa) al 31 dicembre 2010 sarebbero di per sé sufficienti a consentire alla Regione Marche di superare con un buon margine di sicurezza tutti e tre i target per il 2011¹¹ previsti a livello nazionale nell'ambito delle iniziative di accelerazione dei programmi comunitari in attuazione della Delibera CIPE 1/2011.

I risultati positivi appena citati acquistano ancora maggiore rilevanza se si considera che con l'avvio della nuova legislatura sono intervenuti dei cambiamenti nella struttura organizzativa regionale con ripercussioni significative anche sulla gestione del POR. In particolare, con le DGR n. 1416 e 1417 del 27/09/2010 è stata disposta l'unificazione delle strutture responsabili dei programmi FESR e FSE sotto un'unica Autorità di Gestione: pur richiedendo alcuni fisiologici adeguamenti interni in vista di un nuovo equilibrio gestionale, l'integrazione della Struttura è stata accolta positivamente anche alla luce degli obiettivi più ambiziosi cui saranno chiamate le risorse coinvolte. Coerentemente con l'esigenza di creare un gruppo di lavoro internamente coeso e rivolto proattivamente all'esterno, l'AdG ha avviato nel 2010 un percorso di definizione delle politiche di sviluppo orientato ai temi dell'economia della conoscenza, facendo proprie alcune recenti riflessioni (in primis fra tutte quelle dell'economista italiano Rullani) che individuano nella diffusione e condivisione del sapere nuove opportunità di crescita delle potenzialità umane e produttive. L'evento annuale della Politica unitaria ha offerto dunque l'occasione di condividere con il partenariato regionale un nuovo approccio alle scelte strategiche e programmatiche, un approccio basato sull'utilizzo "riflessivo" della conoscenza.

Sia il dibattito sull'economia della conoscenza sia la relativa "tranquillità" dovuta alla positiva performance del Programma hanno permesso all'AdG di svincolarsi da considerazioni di natura prettamente finanziaria (il POR FESR non avrebbe praticamente risentito del rischio disimpegno anche in assenza della modifica alle regole di calcolo introdotte dal Regolamento n. 539/2010) per focalizzarsi invece su questioni di natura qualitativa. Tra queste, senza dubbio, la riflessione su Jessica: una nuova modalità di intervento sul territorio, di carattere urbano, con una forte attenzione alla componente "revolving" dello strumento e alla redditività degli investimenti, tale da accrescerne l'attrattività presso i privati e permettere l'attivazione di partenariati misti.

Uno dei temi cardine della nuova legislatura regionale, ovvero la *green economy*, ha poi determinato, grazie ad una rimodulazione finanziaria approvata nel corso dell'anno, una più forte caratterizzazione di alcuni interventi già presenti nel POR. L'AdG ha voluto tuttavia mantenere alto il livello di governo sul tema, dai confini quanto mai fluidi ed elastici, predisponendo apposite linee guida per assicurare la corrispondenza dei potenziali nuovi interventi alla cornice di riferimento del Programma (e, ovviamente, alle condizioni di ammissibilità al contributo FESR). Il generale grado di "maturità" del Programma è peraltro testimoniato dall'attenzione per le azioni di comunicazione e valutazione. Come ampiamente

¹¹ 1) 31/05: Impegni > target n+2 anno in corso; 2) 31/10: Pagamenti > 70% target n+2 anno in corso; 3) 31/12: Impegni > 80% target n+2 anno successivo.

documentato all'interno dell'apposito capitolo del Rapporto, l'AdG ha profuso un impegno consistente nell'attuazione del Piano di comunicazione, modulando l'intensità e le modalità di intervento in funzione delle diverse tipologie di destinatari. Particolarmente significativa, dal punto di vista della volontà di accrescere il bacino di utenza del PO anche verso le generazioni più giovani, è la scelta di puntare sulle nuove tecnologie, dal restyling del sito www.europamarche.it all'apertura di un blog e di una pagina Facebook dedicata.

Si segnala poi come particolarmente premiante il ricorso allo strumento della valutazione secondo un approccio multiforme e flessibile seppur nell'ambito di una strategia unitaria; le valutazioni tematiche concluse e in corso di svolgimento nel 2010 hanno permesso di ottenere indicazioni specifiche e puntuali su alcuni temi chiave per il POR nella contingente fase di programmazione (valutazioni relative ai temi degli aiuti e dell'innovazione che tanto hanno inciso; o ancora valutazione degli interventi energetici che ben si collega alla focalizzazione "green economy" del nuovo programma di governo regionale). Tale soluzione ha peraltro consentito di selezionare di volta in volta esperti con specifiche competenze nei settori interessati, il che ha senza dubbio accresciuto la fruibilità degli esiti della valutazione da parte delle strutture responsabili degli interventi.

Rimanendo nell'ambito delle azioni di sorveglianza del Programma, si ritiene opportuno sottolineare come nel corso del 2010 siano state sviluppate nuove funzionalità del sistema informativo SIGFRIDO; l'avvio di bandi gestiti direttamente on line con il nuovo sistema sin dalle fasi di presentazione delle richieste di contributo rappresenta sicuramente un passo avanti in termini di semplificazione procedurale e sicurezza delle informazioni che andranno poi ad alimentare il sistema di monitoraggio.

Merita infine un'ultima riflessione il prezioso lavoro svolto dall'AdG del POR FESR nell'ambito del Gruppo di Contatto delle Regioni italiane. Mettendo a punto un documento di analisi sui fattori esterni che incidono sulle condizioni attuative nei programmi, l'AdG Marche ha contribuito ad orientare ed animare la riflessione delle amministrazioni regionali su alcuni temi strategici non solo per il buon esito della programmazione in corso, ma soprattutto in vista dei futuri negoziati. Anche a prescindere da qualsiasi considerazione di merito/contenuto, tale contributo può essere a ragione considerato con un effetto "visibile" dei processi di rafforzamento della capacità istituzionale che hanno interessato ed interessano la struttura di gestione del POR Marche.

8. ALLEGATI

8.1 Valutazione del piano di comunicazione

Introduzione

La politica di comunicazione dell'Unione Europea per il nuovo periodo di programmazione 2007-2013 è orientata ad un rinnovato impegno per accrescere la democrazia, la trasparenza e l'efficacia delle proprie azioni. Negli ultimi anni, infatti, la Commissione ha posto in essere un insieme di iniziative complementari al fine di ridurre la distanza tra l'Europa ed i suoi cittadini attraverso un miglioramento delle attività di comunicazione. Nel complesso queste iniziative perseguono l'obiettivo di contribuire alla formazione di una sfera pubblica europea, accrescendo il livello di consapevolezza e di conoscenza da parte dei cittadini delle politiche di coesione economica e sociale.

A tal fine ogni Programma operativo ha predisposto un proprio Piano di Comunicazione che definisce obiettivi, destinatari e strategie volti a conseguire l'obiettivo generale perseguito dalla CE. Ai sensi dell'art. 4, c.2 del Reg. (CE) n. 1828/2006 è previsto che nel Rapporto annuale di esecuzione 2010 si effettui una prima valutazione sul relativo avanzamento e sull'efficacia del suddetto Piano, l'Autorità di Gestione ha scelto di realizzare internamente tale valutazione con il supporto dell'A.T. al POR e dei soggetti coinvolti nell'attuazione del Piano stesso.

Metodologia utilizzata

La valutazione si pone lo scopo di verificare il raggiungimento degli obiettivi del Piano con particolare riguardo ai seguenti aspetti:

- visibilità del programma operativo;
- consapevolezza da parte dei cittadini del ruolo svolto dall'Europa.

Essa si concentra sullo stato di avanzamento delle azioni previste e realizzate a partire dal 2008 a fine 2010; con lo scopo di raccogliere suggerimenti ed indicazioni di natura quantitativa e qualitativa sull'efficacia delle attività svolte, l'analisi è stata condotta con le seguenti modalità:

- popolazione degli indicatori di realizzazione e di risultato;
- realizzazione d'interviste, tramite appositi questionari, ai soggetti coinvolti ed interessati nell'attuazione del Programma (responsabili d'intervento e beneficiari) nonché ad un campione di cittadini;
- realizzazione di un "Focus Group" con il coinvolgimento dei referenti delle categorie portatrici di interesse nel Programma (es. Enti pubblici, Associazioni di categorie, ecc.) .

Strategia di comunicazione

L'efficacia delle azioni finora realizzate è stata valutata con riferimento agli obiettivi previsti dal Piano, come di seguito riportati:

Tab. 1 – Elementi principali della strategia di comunicazione della Regione Marche

Maggiore coinvolgimento degli Enti locali e delle Associazioni di categoria
Informazioni coordinate ed integrate con le altre Autorità di Gestione
Scelta di associare all'Autorità di Gestione due Centri d'Informazione sull'Europa: <i>Europe Direct Marche</i> ed <i>Enterprise Europe Network</i>
Coinvolgimento dei beneficiari, in qualità di testimoni diretti dei vantaggi e del valore aggiunto delle politiche comunitarie

Informazioni sulle principali novità introdotte dal quadro normativo comunitario e dal POR FESR Marche
Stimolare in modo significativo una sensibilità nuova, sia delle PMI, che degli enti locali, verso le tematiche principali del POR: incremento della competitività di sistema e aggregazione
Stimolare un confronto e un dibattito sui temi dell'Economia della conoscenza
Utilizzo di strumenti tradizionali e di strumenti innovativi
Realizzazione di azioni di comunicazione ad hoc, rivolte a gruppi di destinatari specifici

La strategia di comunicazione viene concretamente realizzata attraverso mezzi tradizionali, come stampa, radio, TV, ma anche per mezzo di strumenti innovativi tra cui, in particolare, il sito web e le nuove piattaforme digitali.

Con particolare riguardo ai destinatari, la platea di interlocutori individuata in base alla normativa comunitaria e in relazione alle specificità del Programma e delle finalità degli "Assi" previsti, è ampia e diversificata:

Tab. 2 – Destinatari del Piano di Comunicazione del POR

Amministrazioni pubbliche regionali, provinciali e locali
Piccole e medie imprese, singole o associate, potenzialmente interessate dagli interventi previsti
Università, centri di ricerca, centri di servizi alle PMI
Associazioni di categoria e organizzazioni sindacali dei lavoratori
Organizzazioni no profit, in particolare organismi per la promozione della parità tra uomini e donne e per la tutela ed il miglioramento dell'ambiente
Altri beneficiari pubblici e privati, tutti coloro che possono accedere alle opportunità previste dal POR

A questi si aggiungono i destinatari specifici, verso i quali indirizzare delle azioni ad hoc: partenariato istituzionale, imprenditrici, insegnanti e studenti delle scuole medie primarie e secondarie, studenti universitari, comunità rurali, immigrati.

Considerazioni valutative sulle principali attività realizzate

La diversità degli interventi previsti nel Programma e la pluralità dei soggetti destinatari hanno condotto allo sviluppo di un insieme articolato di azioni informative; considerato la centralità degli strumenti di comunicazione web, l'analisi è stata svolta con particolare riferimento a questi ultimi.

Siti web

- www.europa.marche.it - gestito dall'Autorità di Gestione POR FESR:

Sono state potenziate le capacità e le offerte dei servizi del sito già esistente e operante sin dal dall'avvio del precedente periodo di programmazione migliorando nel contempo anche l'accessibilità da parte degli utenti che si avvicinano per la prima volta.

Ai fini di accrescere l'efficacia comunicativa la revisione del sito ha richiesto un radicale cambiamento della base tecnologica oltre che una nuova organizzazione redazionale dei contenuti. In particolare da questo punto di vista le principali novità introdotte sono da individuarsi nella migliore strutturazione dei contenuti, prevedendo apposite sezioni di approfondimento (Europa 2020, aiuti di Stato, ecc), l'inserimento di un banner animato con le ultime novità in materia di bandi ed eventi, il link ai collegamenti che, per la recente introduzione, richiedono una maggiore visibilità (Blog 2020 Fesr Marche e il portale Marche Innovazione).

Grazie anche al recente "restyling" il sito web è diventato un punto di riferimento per gli operatori regionali come dimostrano i dati di accesso: nel periodo dal 1/1/2010 al 1/1/2011 ha registrato un totale di 77.712 visite per una media giornaliera di 212,33.

- www.marcheinnovazione.it - gestito dall'Autorità di Gestione del FESR in partnership con Università Politecnica delle Marche, Università di Camerino, Camera di Commercio di Ancona, P.F. "Innovazione e Ricerca" e P.F. "Sistemi informatici e telematici" (Regione Marche), Azienda Speciale Eurosportello della CCIAA di Ascoli Piceno (rete Enterprise Europe Network).

Il portale **MarcheInnovazione** nato nel 2008 con lo scopo di promuovere e stimolare i processi di innovazione tecnologica nella Regione Marche, intende favorire la collaborazione tra i soggetti del sistema regionale dell'innovazione, facilitare l'accesso alle risorse e competenze in materia di ricerca e trasferimento tecnologico, migliorare la conoscenza del sistema stesso dell'innovazione, fornire un unico punto di accesso alle informazioni.

Particolare attenzione è stata dedicata alla sezione brevetti, che rappresentano gli strumenti più importanti per la tutela e conoscenza dell'innovazione. Nel portale è attivo un servizio di **help-desk on line**, per comunicare direttamente con l'AdG FESR e avere informazioni sulle opportunità offerte dalla programmazione 2007-2013.

Dato il contenuto specialistico e il carattere sperimentale dello strumento, la fruizione del sito da parte degli attori regionali è ancora modesta: nel periodo dal 1/1/2010 al 1/1/2011 ha registrato un totale di 3.492 visite effettive di singoli utenti visitatori.

- <http://2020fesr.marche.eu/> - La comunità del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale nelle Marche

Per favorire l'ampliamento del dibattito sul futuro delle politiche regionali è stata sviluppata una piattaforma web 2.0, **Blog 2020 FESR Marche**. Al fine di aumentare il coinvolgimento degli utenti iscritti è stata previsto che ogni articolo pubblicato nel blog venga condiviso nei social network Facebook e Twitter, creando così un *continuum* comunicativo e relazionale di grande impatto.

Pur non essendo disponibile il dato sugli accessi, le analisi condotte hanno evidenziato un particolare apprezzamento da parte degli utenti.

Altri strumenti

Con riferimento alle diverse azioni messe in campo e declinate puntualmente nel Paragrafo 6.1 del RAE 2010, si presentano le principali considerazioni al riguardo.

• RELAZIONI CON I MEDIA

Attraverso un costante coinvolgimento dei mass media attraverso spot radiofonici, affissioni, inserti pubblicitari a carattere divulgativo ed inserti a carattere specialistico su giornali locali e/o nazionali articoli e comunicati e conferenze stampa, appare cresciuto il livello di sensibilizzazione degli addetti ai lavori e in generale dell'opinione pubblica sulle concrete opportunità offerte dal cofinanziamento, come risulta dalle interviste svolte.

• EVENTI E EMANIFESTAZIONI

La programmazione dei numerosi eventi realizzati è ritenuta congrua rispetto alla pianificazione temporale delle attività del POR. Anche in questo caso gli intervistati hanno espresso un generale apprezzamento per le soluzioni comunicative adottate che sono apparse particolarmente efficaci dal punto di vista della diffusione di informazioni sul programma e specificamente sui possibili finanziamenti.

• MATERIALE DIVULGATIVO

La diversificazione del materiale realizzato ha tenuto conto del target di riferimento dei singoli interventi del POR, dando luogo alle seguenti tipologie di prodotti:

- pubblicazioni di contenuto generico (in cui rientrano brochure e depliant) che forniscono un'informazione completa sul ruolo, competenze, interventi finanziari del POR e su altre iniziative dell'ADG;
- pubblicazioni di approfondimento specifico come opuscoli specialistici e newsletter, che evidenziano e approfondiscono determinati aspetti legati al POR, rivolgendosi quindi ad un target ben definito;
- prodotti multimediali.

• INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE DIRETTA

Le iniziative di comunicazione diretta hanno privilegiato le collaborazioni con i Centri di Informazione sull'Europa. In particolare si segnala la Convenzione con i Comuni di Ascoli Piceno e Fabriano, territori fortemente colpiti dalla crisi, come esempio riuscito di comunicazione mirata alle specificità ed esigenze di singole aree. Il progetto, tutt'ora in corso di realizzazione, ha sviluppato diverse attività:

- attivazione di un ufficio stampa presso i due comuni per tutta la durata del progetto (fino al 30-6-2011);
- organizzazione di un evento di presentazione e ciclo di seminari-incontri nei comuni di Ascoli Piceno e Fabriano;
- analisi del territorio e individuazione degli *stakeholder*, attori e soggetti target, attraverso la realizzazione di un *database* di aziende che hanno beneficiato dei finanziamenti derivanti dai fondi strutturali localizzati nei territori dei due comuni;
- somministrazione di un questionario alle aziende target;
- produzione dei contenuti e materiale promozionale (depliant, manifesto, *roll-up*, cartellina e penna usb..).

Nel corso del focus group è emerso come il carattere immediato delle soluzioni informative prescelte e la chiarezza dei messaggi veicolati abbiano effettivamente contribuito, in chiave informativa e formativa, al consolidamento delle conoscenze degli operatori locali sulle opportunità offerte dagli strumenti comunitari anche in ottica anticongiunturale.

• AZIONI DI COMUNICAZIONE INTERNA DEL PARTENARIATO

Le azioni messe in campo (tavoli di partenariato) erano finalizzate al coinvolgimento del partenariato istituzionale nello sviluppo della progettualità integrata nell'ambito dell'Asse 5 del POR. L'esito principale delle attività condotte si individua nella buona risposta del territorio al bando.

Per la realizzazione della attività sopra descritte al 31/12/2010 risultano essere state impegnate risorse pari al 39% del budget previsto pari a € 1.500.000,00 a valere sulle risorse dell'Asse Prioritario 6 - Assistenza tecnica.

Budget P.C.	Risorse impegnate al 31/12/2010	%
1.500.000,00	591.948,36	39%

Esiti delle indagini di campo svolte

L'attività di indagine diretta è stata strutturata attraverso la diffusione, anche per mezzo del sito web, di questionari rivolti ai soggetti interessati al Programma:

- Titolari delle linee di azione del POR;
- Beneficiari;
- Cittadini.

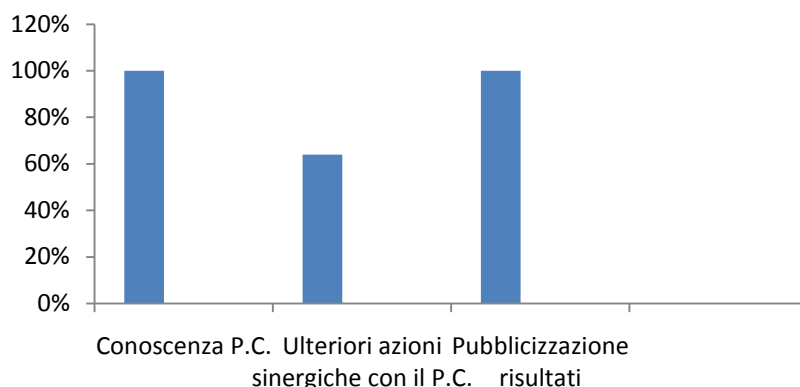
Sulla base degli esiti raccolti si evidenziano i seguenti risultati:

➤ **RESPONSABILI DELLE LINEE DI AZIONE PREVISTE DAL PROGRAMMA**

Sulla base dei 14 questionari restituiti emerge un quadro positivo del livello di conoscenza del Piano di Comunicazione del POR da parte delle strutture regionali, che hanno attivamente partecipato alle attività promosse. Oltre il 64% degli intervistati dichiara di aver realizzato ulteriori azioni d'informazione integrate con quelle del POR e attivato autonome misure di presentazione dei risultati delle operazioni finanziate dal Programma. Sebbene il rispetto degli obblighi previsti dai Regolamenti in relazione all'utilizzo di slogan, loghi e compilazione delle liste dei beneficiari venga segnalato come fonte di ulteriore carico di lavoro, il loro adempimento risulta comunque assicurato. Nei bandi sono sempre fornite informazioni esaustive sui requisiti di accesso, sulle modalità, sulle procedure e sulla tempistica per accedere ai contributi; ciò anche utilizzando procedure informatiche dando conto a gli operatori degli obblighi connessi alla concessione del finanziamento.

In generale le azioni di informazione realizzate dalla Regione sono considerate efficaci, soprattutto con riferimento alla comunicazione sul web e agli eventi, seminari e workshop finora organizzati. In particolare, viene segnalata come una buona pratica l'esperienza del tavolo di concertazione per l'attuazione delle politiche a sostegno del sistema produttivo, che ha coinvolto le associazioni di categoria e le organizzazioni sindacali dei lavoratori.

Il grafico che segue mostra con riferimento a tre aspetti chiave la percentuale di risposte positive fornite dai responsabili d'intervento nell'ambito dell'indagine di campo.



➤ BENEFICIARI

Gli 11 beneficiari che hanno risposto ai questionari sono venuti a conoscenza delle opportunità offerte dal Programma nella maggior parte dei casi attraverso soggetti esterni, come consulenti, commercialisti, e in una percentuale meno elevata attraverso il sito web regionale. I questionari fanno emergere una considerazione positiva del ruolo svolto dal contributo FESR, in assenza del quale gli investimenti non sarebbero stati realizzati o lo sarebbero stati in scala ridotta. Nonostante l'82% non conosca il Piano di Comunicazione del Programma, di fatto il 72% degli intervistati ha partecipato agli eventi realizzati nel suo ambito, acquisendo così conoscenza delle informazioni necessarie in merito alle responsabilità dei Beneficiari ai sensi dell'art. 8 del Reg. 1828/2006. In fase di svolgimento dei progetti cofinanziati la fonte principale di informazioni è risultata essere il Responsabile regionale, contattato sia telefonicamente (72%) che attraverso mail (45%); anche la consultazione del sito web regionale è indicata come una fonte rilevante (54%). In generale sebbene venga giudicata positivamente la qualità dell'informazione ricevuta (l'82% la definisce completa ed esaustiva e il 18% sufficiente), i questionari fanno emergere come i finanziamenti concessi non abbiano sempre un'adeguata visibilità a causa di una scarsa diffusione dei risultati, soprattutto sulla carta stampata e via internet.

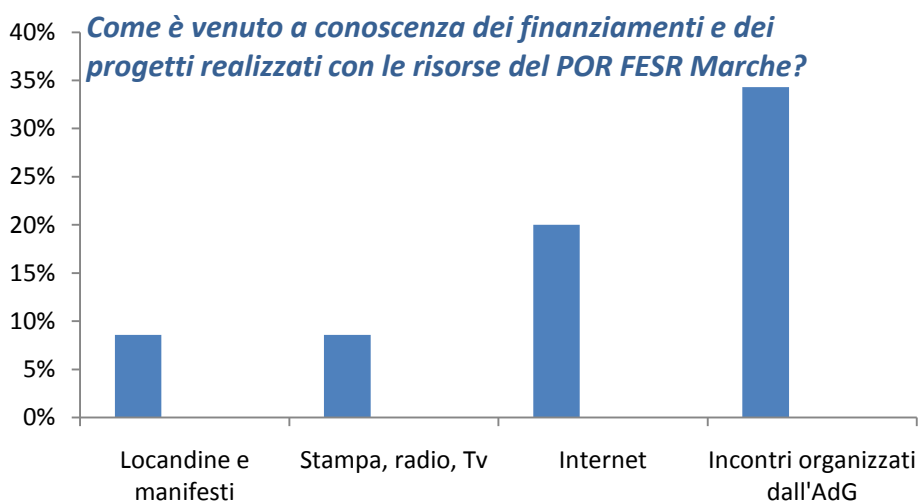


➤ CITTADINI

Riguardo ai cittadini, dal campione eterogeneo intervistato (20 donne e 15 uomini, di cui 19 in possesso di un titolo di Laurea, 15 di Diploma e 1 del titolo di Istruzione secondaria), emerge che ben l'86% è a conoscenza del fatto che la Regione riceve Fondi dalla Comunità europea per contribuire allo sviluppo del territorio e il 69% ha sentito parlare del FESR. Tuttavia il 54% non è a conoscenza di progetti ed investimenti realizzati nella Regione con i finanziamenti FESR.

Rispetto invece agli investimenti di cui il campione riconosce il collegamento con il contributo FESR, si evidenzia che questi riguardano soprattutto le categorie degli aiuti alle imprese e degli interventi sul patrimonio culturale.

In generale il 97% degli intervistati ritiene che il ruolo svolto dal FESR per lo sviluppo delle Marche sia positivo.



Riflessioni emerse nel corso del Focus Group

Al fine di approfondire ulteriormente l'analisi, l'A.d.G. come accennato ha attivato un FOCUS GROUP con alcuni portatori di interesse del Programma con l'obiettivo principale di raccogliere riscontri, suggerimenti ed indicazioni utili al perseguimento degli obiettivi strategici generali delineati nel Piano di Comunicazione del POR da qui al termine del periodo di programmazione.

Da quanto emerso nel corso della discussione, i principali elementi da considerare nella definizione delle future attività di comunicazione, risultano essere i seguenti:

- sebbene sembra esservi un buon grado di conoscenza da parte dei potenziali beneficiari circa le possibilità offerte dai finanziamenti afferenti alle politiche europee regionali, l'informazione fornita appare essere ancora troppo frammentata, rendendo più difficile orientarsi tra le varie opportunità;
- è auspicabile che le future attività di comunicazione contribuiscano per tempo a sensibilizzare il territorio in vista del prossimo periodo di programmazione;
- al fine di massimizzare l'efficacia delle attività di comunicazione, potrebbe essere utile un maggiore coinvolgimento del partenariato pubblico e privato sia nella definizione che nell'implementazione di tali attività; tale collaborazione potrà anche facilitare la diffusione dei risultati raggiunti dal POR per lo sviluppo del territorio marchigiano.

Per quel che riguarda infine le modalità di comunicazione, il principale suggerimento emerso riguarda l'adozione di strumenti di marketing diretto disegnati in funzione delle specifiche esigenze dei destinatari.

Quantificazione degli indicatori del Piano

La quantificazione degli indicatori di realizzazione (tab. 3) mostra come il Piano abbia raggiunto ad oggi un elevato grado di avanzamento: nella maggior parte dei casi i target previsti al 2015 risultano superati rivelando quindi una buona performance e una corretta gestione delle attività previste.

Tab. 3 – Indicatori di realizzazione

Strumenti/attività	Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore atteso al 2015	Valore al 31.12.2010
Informazione e comunicazione sul sito web	Pubblicazione bandi di finanziamento	%	100	100
	Pubblicazione elenchi beneficiari	%	100	100
Relazioni con i media	Spot televisivi o radiofonici	n.	4	18
	Affissioni, avvisi ed inserti su giornali locali e/o nazionali	n.	10	18
	Comunicati e conferenze stampa	n.	10	5
	Canali di comunicazione utilizzati	n.	5	5
Eventi e manifestazioni	Evento di lancio del POR e attività informative rilevanti annuali	n.	8	7
	Campagne informative nelle scuole	n.	3	2
Materiale divulgativo	Pubblicazioni, opuscoli, brochure, newsletter	n.	12	72
Iniziative di comunicazione diretta	Convegni, seminari, workshop	n.	22	28
Azioni di comunicazione interna del partenariato	Gruppi di lavoro formalizzati	n.	2	3

Sensibilizzazione su obblighi informativi	Azioni realizzate	n.	2	1
--	-------------------	----	---	----------

Relativamente agli indicatori di risultato, la loro quantificazione è risultata più difficile non essendo stata sin dall'origine attivata una modalità sistematica di rilevazione. Anche per questo è stato necessario avviare un'indagine di campo. Tale metodologia verrà utilizzata per verificare periodicamente i risultati delle attività realizzate.

Tab. 4 – Indicatori di risultato

Obiettivi specifici del Piano di comunicazione	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore di riferimento al 2008	Valore atteso al 2015	Valore al 31.12.2010
Obiettivo specifico a) Informare i potenziali beneficiari sulle opportunità offerte dal programma	Conoscenza delle opportunità da parte dei potenziali beneficiari	%	7	50	18%
Obiettivo specifico b) Informare i beneficiari sullo stato di attuazione del programma	Valutazione positiva rispetto agli strumenti e alle informazioni fornite	%	n.d.	70	100%
Obiettivo specifico c) Informare l'opinione pubblica sul ruolo svolto dall'UE	Popolazione a conoscenza dei fondi strutturali	%	37	60	86%¹²
	Popolazione a conoscenza del ruolo dell'UE e del valore aggiunto dell'intervento comunitario	%	n.d.	60	86%¹³
Obiettivo specifico d) Favorire il conseguimento di un livello efficace di partenariato	Valutazione positiva rispetto agli strumenti di scambio informativo attivati	%	n.d.	80	ND
Obiettivo specifico e) Promuovere la trasparenza nell'utilizzo delle risorse	Percezione di trasparenza	%	4	60	ND
	Aumento accessi al sito web	n.	4300	5600	216.251

Considerazioni conclusive, suggerimenti e raccomandazioni

Sulla base dell'analisi delle attività ad oggi realizzate e degli elementi raccolti nelle indagine dirette (questionari e Focus Group), si ritiene che i progressi del Piano siano coerenti con la strategia prevista e abbiano permesso di conseguire in particolare gli obiettivi legati alla risposta del territorio ai bandi, contribuendo a rendere "comprensibili" i meccanismi attuativi.

¹² Percentuale calcolata sul campione di questionari ricevuti


¹³ Percentuale calcolata sul campione di questionari ricevuti

Il Piano di Comunicazione, seppur non affidato ad un unico operatore, appare gestito in maniera coordinata: i rapporti di collaborazione tra il Responsabile del Piano e le strutture *Enterprise Europe Network* e *Europe Direct Marche* deputati alla realizzazione di alcune attività sono stati proficui.

Alcuni spunti di miglioramento che potrebbero riguardare i seguenti aspetti:

- azioni mirate ad accrescere la partecipazione al Programma di nuove categorie di beneficiari e la nascita di nuovi partenariati, soprattutto in vista della sperimentazione del nuovo strumento di ingegneria finanziaria di sviluppo urbano "Jessica";
- azioni che facilitino la conoscenza delle opportunità di finanziamento offerte dal PO con particolare riferimento alle misure che attualmente fanno registrare dei livelli di assorbimento inferiori alla media;
- maggiore coinvolgimento delle parti sociali nella messa in atto delle azioni informative;
- azioni mirate a condividere con le rappresentanze e i beneficiari gli obiettivi regionali in un'ottica di crescita, coinvolgimento e corresponsabilità;
- intensificazione delle azioni di diffusione dei risultati in vista di una maggiore visibilità del contributo del Programma allo sviluppo regionale;
- riflessioni su future azioni di capitalizzazione dei risultati già conseguiti per favorire la sistematizzazione/valorizzazione delle iniziative svolte.

8.2 Progetti significativi

	POR FESR Marche CRO 2007/2013	
	ASSE 6 – ASSISTENZA TECNICA	
	OBIETTIVO SPECIFICO 6.2: informare, promuovere il consenso e la consapevolezza sul ruolo, i metodi ed i risultati delle politiche regionali cofinanziate dal FESR, anche attraverso la produzione di informazioni conoscitive.	
	OBIETTIVO OPERATIVO 6.2.1: progettare e realizzare un Piano di Comunicazione pluriennale, che operi in stretto coordinamento con gli analoghi piani degli altri Fondi comunitari.	
	INTERVENTO 6.2.1.86.01: Piano di informazione e comunicazione	
	II SESSIONE ANNUALE DI SORVEGLIANZA DELLA POLITICA REGIONALE UNITARIA	

CODICE PROGETTO ¹⁴ :4558		
TITOLO PROGETTO ¹⁵ : Organizzazione sessione di sorveglianza PRU e dibattito economia della conoscenza del 18/11/2010.		
CUP : B31D10000330009		
IMPORTO FINANZIARIO		
Fonte	Importo	Note
FESR	Contributo ammesso POR Marche: € 5.216,00 (di cui FESR: € 2.034,24)	Importo totale del progetto: € 10.044,00
DATE		
Inizio: 05/11/2010		
Avanzamento: dal 06/11/2010 al 18/11/2010		
Fine: 15/04/2010		
PERSONE		
Responsabile dell'intervento: Fabio Travagliati		

Nell'ambito dell' Asse 6 del Programma a valere sull' attività 6.2.1 "Progettazione e realizzazione di un Piano di Comunicazione pluriennale, che operi in stretto coordinamento con gli analoghi Piani degli altri Fondi comunitari" l' Autorità di Gestione del FESR ha finanziato la seconda sessione di sorveglianza della Politica regionale unitaria. Essa ha rappresentato un' occasione di confronto complessivo sull' impostazione e sull' avanzamento strategico dei Programmi e sui principali risultati in termini di impatto nel quadro del Documento Unitario di Programmazione regionale. A tal proposito va sottolineato come il DUP attribuisca particolare rilievo agli aspetti di *governance* e partenariato, di cui le sessioni annuali di sorveglianza rappresentano la migliore attuazione. Infatti, in tale occasione i ruoli statutari del Consiglio delle Autonomie locali (CAL) e del Consiglio regionale dell' economia e del lavoro (CREL) completano e rafforzano il panorama delle varie sedi di confronto e concertazione che si esprimono nel corso dell' anno, dando organicità al contributo che le parti sociali e gli enti locali esprimono nei Comitati di Sorveglianza dei vari Fondi.

L' evento si è svolto il 18 novembre 2010 presso la Regione Marche – Palazzo Li Madou. Durante la prima parte della giornata si è cercato di verificare se, a fronte dell' articolazione dello scenario pubblico ed economico di riferimento dei programmi e della correlata segmentazione degli interventi, gli investimenti sostenuti con le risorse europee, nazionali e regionali, abbiano corrisposto o meno alle scelte del DUP, cercando anche di valutarne, almeno in parte, i primi impatti. La seconda parte dell' evento è stato invece dedicato

¹⁴ Da sistema di monitoraggio SIGFRIDO

¹⁵ Da sistema di monitoraggio SIGFRIDO

all'approfondimento del tema dell' Economia della conoscenza in Europa 2020, aprendo una riflessione su una modalità di programmazione più consapevole e partecipe. Tale approccio si basa sulla convinzione che la condivisione della conoscenza si traduca in un incremento di competitività; ciò non solo nelle imprese ma anche nella pubblica amministrazione, dove il capitale umano diventa la risorsa principale per realizzare interventi concreti e coerenti con gli obiettivi di Europa 2020.

**11ª Sessione Annuale di Sorveglianza
Politica Regionale Unitaria delle Marche**

CONOSCERE PER COMPETERE

Le Marche in Europa, l'Europa nelle Marche

EUROPA 2020

...La UE deve prendere in mano il proprio futuro... Europa 2020 dà un quadro dell'economia di mercato sociale europea per il 2020 secolo....
Tre priorità che si rafforzano a vicenda: crescita intelligente: sviluppare un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione
crescita sostenibile: promuovere un'economia più affidabile sotto il profilo delle risorse, più verde, più competitiva crescita inclusiva: promuovere un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale.
Questi obiettivi sono connessi tra loro e fondamentali per il nostro successo globale.



18 novembre 2010 - ore 9,00

Ancona - Via Gentile da Fabriano 2/4 - Regione Marche - Palazzo Li Madou - 5° piano

PROGRAMMA

9.00 Registrazione dei partecipanti	Roberto Sambuco Capo Dipartimento per le Comunicazioni MISE	15.00 Economia della Conoscenza in "Europa 2020": riflessioni ed ipotesi per le Marche
9.30 DUP: avanzamento dei programmi, risultati, prospettive	Rolando Amici Dirigente Regionale PF Credito e Finanza	Preside Mauro Terzoni Dirigente Regionale Autorità di Gestione FSE
Preside Mario Conti Segretario Generale, Presidente del Comitato per la P.R.U.	Ida Prosperi SVIM Coordinatrice Progetto europeo JADE	Interventi programmati
Interventi programmati	Gianni Carbonaro Banca Europea degli Investimenti	Paolo Petri Vice Presidente Regione Marche, Assessore Politiche Comunitarie e Agricoltura
Sergio Bezzi Comitato per la P.R.U. Marche	12.00 Dibattito	Fabrizio Costa Conferenza delle Regioni Commissione e Attività Produttive
Patrizia Casagrande Presidente Provincia di Ancona Presidente Consiglio Autonomie Locali	13.00 Intervento conclusivo	Marco Pacetti Rettore Università Politecnica delle Marche
Norio Lavagnoli Vice Presidente Consiglio Regionale dell'Economia e del Lavoro	Paolo Petri Vice Presidente Regione Marche, Assessore Politiche Comunitarie e Agricoltura	Loris Rizzi Amministratore Delegato Archideta SpA
Vincenzo Donato Direttore del DPT Politica Regionale Unitaria Nazionale	13.30 BUFFET	Pierpaolo Proietti Unicredit MedioCredito Centrale SpA
Andrea Murgia DG Regio - Commissione Europea		Laura Marinelli Presidente Agenzia di Comunicazione Press Com Srl
Marco Luchetti Assessore Regionale Istruzione, Formazione e Lavoro		Pietro Marcolini Regione Marche Assessore Bilancio e Cultura
		17.00 Dibattito
		18.00 Conclusioni dei lavori

L'iniziativa ha riscosso un grande successo coinvolgendo gran parte del partenariato pubblico e privato, il quale ha apprezzato la lettura critica dei risultati finora conseguiti dai Programmi; è stata inoltre accolta la proposta di un nuovo approccio riflessivo e condiviso nell'individuazione delle future scelte di priorità d'investimento per la crescita competitiva del "Sistema Marche": soluzioni e strumenti innovativi non possono che scaturire nei contenuti e nelle modalità di gestione da una rinnovata *governance* multilivello.

	POR FESR Marche CRO 2007/2013	
	ASSE 1 – INNOVAZIONE ED ECONOMIA DELLA CONOSCENZA	
	OBIETTIVO SPECIFICO 1.1: potenziare la R&ST regionale e la capacità di innovazione	
	OBIETTIVO OPERATIVO 1.1.1: promuovere progetti di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale	
	INTERVENTO 1.1.1.04.03: Supporto al trasferimento tecnologico attraverso la promozione di nuove conoscenze e competenze	
	Iniziativa "Giovani tecnologi"	

IMPORTO FINANZIARIO		
FONTE	IMPORTO	NOTE
FESR	€ 7.300.000,00 (di cui FESR 2.847.000,00)	
DATE		
Emanazione bando: aprile 2008		
Graduatorie: febbraio 2009		
PERSONE		
Responsabile dell'intervento: Patrizia Sopranzi		

L'iniziativa, sviluppata grazie all'azione sinergica di più fonti d'investimento, prevede la concessione di contributi in conto capitale per favorire il trasferimento e la diffusione delle conoscenze e delle competenze tecnologiche nei processi di ricerca e sviluppo sperimentati nelle imprese attraverso la collaborazione di giovani tecnologi laureati, assegnisti, dottorandi e specializzandi e l'utilizzo delle strutture e dei servizi specialistici forniti da partner tecnologici (Università, Organismi di ricerca e Centri per l'innovazione del trasferimento tecnologico). Le tipologie di intervento relative agli investimenti materiali ed immateriali per l'implementazione del progetto di ricerca e trasferimento tecnologico sono finanziate con risorse FESR e CIPE, mentre gli interventi per la valorizzazione delle risorse umane e la formazione sono finanziate con risorse FSE.

In particolare, gli obiettivi puntuali dell'intervento sono i seguenti:

- favorire l'assorbimento di nuove conoscenze e di nuove tecnologie nel sistema produttivo, attraverso il coinvolgimento di competenze tecnologiche innovative altamente specialistiche;
- favorire il trasferimento tecnologico attraverso una cooperazione sistemica tra i diversi soggetti coinvolti nei processi di ricerca e sviluppo (imprese, università, organismi di ricerca, centri per l'innovazione ed il trasferimento tecnologico e giovani esperti in ambiti scientifici e tecnologici);
- sostenere l'inserimento occupazionale di giovani altamente scolarizzati attraverso percorsi formativi (formazione specialistica o esperienza sul campo) inerenti gli ambiti scientifici e tecnologici del progetto finanziato.

Il bando attuativo dell'intervento è stato emanato nel mese di aprile 2008 e, a seguito delle procedure di istruttoria e valutazione effettuate sulle domande pervenute, sono stati finanziati 63 progetti di cui 47 con fondi FESR che hanno coinvolto 54 imprese (in quanto alcuni progetti sono stati proposti da RTI).

Dall'analisi dei risultati del bando si evidenzia, riguardo alla localizzazione territoriale, una prevalenza della Provincia di Ancona in cui si concentrano il 36% dei progetti finanziati, seguono in ordine decrescente le Province di Macerata (29%), di Ascoli Piceno (18%), Pesaro Urbino (16%) e Fermo (1%).

Un'altra caratteristica significativa che emerge è riferita alla dimensione aziendale: il maggior numero di imprese finanziate sono infatti di piccole dimensioni o micro e ciò testimonia il raggiungimento delle finalità del bando che era rivolto soprattutto ad aumentare la propensione

delle imprese più piccole ad investire in ricerca ed innovazione quali leve fondamentali per superare la crisi economica e finanziaria e per accrescere la loro competitività sul mercato interno ed estero, anche grazie all'inserimento nella compagine aziendale di nuove risorse umane con elevate competenze e professionalità.

Gli ambiti tecnologici in cui si sono sviluppati i progetti riguardano in misura prevalente la mecatronica, l'ICT, l'efficienza energetica e i nuovi materiali in particolare per quanto concerne il settore delle costruzioni e i settori complementari.

Grazie alla componente "FSE" dell'iniziativa, nel 2009 è stata portata a termine la fase formativa e preparatoria di 82 "giovani tecnologi mediante la concessione di voucher formativi o il finanziamento di esperienze on the job effettuate presso aziende terze, università e centri di ricerca. I giovani coinvolti con una prevalenza del genere maschile (nonostante una premialità per l'assunzione di giovani di sesso femminile) sono risultati per la maggior parte in possesso di una laurea specialistica in ingegneria meccanica o elettronica; situazione questa che riflette le specializzazioni territoriali del tessuto produttivo marchigiano e che risulta collegata agli ambiti tecnologici dei progetti finanziati.